



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI
DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO
RURALE (PSR) SICILIA 2007-2013**



**RELAZIONE DI
VALUTAZIONE INTERMEDIA
(REPORT DI SINTESI)**

Aprile 2011



AGRICONSULTING



INDICE

1. INTRODUZIONE.....	1
2. LA GESTIONE E L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA: ELEMENTI DI INNOVAZIONE E CRITICITÀ EMERSE	2
3. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PSR.....	4
4. PIANIFICAZIONE E UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL PSR.....	7
5. ANALISI PER MISURA	10
MISURA 121 <i>"Ammodernamento delle aziende agricole"</i>	11
MISURA 122 <i>"Accrescimento del valore economico delle foreste"</i>	15
MISURA 123 <i>"Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"</i>	17
MISURA 124 <i>"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale"</i>	21
MISURA 125 <i>"Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"</i>	23
MISURA 132 <i>"Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"</i>	26
MISURA 133 <i>"Attività di informazione e Promozione"</i>	30
MISURA 211 <i>"Indennità a favore degli agricoltori in zone montane"</i>	32
MISURA 212 <i>"Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane"</i>	35
MISURA 214 <i>"Pagamenti agroambientali"</i>	38
MISURA 221 <i>"Primo imboscamento di terreni agricoli"</i>	44
MISURA 223 <i>"Primo imboscamento di superfici non agricole"</i>	48
MISURA 311 <i>"Diversificazione verso attività non agricole"</i>	52
6. SINTESI SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE: FINALITÀ E PRIMI RISULTATI.....	57
7. RACCOMANDAZIONI	61
GLOSSARIO	63



1. INTRODUZIONE

Di seguito, si propone una sintesi a carattere divulgativo dei principali contenuti della Relazione di Valutazione Intermedia del PSR 2007-2013 della Regione Sicilia, elaborata da Agriconsulting Spa su incarico della Regione Siciliana, in applicazione degli articoli 84-87 del Reg.(CE) 1698/2005 e in coerenza con il Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) di cui all'art. 80 dello stesso Regolamento.

La Relazione – la cui versione integrale, comprensiva degli Allegati è per tutti disponibile nel sito Web della Regione Siciliana – comprende i risultati della prima fase del processo di valutazione avviatosi nell'aprile 2010 e che si concluderà nel 2015, accompagnando quindi l'intero percorso attuativo del Programma.

La Valutazione, infatti, assolve al duplice mandato di:

- favorire un processo di "apprendimento" e di riflessione sulla azione programmatica in corso allo scopo di migliorarne in itinere i contenuti e/o gli strumenti/modalità di attuazione o comunque per trarre insegnamenti utili nell'impostazione delle future politiche;
- fornire gli elementi di conoscenza e di giudizio idonei alla "rendicontazione" nei confronti delle istituzioni cofinanziatrici – e in definitiva nei confronti della collettività (contribuenti) - in merito alla efficacia, efficienza e pertinenza del PSR, cioè alla sua capacità di raggiungere, attraverso un razionale uso delle risorse finanziarie, obiettivi programmatici coerenti con gli orientamenti strategici comunitari, in grado di soddisfare i "fabbisogni" prioritari presenti nella regione.

Soprattutto in queste prime fasi del processo di attuazione del PSR la Valutazione in itinere comprende anche un giudizio sulla qualità e il funzionamento del processo stesso, del suo sistema di gestione e sorveglianza da valutare in base ai livelli di utilizzazione di risorse tecniche e umane, di partecipazione e composizione dei potenziali beneficiari, di coerenza e di contributo dei dispositivi di attuazione (con particolare attenzione ai criteri di ammissibilità e di selezione) agli obiettivi del Programma e/o alle priorità nazionali e comunitarie.

Il presente Report segue una strutturazione simile a quella della Relazione di Valutazione Intermedia, della quale sono stati sintetizzati principalmente gli aspetti o contenuti più propriamente valutativi, limitando volutamente quelli di natura descrittiva e metodologica. Per questi ultimi può essere soltanto segnalato il prevalente ricorso a approcci di analisi basati sulla elaborazione dei dati di tipo "secondario"¹ disponibili attualmente a livello regionale, non essendosi ancora determinate le condizioni metodologiche ed operative per la realizzazione di indagini "ad hoc" sugli interventi del PSR, salvo prime esperienze svolte per le Misure 214, 221 e 223 dell'Asse 2.

Di seguito, si illustrano in primo luogo i principali risultati delle analisi di tipo "orizzontale" riguardanti l'attuazione generale del Programma, la sua gestione, la pianificazione e l'utilizzazione delle risorse finanziarie. Seguono delle schede che riepilogano, per ciascuna delle Misure attivate, il loro avanzamento di tipo procedurale, fisico e finanziario e quando possibile una prima "risposta" sintetica alle pertinenti Domande valutative proposte dal Manuale del QCMV. Il Report si conclude richiamando, in breve, le "Raccomandazioni" elaborate dal Valutatore nella Relazione di Valutazione Intermedia.

¹ Dati di tipo "secondario" sono i dati relativi ai progetti ed ai beneficiari del PSR derivanti dalla documentazione esistente per l'attuazione del PSR: dati dei fascicoli di progetto, della banca dati del portale SIAN, delle delibere di approvazione delle graduatorie, ecc.

2. LA GESTIONE E L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA: ELEMENTI DI INNOVAZIONE E CRITICITÀ EMERSE

Il sistema di gestione e sorveglianza posto in essere per l'attuazione di Programma risulta fortemente caratterizzato – e per molti aspetti “condizionato” nella sua funzionalità – dai **numerosi elementi di innovazione** indotti sia dal mutato quadro normativo di riferimento, sia dalla volontà programmatica regionale di migliorare sensibilmente, rispetto al precedente periodo, la “governance” complessiva dell'azione di sostegno per lo sviluppo rurale e quindi la sua efficacia.

La principale novità è individuabile nell'introduzione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), come unico strumento per il finanziamento dei Programmi di Sviluppo Rurale, secondo una logica monofondo. Ad esso è stata attribuita una missione complessa, che investe gli ambiti della conoscenza e dell'innovazione, della competitività delle imprese e della sostenibilità ambientale, della produzione di servizi per la collettività e della creazione di nuovi posti di lavoro. Ciò si accompagna alla predisposizione di criteri e strumenti di attuazione del PSR Sicilia in grado di migliorare potenzialmente la qualità degli interventi oggetto di sostegno e quindi l'efficienza della spesa. Alcuni esempi più significativi:

- L'introduzione del requisito, per le iniziative proposte da privati, della sostenibilità finanziaria autonoma del progetto; ciò al fine di attenuare il fenomeno che si verifica quando un progetto approvato e finanziato non viene attuato per mancanza di capitali propri.
- La disposizione di “bandi di tipo aperto,” con procedura “stop and go,” meccanismo in grado di migliorare la programmazione temporale sia delle attività a carico dei beneficiari (e dei tecnici che li assistono) nella presentazione delle domande, sia delle attività di ricevimento ed istruttoria da parte delle strutture regionali.
- La richiesta, già in sede di presentazione della domanda di finanziamento, di progetti esecutivi, e immediatamente attuabili, per ridurre i tempi relativi al controllo della cantierabilità delle iniziative da finanziare.
- L'utilizzo del Fascicolo Unico Aziendale (FUA), nel quale è raccolta tutta la documentazione di riferimento delle iniziative, anche se afferenti a più di una Misura, come nel caso dei pacchetti di Misure.
- L'individuazione di una tempistica più precisa per ciascuna delle fasi dell'attività gestionale, dalla emanazione del bando, alla fase di selezione e di formazione della graduatoria, fino ad arrivare alla chiusura del progetto.
- La possibilità di rilevare le informazioni derivanti dal monitoraggio con riferimento a tre prospettive ben definite: per soggetto beneficiario, per tipologia di investimento, per Misura.
- Il caricamento diretto dei dati nel sistema di monitoraggio già all'atto della presentazione on-line della domanda di ammissione da parte dei beneficiari finali.
- L'analisi quali-quantitativa dell'impatto territoriale generato dal Programma.

La ricerca di un miglioramento della qualità degli interventi si manifesta anche nella individuazione di Criteri di selezione degli stessi - approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR ed adottati nei dispositivi di attuazione - nel loro insieme coerenti con gli obiettivi prioritari definiti per le diverse componenti del Programma ed almeno potenzialmente (quando applicati) in grado di orientare il sostegno e quindi le risorse finanziarie disponibili verso gli interventi più efficaci nel contribuire al raggiungimento delle finalità economiche, sociali ed ambientali del Programma.

Tuttavia, anche a fronte di tali innovazioni, la prima fase del processo di attuazione del PSR 2007-2013 successiva alla sua approvazione – annualità 2008 e in parte quella 2009 – si caratterizza per un complessivo ritardo nel suo avanzamento procedurale e quindi fisico-finanziario, quale effetto di **alcune criticità** di diversa natura ed origine, spesso tra loro correlate. Tra le principali:

- la mancata riorganizzazione degli uffici dell'Assessorato in coerenza con le diverse esigenze scaturite con la nuova Programmazione comunitaria (riunificazione dell'insieme degli strumenti dello sviluppo rurale in un unico Fondo FEASR e quindi Programma, distinto dagli altri Fondi Strutturali), in conseguenza delle dinamiche nel quadro politico e nell'organigramma amministrativo regionale;

- gli impegni straordinari che la struttura/organizzazione assessorile, oggettivamente debole, ha dovuto affrontare nella complessa fase di transizione, relativi, tra gli altri, alla chiusura delle spese e della Valutazione ex-post dei programmi 2000-2006 (POR, PSR, Leader +), alla elaborazione delle modifiche del PSR 2007-2013 conseguenti all'applicazione dell' "Health Check" e del "Recovery Plan," alla elaborazione del Piano regionale relativo alla "OCM vino";
- i ritardi nella creazione e difficoltà nella utilizzazione dei sistemi informativi per la gestione e il controllo degli interventi tramite il nuovo Portale SIAN AGEA; ciò ha determinato rallentamenti nella gestione informatizzata delle domande, disagi per i potenziali beneficiari ostacolando la partecipazione al Programma, ritardi nei pagamenti dei premi/indennità nelle misure a superficie, con effetti nel complesso negativi sulla capacità del PSR di raggiungere gli obiettivi programmati;
- l'implementazione lenta ed ancora incompleta del Sistema di monitoraggio del PSR (progetto MO.S.I.S.) attraverso il quale poter disporre in forma continuativa ed aggiornata delle informazioni di dettaglio (a livello di singola operazione) e distinte per azione, comparto interessato e aree territoriali, necessarie alle attività di sorveglianza e valutazione;
- le carenze nei collegamenti necessari tra i diversi Assessorati nello strutturare azioni coordinate sul territorio e di carattere procedurale (es. nel settore forestale) per l'implementazione di sistemi orientati alla conservazione del paesaggio ed alla sostenibilità ambientale.

A tali criticità "interne" al sistema di attuazione del PSR si sono aggiunte quelle di tipo "esterno", derivanti dall'aggravamento dei fattori di crisi economica e finanziaria che ha investito le imprese agricole ed agroalimentari: aumento della forbice tra prezzi al consumo e alla produzione, diminuzione della domanda di prodotti agricoli, aumento del tasso di indebitamento delle imprese, riduzione della liquidità e maggiore esposizione ai rischi di insolvenza ed a ritardi nella riscossione dei crediti.

In proposito si ricordano le iniziative dell'Amministrazione per favorire l'accesso al credito da parte dei beneficiari, comprendente, oltre alla legge regionale specifica, accordi con gli Istituti di credito e l'utilizzazione del Fondo di garanzia gestito da ISMEA.

3. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PSR

Il PSR Sicilia 2007-2013 è articolato, come previsto dal Reg. (CE) 1698/2005, in quattro Assi:

- Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"
- Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"
- Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"
- Asse 4 "Approccio Leader."

Gli Assi, a loro volta, sono composti da Misure. Complessivamente sono presenti n. 33 Misure: 12 nell'Asse 1, 10 nell'Asse 2, 8 nell'Asse 3 e 3 nell'Asse 4 (tab. 1).

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria il PSR Sicilia 2007-2013 è il più grande d'Italia, con 2.185 MEuro (milioni di euro) di risorse finanziarie pubbliche (comunitarie, nazionali e regionali), che rappresentano il 12,4% delle risorse pubbliche destinate all'Italia per lo sviluppo rurale. Da notare che la seconda regione per entità di risorse finanziarie, la Campania, ha circa 372 MEuro meno della Sicilia e che la media delle risorse finanziarie pubbliche delle regioni italiane è pari a 924 MEuro, cioè è 2,3 volte inferiore alle risorse della Sicilia.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del PSR, la combinazione dei punti forza e di debolezza sono all'origine e spiegano la tempistica verificatasi *nell'avvio del processo di attuazione del PSR*. Come di seguito rappresentato (tab. 1), le fasi di predisposizione/approvazione dei dispositivi di attuazione delle Misure e di emanazione dei Bandi pubblici - propedeutiche a quelle di presentazione, valutazione e finanziamento delle singole operazioni - si avviano in forma consistente soltanto nel secondo semestre del 2009 per svilupparsi ulteriormente nel corso del 2010 a conclusione del quale risultano attuate la quasi totalità delle Misure degli Assi 1 e 2, ad esclusione delle Misure 126, 213, 214 (per le Azioni 1C, 1E, 1F, 2A e 2B) e 222. Modesto è invece l'avanzamento nell'Asse 3 per il quale risultano attuate soltanto le Misure 311 e 341, essendo le altre condizionate dalla conclusione del procedimento di definizione ed approvazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) del Leader, previsto per i primi mesi del 2011.

Tab. 1 - Stato di attuazione del PSR Sicilia 2007-2013 nel triennio 2008-2010 per Asse

Misure Asse 1	2008	2009				2010			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV
111 – Interventi di formazione professionale e azioni di informazione							D-B		
112 – Insediamento di giovani agricoltori							D-B		
113 – Prepensionamento	(solo "trascinamenti" da precedente periodo)								
114 – Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura							D-B		
121 - Ammodernamento delle aziende agricole			D-B						
122 - Accrescimento del valore economico delle foreste					D-B				
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali			D		B				
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo ed alimentare, ed in quello forestale			D-B						
125 - Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura (Azioni A e C)			D-B						
126 – Recupero del potenziale di produzione agricola danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione									
132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare			D	B					
133 - Attività di informazione e promozione			D-B			D-B			

Legenda: D: approvazione dei Dispositivi di attuazione – B: emanazione del primo Bando pubblico



Misure Asse 2	2008	2009				2010			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV
211 - Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	B								
212 - Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane	B								
213 - Indennità Natura 200									
214 - Pagamenti agroambientali (Azioni 1A, 1B e 1D)	B				D-B				
216 - Investimenti non produttivi			D	B			D		
221 - Primo imboscamento dei terreni agricoli				D	B				
222 - Primo impianto sistemi agroforestali su terreni agricoli									
223 - Primo imboscamento di superfici non agricole				D	B				
226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi					D-B				
227 - Sostegno agli investimenti non produttivi					D-B				

Legenda: D: approvazione dei Dispositivi di attuazione – B: emanazione del primo Bando pubblico

Misure Asse 3	2008	2009				2010			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV
311 - Diversificazione verso attività non agricole – Az. A (agriturismo)				D	B	D			
311 - Diversificazione verso attività non agricole – Az. B (energie rinnovabili)						D	B		
311 - Diversificazione verso attività non agricole – Az. C				D	B	D			
312 - Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese									
313 - Incentivazione delle attività turistiche									
321 - Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale									
322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi									
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale									
331 - Formazione ed informazione									
341 - Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale				D - B					

Legenda: D: approvazione dei Dispositivi di attuazione – B: emanazione del primo Bando pubblico

Misure Asse 4 Leader	2008	2009				2010			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV
413 - Attuazione delle strategie di sviluppo locale		D	B						
421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale									
431 - Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione		D	B						

Legenda: D: approvazione dei Dispositivi di attuazione – B: emanazione del primo Bando pubblico

NB: le procedure dell'Asse 4 Leader sono diverse da quelle degli altri Assi, in quanto l'attivazione completa delle Misure avviene solamente dopo la selezione dei GAL (Gruppi di Azione Locale) e dei loro PSL (Piani di Sviluppo Locale).

La situazione delle fasi attuative della selezione dei GAL e dei PSL è riportata di seguito:

Fasi selezione GAL/PSL	2009				2010			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Prima fase selezione partenariati	D	B						
Approvazione partenariati				A1				
Approvazione PSL						A2		E

Legenda: D: approvazione dei Dispositivi di attuazione - B: Emanazione del Bando pubblico per la selezione dei GAL/PSL - A1: Approvazione GAL - A2 Approvazione PSL - E: Approvazione definitiva PSL

Nel capitolo 5 vengono presentate schede sintetiche descrittive dell'attuazione e dei primi risultati ottenuti dalle Misure attivate e per le quali sono stati selezionati in maniera definitiva i beneficiari, all'ottobre 2010, momento in cui è stata elaborata la Relazione di valutazione intermedia, (Misure 121, 123, 125, 132, 133, 211, 212, 214, 221 e 223). Si riportano anche le schede sintetiche delle Misure 122, 124 e 311, per le quali, pur non essendo state completate le fasi di selezione definitive dei beneficiari, sono stati approvati i dispositivi di attuazione, emanati i bandi e selezionate, o in corso di selezione, le istanze presentate dai beneficiari. Dal punto di vista valutativo, infatti, pur avendo tali Misure meno elementi rispetto alle altre in fase più avanzata, la loro analisi consente di verificare, oltre ai dispositivi di attuazione, il livello di partecipazione dei beneficiari alla Misura.

Per quanto riguarda le Misure per le quali non si forniscono le schede sintetiche nel Capitolo 5 si illustrano brevemente le situazioni relative alla loro attuazione e le eventuali motivazioni dei ritardi nell'attuazione.

Asse 1: per le Misure 111, 112 e 114 sono stati definiti, come risulta nella tab. 1, sia i dispositivi di attuazione, sia emanati i bandi. La 126 non è stata ancora attivata in quanto è in fase di accertamento la corretta demarcazione con il DLgs 102/2004 e la successiva L. 82/2008, nonché la compatibilità con le disposizioni attuative e procedurali delle Misure a investimento del PSR.

Asse 2: per le Misure 216, 226 e 227 sono stati definiti, come risulta nella tab. 1, sia i dispositivi di attuazione, sia emanati i bandi. La Misura 222 non è ancora stata attivata. La Misura 213 e le Azioni 214/1E e 214/1F che sono state inserite nel PSR nel 2009, dopo le modifiche introdotte con l'Health Check non sono state ancora attivate². La 213 in quanto correlata all'approvazione dei nuovi Piani di gestione dei siti Natura 2000 da parte dell'Assessorato all'Ambiente, per i quali è in corso una revisione degli obblighi in relazione ai contenuti della Misura.

Asse 3: per la Misura 341 sono stati definiti, come risulta nella tab. 1, sia i dispositivi di attuazione, sia emanati i bandi. Le Misure 312, 313, 321, 322, 323 e 331 non sono state ancora attivate in quanto prevedono l'implementazione da parte dei GAL nelle zone Leader e con approccio tradizionale fuori dai territori Leader, per cui verranno attivate una volta approvati i GAL ed i relativi PSL del Leader.

Asse 4 Leader: come già detto le Misure 413 e 431 non sono ancora state attivate completamente in quanto preliminarmente alla loro attuazione devono essere selezionati i GAL ed i PSL. La 421 non è stata ancora attivata dai GAL in quanto ancora non operativi.

La valutazione della situazione del Leader una volta che saranno completate le procedure di selezione è la seguente. Il numero di GAL selezionati (15) è pari al numero di GAL previsti in fase ex ante, mentre le aggregazioni territoriali che si sono formate da strategie di sviluppo locale è pari al 150% del valore previsto, la popolazione presente in area GAL è pari al 131% del valore previsto e comprende oltre un milione di abitanti precedentemente non interessati da strategie di sviluppo locale.

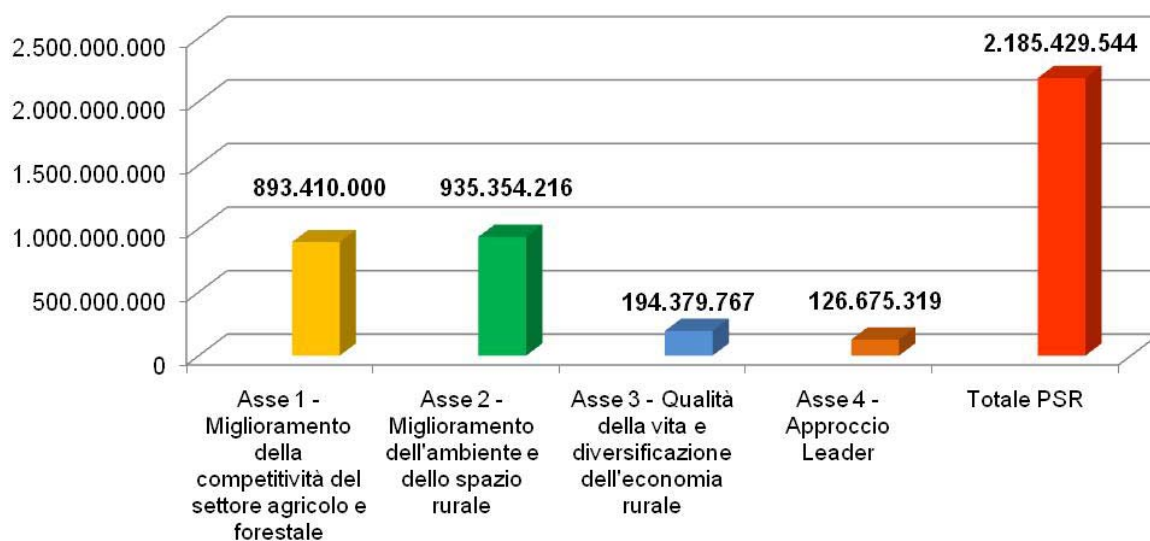
² Anche le Azioni 1C, 2A e 2B della Misura 214 non sono ancora state attivate.

4. PIANIFICAZIONE E UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL PSR

Le risorse finanziarie pubbliche complessivamente destinate al Programma per l'intero periodo 2007-2013 ammontano a 2.185,4 milioni di Euro (MEuro) dei quali 1.279,2 MEuro sono la quota a carico del FEASR. Gli investimenti che complessivamente il Programma prevede di attivare, comprensivi della quota a carico dei privati sono pari a 2.951,4 MEuro.

La ripartizione delle risorse pubbliche per i quattro Assi in cui si articola il Programma è illustrata nel seguente grafico, da cui appare che gli Assi 1 e 2 hanno le maggiori risorse (40,9% Asse 1 e 42,8 % Asse 2), seguono l'Asse 3 (8,9%) e l'Asse IV (5,8%).

PSR Sicilia 2007-2013: risorse finanziarie pubbliche per Asse (Euro)



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati PSR Sicilia 2007-2013

Una valutazione complessiva e sintetica dello stato di avanzamento del Programma può essere ricavata considerando il livello di spesa pubblica raggiunto a sostegno degli interventi approvati/realizzati in relazione sia agli obiettivi di spesa per il 2010, sia alle disponibilità finanziarie complessive per il periodo 2007-2013.

Nella Tabella 2 e nei seguenti grafici si riportano gli avanzamenti della spesa pubblica al 31 dicembre 2009, al 30 giugno 2010, al 15 ottobre 2010 ed al 31 dicembre 2010 (quest'ultima non compresa nella Relazione di Valutazione Intermedia, consegnata precedentemente) e l'avanzamento della spesa FEASR correlata al cd. "disimpegno automatico." La spesa pubblica erogata al 15 ottobre 2010 risulta complessivamente poco meno di 300 MEuro, cioè il 14% delle disponibilità complessive, derivante principalmente da impegni assunti nell'ambito del precedente periodo di programmazione ("trascinamenti") e relativa esclusivamente alle Misure 214 (circa il 75% del totale) 211, 212, 221 e 113.

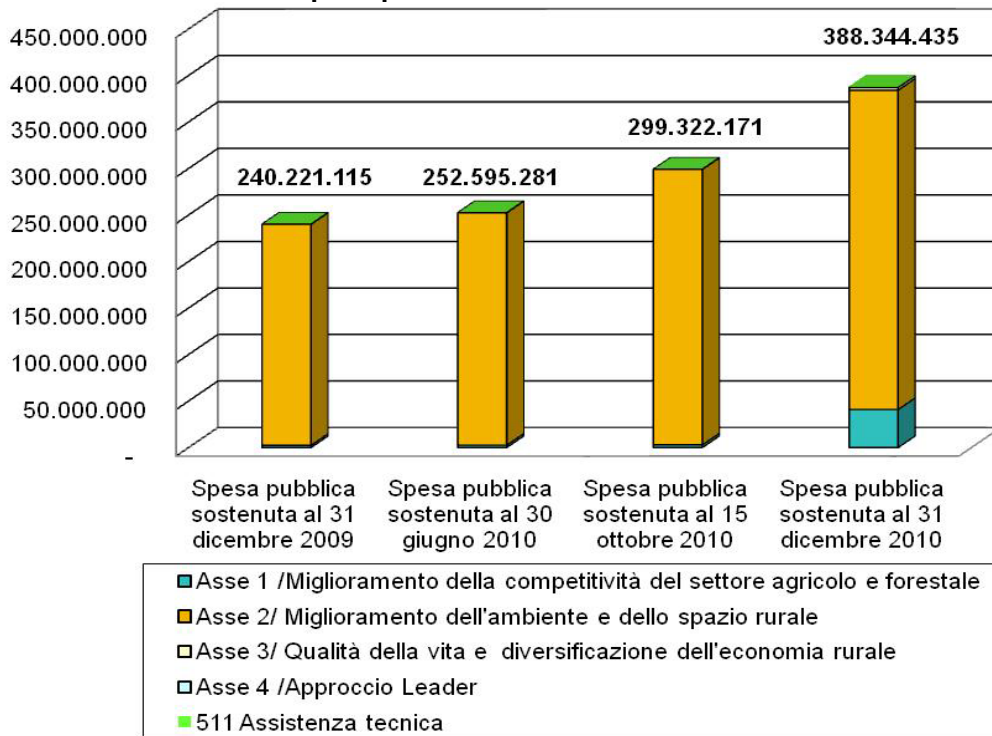
Alla stessa data l'obiettivo di spesa della quota FEASR per il 2010 previsto dalla normativa comunitaria in grado di evitare il rischio del "disimpegno automatico," non era stato ancora completamente conseguito, bensì soltanto per circa l'85%.

Dall'esame dei grafici si evidenzia l'aumento nella spesa pubblica erogata tra i vari periodi e in particolare negli ultimi mesi del 2010, infatti essa passa da circa 300 MEuro del mese di ottobre ad oltre 388 MEuro del mese di dicembre, pari al 17,8% della spesa programmata.

Analogo incremento risulta anche per la quota FEASR, che al 31 dicembre 2010 mostra il raggiungimento e il superamento (per circa 3,8 MEuro) della soglia minima relativa al "disimpegno automatico", grazie alla rilevante accelerazione della spesa verificatasi negli ultimi due mesi dell'anno, analogamente a quanto avvenuto anche in

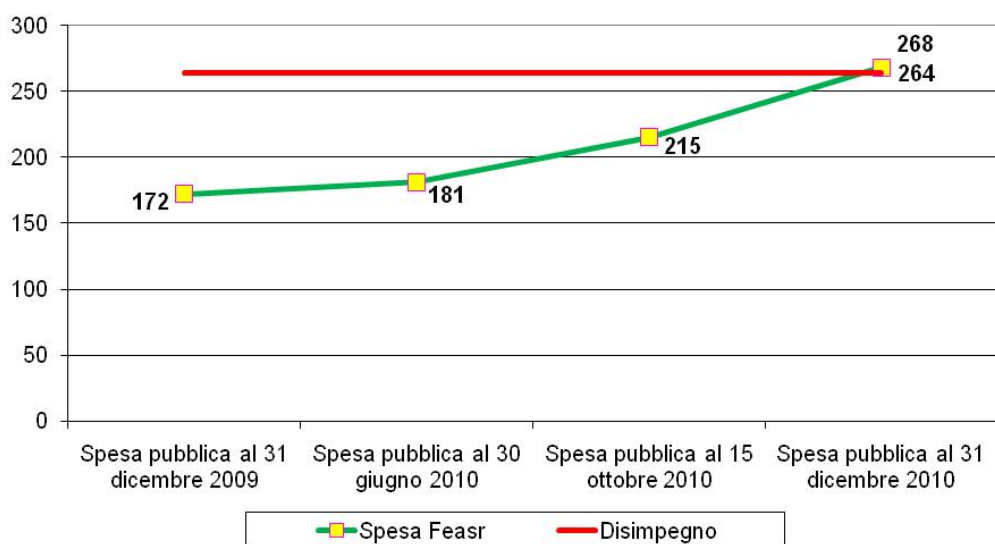
altre regioni italiane. In particolare, oltre all'aumento della spesa delle Misure "a superficie," si è verificata una spesa elevata per Misure strutturali importanti dell'Asse 1 e dell'Asse 3 per le quali erano state eseguite con grande celerità nel corso del 2010 le fasi di attuazione previste: Misure 121,123, 125 e 311.

PSR Sicilia 2007-2013: spesa pubblica dal dicembre 2009 al dicembre 2010 per Asse (Euro)



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Rete Rurale Nazionale

PSR Sicilia 2007-13: avanzamento spesa FEASR e disimpegno (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Rete Rurale Nazionale



Tab. 2 - PSR 2007-2013 Sicilia: spesa pubblica programmata e avanzamento finanziario per Asse e per Misura al 31 dicembre 2009, al 30 giugno 2010, al 15 ottobre 2010 e al 31 dicembre 2010

Assi/Misure	Programma (*)		dicembre 2009		avanzamento (B/A)		sostegno a giugno 2010		avanzamento (C/A)		15 ottobre 2010		avanzamento (D/A)		31 dicembre 2010		avanzamento (E/A)		
	Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro	%	
																			(****)
111 Azioni nel campo della formazione professionale e della informazione	35.853.667	1,64%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
112 Insediamento dei giovani agricoltori	90.000.000	4,12%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
113 Preparazione imprenditori e lavoratori agricoli	7.100.000	0,32%	2.392.853	1,00%	2.524.891	1,00%	2.524.891	1,00%	35,56%	35,56%	2.907.695	0,97%	2.995.052	40,95%	2.995.052	0,77%	2.995.052	42,18%	42,18%
114 Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	11.520.000	0,53%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
121 Ammodernamento delle aziende agricole	382.000.000	17,48%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	32.297.426	8,32%	32.297.426	8,32%	32.297.426	8,45%	8,45%
122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	28.600.000	1,31%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	171.987.001	7,82%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	2.866.450	0,74%	2.866.450	1,67%	1,67%
124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	29.600.000	1,35%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
125 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	80.009.332	3,66%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	2.700.014	0,70%	2.700.014	0,70%	2.700.014	3,37%	3,37%
126 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	10.000.000	0,46%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
127 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	16.500.000	0,75%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
132 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione di prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	30.240.000	1,38%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione di prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	30.240.000	1,38%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
Asse 1 /Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale - Sub-totale	893.410.000	40,88%	2.392.853	1,00%	2.524.891	1,00%	2.524.891	1,00%	0,28%	0,28%	2.907.695	0,97%	40.858.942	10,52%	40.858.942	10,52%	40.858.942	4,57%	4,57%
211 Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane	58.841.158	2,69%	30.478.921	12,69%	31.137.622	12,33%	31.137.622	12,33%	52,92%	52,92%	36.332.063	12,14%	42.942.403	11,06%	42.942.403	11,06%	42.942.403	72,98%	72,98%
212 Indennità Natura 2000 e Indennità Direttiva 2000/60/CE delle zone montane	10.404.132	0,48%	4.305.685	1,79%	4.452.832	1,76%	4.452.832	1,76%	42,80%	42,80%	6.243.723	2,09%	7.404.744	1,91%	7.404.744	1,91%	7.404.744	71,17%	71,17%
213 Indennità Natura 2000 e Indennità Direttiva 2000/60/CE	9.331.667	0,43%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
214 Pagamenti agroambientali	530.869.043	24,29%	176.977.816	73,67%	187.605.016	74,27%	187.605.016	74,27%	35,34%	35,34%	222.017.467	74,17%	260.831.998	67,17%	260.831.998	67,17%	260.831.998	49,13%	49,13%
216 Investimenti non produttivi	17.299.036	0,79%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
221 Imboscimento di terreni agricoli	184.907.576	8,46%	25.790.629	10,74%	26.599.710	10,53%	26.599.710	10,53%	14,39%	14,39%	31.546.013	10,54%	32.039.803	8,25%	32.039.803	8,25%	32.039.803	17,33%	17,33%
222 Primo impianti sistemi agroforestali su terreni agricoli	4.530.581	0,21%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
223 Imboscimento di superfici non agricole	55.099.196	2,52%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	54.904.415	2,51%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
227 Sostegno a investimenti non produttivi	9.166.413	0,42%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
Asse 2 /Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale - Sub-totale	935.354.216	42,80%	237.553.052	98,89%	249.795.180	98,89%	249.795.180	98,89%	26,71%	26,71%	296.139.266	98,94%	343.218.948	88,38%	343.218.948	88,38%	343.218.948	36,69%	36,69%
311 Diversificazione verso attività non agricole	75.250.741	3,44%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	2.929.167	0,75%	2.929.167	0,75%	2.929.167	3,89%	3,89%
312 Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese	28.448.831	1,30%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
313 Incentivazione di attività turistiche	11.000.000	0,50%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	37.308.334	1,71%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	24.700.001	1,13%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	7.332.262	0,34%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
331 Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	9.169.999	0,42%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
341 Acquisizione di competenze e animazione dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo	1.169.999	0,05%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
Asse 3 /Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale - Sub-totale	194.379.767	8,89%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	2.929.167	0,75%	2.929.167	0,75%	2.929.167	1,51%	1,51%
413 Strategia di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione	92.576.647	4,24%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
421 Cooperazione interterritoriale e transregionale	19.039.310	0,87%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
431 Gestione del GAL, costi di gestione, acquisizione delle competenze, animazione	15.059.362	0,69%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
Asse 4 /Approccio Leader - Sub-totale	126.675.319	5,80%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
Totale Assi 1, 2, 3, 4 - Totale	2.149.819.302	98,37%	239.945.905	99,89%	252.320.070	99,89%	252.320.070	99,89%	11,74%	11,74%	299.046.961	99,91%	387.007.057	13,91%	387.007.057	13,91%	387.007.057	18,00%	18,00%
511 Assistenza tecnica	35.610.242	1,63%	275.210	0,11%	275.210	0,11%	275.210	0,11%	0,77%	0,77%	275.210	0,09%	1.337.378	0,34%	1.337.378	0,34%	1.337.378	3,76%	3,76%
Totale generale	2.185.429.544	100,00%	240.221.115	100,00%	252.595.280	100,00%	252.595.280	100,00%	11,56%	11,56%	299.322.171	100,00%	388.344.435	13,70%	388.344.435	13,70%	388.344.435	17,77%	17,77%

(*) fonte: PSR approvato dal CdS del 20/04/10 versione V3 R4
 (***) fonte: RRN "La programmazione finanziaria e l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica: dati consolidati al 31 dicembre 2009"
 (****) fonte: RRN "La programmazione finanziaria e l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica: dati consolidati al 30 giugno 2010"
 (*****) fonte: RRN "La programmazione finanziaria e l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica: dati consolidati al 15 ottobre 2010 - Dati provvisori."
 (******) fonte: RRN "La programmazione finanziaria e l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica: dati consolidati al 31 dicembre 2010"



5. ANALISI PER MISURA

Si riportano di seguito in forma di schede sintetiche i principali risultati emersi dalla Valutazione per le Misure attivate nel periodo considerato, comprendente il loro avanzamento di tipo procedurale, fisico e finanziario e quando possibile una prima "risposta" sintetica alle Domande valutative proposte dal Manuale del QCMV.

Come già indicato nel capitolo 3, le schede sintetiche sono state realizzate per le Misure attivate e per le quali sono stati selezionati in maniera definitiva i beneficiari, all'ottobre 2010, momento in cui è stata elaborata la Relazione di valutazione intermedia, (Misure 121, 123, 125, 132, 133, 211, 212, 214, 221 e 223). Si riportano anche le schede sintetiche delle Misure 122, 124 e 311, per le quali, pur non essendo state completate le fasi di selezione definitiva dei beneficiari, sono stati approvati i dispositivi di attuazione, emanati i bandi e selezionate, o in corso di selezione, le istanze presentate dai beneficiari. Dal punto di vista valutativo, infatti, pur avendo tali Misure meno elementi rispetto alle altre in fase più avanzata, la loro analisi consente di verificare, oltre ai dispositivi di attuazione, il livello di partecipazione dei beneficiari alla Misura.

MISURA 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”

Obiettivi specifici

La Misura 121 sostiene la ristrutturazione e modernizzazione delle aziende agricole, incentivando l'adozione delle innovazioni da parte delle imprese più competitive e l'aggregazione delle imprese più deboli, al fine di soddisfare i fabbisogni di diffusione dei sistemi di qualità e tracciabilità dei prodotti, ottenimento di prodotti a maggiore valore aggiunto, ristrutturazione, ammodernamento e aumento della dimensione economica delle imprese, aggregazione tra imprese favorendo la gestione associata e le nuove forme societarie e l'integrazione di filiere, la diffusione di tecnologie e competenze ITC.

La Misura contribuisce all'obiettivo primario regionale, che prevede l'ammodernamento e sviluppo di un sistema d'impresе competitivo e prevede il seguente obiettivo specifico:

- ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agroindustriale orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività e al riposizionamento delle imprese sui mercati.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura 121 sostiene gli investimenti per:

- l'acquisto di terreni agricoli per un costo non superiore al 10% delle spese ammissibili dell'investimento;
- la costruzione, acquisizione (anche mediante leasing con patto di acquisto) o miglioramento delle strutture aziendali al servizio della produzione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni, ivi comprese quelle serricole;
- la realizzazione di nuovi impianti colturali nonché la ristrutturazione, la riconversione colturale e varietale, l'espianto, l'ammodernamento e l'adeguamento degli impianti alle esigenze dei consumatori e ai nuovi orientamenti dei mercati;
- l'acquisto, o il leasing con patto di acquisto, di nuove macchine agricole, macchinari, impianti tecnologici o attrezzature da impiegare nella produzione, lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione delle produzioni per aumentare la produttività del lavoro, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- gli investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale, in particolare gli investimenti per la razionalizzazione della catena del freddo con interventi innovativi a livello di stoccaggio, lavorazione e trasporto;
- gli investimenti produttivi finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente;
- gli investimenti per il risparmio energetico e gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti di capacità inferiore a 1 MW) con prevalente approvvigionamento aziendale e commisurati ai fabbisogni energetici di autoconsumo;
- gli investimenti per la realizzazione di nuovi impianti di piantagioni arboree a ciclo breve (*short rotation*), per la produzione di biomasse a finalità energetica, purché sostenibili dal punto di vista ambientale;
- gli investimenti finalizzati al risparmio idrico e al miglioramento della qualità delle acque, la realizzazione di piccoli invasi aziendali ed opere di captazione, adduzione e distribuzione, nel rispetto della Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE);
- gli investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali;
- gli investimenti finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione (come da elenco sotto riportato), nonché al rispetto di requisiti esistenti solo nel caso di giovani che si insediano in agricoltura per la prima volta;
- gli investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale;
- la realizzazione di punti vendita delle produzioni aziendali;
- l'acquisizione di hardware e software connessi agli investimenti, finalizzati anche all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione e al commercio elettronico, nonché primo allacciamento e accesso alla rete;
- investimenti immateriali connessi agli investimenti di cui ai precedenti punti, quali onorari di professionisti e consulenti, ricerche e analisi di mercato, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze.

I settori produttivi su cui la Misura interviene sono quelli previsti nell'Allegato I del Trattato con priorità per i seguenti comparti:

- cerealicolo-foraggero;
- oleaginoso;
- proteico;
- sementiero (per tale settore gli interventi sono rivolti al miglioramento della qualità senza incremento della capacità produttiva);
- orticolo;
- florovivaistico;
- agrumicolo;
- frutticolo;
- olivicolo;
- vitivinicolo;
- colture *no food* (anche bioenergetiche);
- zootecnico.

Gli interventi possono essere proposti da imprenditori agricoli singoli e associati, in forma di cooperative o di società di persone o di società di capitali per la conduzione e gestione di una o più aziende agricole, anche in forma consortile mista.

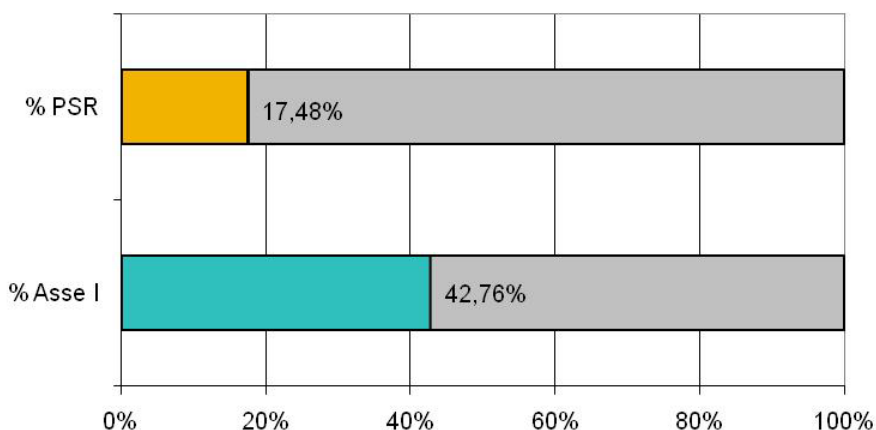
La Misura, applicata sull'intero territorio regionale, prevede un aiuto per l'ammodernamento delle aziende agricole pari al:

- 50% del costo dell'investimento ammissibile qualora la superficie oggetto d'investimento ricade nelle zone individuate alla lettera a) dell'art. 36 del Reg. Ce 1698/2005: i) montane; ii) zone caratterizzate da svantaggi naturali e iii) *Natura 2000* e zone connesse alla Direttiva 2000/60/CE. Per gli investimenti finalizzati all'acquisto di macchine e attrezzature agricole ai fini della aliquota contributiva sarà applicato il principio della prevalenza territoriale in termini di SAU dell'azienda agricola interessata;
- 40% del costo dell'investimento ammissibile qualora la superficie oggetto d'investimento ricade nelle altre zone. Per gli investimenti finalizzati all'acquisto di macchine e attrezzature agricole ai fini della aliquota contributiva sarà applicato il principio della prevalenza territoriale in termini di SAU dell'azienda agricola interessata.

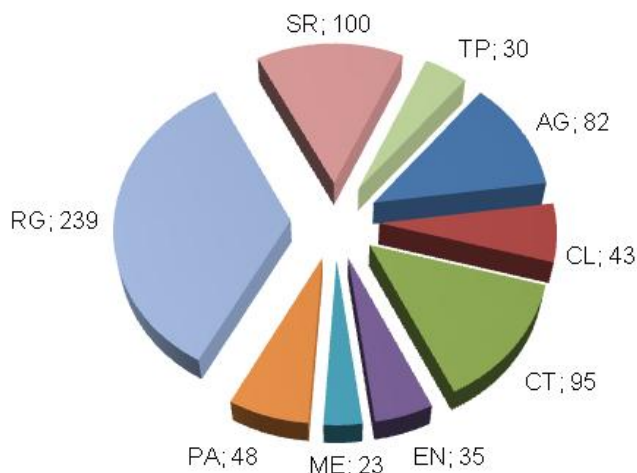
Dotazione finanziaria

Spesa pubblica: Euro 382.000.000 - Spesa privata: Euro 382.000.000 - Spesa totale: Euro 764.000.000

Fig. 1 - Peso % della spesa pubblica Mis. 121 sul totale della spesa pubblica del PSR e dell'Asse I



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati PSR Sicilia 2007-2013

Fig. 2 - Domande di aiuto ammissibili al finanziamento per provincia (n.)

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Principali risultati

La Misura 121 è stata avviata con DDG n. 882 del 27 maggio 2009 contenente le "Disposizioni attuative parte specifica Misura 121 del PSR Sicilia 2007-2013", pubblicate assieme al bando con una dotazione finanziaria di 250 milioni di euro (GURS n. 28 del 19 giugno 2009). Le disposizioni di attuazione prevedono la procedura a "bando aperto", nell'ambito della quale viene applicato il meccanismo procedurale c.d. "stop and go" che prevede periodiche sottofasi temporali di presentazione delle domande. Per la Misura 121, le disposizioni prevedono 4 sottofasi:

- 1a sottofase - dal 10 luglio 2009 al 10 dicembre 2009 (prorogata al 23 dicembre);
- 2a sottofase - dal 10 febbraio 2010 al 10 giugno 2010 (prorogata al 30 luglio);
- 3a sottofase - dal 10 agosto 2010 al 10 dicembre 2010;
- 4a sottofase - dal 10 febbraio 2011 al 10 giugno 2011.

La graduatoria definitiva della prima sottofase è stata approvata con DDG n. 704 del 23 luglio 2010 (integrata con DDG n. 771 del 16 settembre 2010).

Nel mese di ottobre 2010 gli Ispettorati Provinciali Agricoltura hanno avviato il procedimento amministrativo relativo alla ricevibilità, ammissibilità e valutazione delle domande di aiuto presentate nella sottofase 2. Visto che la richiesta complessiva di contributo è risultata superiore all'attuale dotazione finanziaria del bando, è stata sospesa l'attivazione della sottofase 4.

Il numero delle domande di aiuto presentate nella prima sottofase è stato di 1.291, per un totale di contributo richiesto pari ad euro 226.441.478,16. A seguito del completamento delle procedure di controllo dei requisiti di ammissibilità al finanziamento e di convalida del punteggio auto-attribuito sono state positivamente istruite e poste definitivamente in graduatoria n. 695 domande di aiuto ammissibili per un contributo richiesto di euro 139.669.573,07. La prima sottofase ha impegnato il 56% circa delle risorse messe a bando ed il 37% circa della dotazione finanziaria della Misura per l'intero periodo 2007-13.

A meno di un anno dalla chiusura della sottofase (novembre 2010) sono stati emessi 310 decreti di concessione per un importo di circa 40 Meuro.

L'analisi eseguita per la Misura 121 evidenzia la pertinenza degli investimenti definiti per le principali filiere produttive e la coerenza tra i criteri di selezione ed i fabbisogni prioritari d'intervento emersi dall'analisi del sistema agricolo e agroindustriale regionale.

Tab. 1 - Avanzamento procedurale

<i>Approvazione dei dispositivi di attuazione</i>	<i>Emanazione Bandi pubblici</i>	<i>Approvazioni elenchi definitivi domande di aiuto ammissibili</i>
DDG n. 882 del 29 maggio 2009	<i>Bando 2009</i> (GURS n. 28 del 19 giugno 2009)	DDG n. 704 del 23 luglio 2010 (integrata con DDG n. 771 del 16 settembre 2010)

Fonte: Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Tab. 2 - Avanzamento fisico e finanziario della Misura 121

<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo a</i>	<i>Valori realizzati b</i>	<i>Efficacia b/a</i>
Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (n°)	2.547	695	27,3%
Volume totale di investimenti (000 Euro)	746.000	309.020	41,4%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata a</i>	<i>Spesa realizzata b</i>	<i>Indice di avanzamento b/a</i>
Spesa pubblica (*avanzamento al 15/10/2010) (Euro)	382.000.000	0*	

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari e Rete Rurale Nazionale

Per quanto riguarda la risposta alle Domande valutative previste dal questionario comunitario, non si dispone degli elementi necessari per rispondere. Si possono fare solamente alcune considerazioni in merito alla Domanda 3 seguente:

"In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agrarie?"

La politica di incentivo al rinnovamento generazionale, contenuta nei dispositivi di attuazione che prevedono l'attribuzione di una specifica priorità ai richiedenti giovani, si traduce in una incidenza piuttosto elevata dei beneficiari con meno di 40 anni. Questi infatti costituiscono quasi la metà dei beneficiari totali, quindi dovrebbero fornire un importante contributo alla permanenza del capitale umano e delle attività nelle aziende agricole.

MISURA 122 “Accrescimento del valore economico delle foreste”

Obiettivi specifici

La Misura 122 mira alla realizzazione di interventi strutturali e infrastrutturali per la qualificazione della produzione legnosa in Sicilia e della sua gestione in un’ottica ecosostenibile, così come richiesto dalla Strategia Forestale Europea e con il Piano d’Azione dell’UE per le foreste (COM 2006/302). Contribuisce a “conservare e migliorare l’ambiente e il paesaggio” ed è coerente con la strategia dell’Asse 1, poiché concorre all’obiettivo prioritario regionale “Ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo”. In particolare, la Misura si propone di consolidare ed incrementare la redditività del settore forestale, di incentivare l’associazionismo tra le imprese e i proprietari forestali: mira alla ricerca di nuove opportunità di mercato e all’utilizzo di nuovi processi e tecnologie mantenendo, al contempo, la gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale delle risorse boschive.

La Misura partecipa all’insieme degli obiettivi specifici dell’Asse 1:

- ammodernamento e sviluppo di un sistema d’imprese;
- consolidare ed incrementare la redditività del settore forestale.

Interventi ammissibili

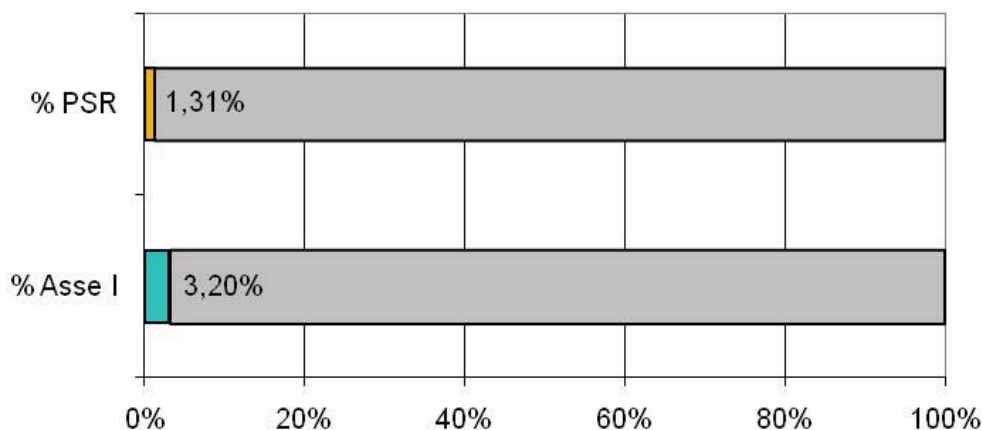
La Misura 122 prevede i seguenti interventi:

- conversione dei boschi cedui ad alto fusto;
- adeguamento e miglioramento delle infrastrutture forestali, quali realizzazione di strade e piste forestali, impianti fissi per l’esbosco, strutture per lo stoccaggio delle produzioni;
- acquisto di macchine e attrezzature per il taglio, l’allestimento e l’esbosco dei prodotti silvicoli;
- interventi silvocolturali finalizzati all’aumento del valore economico delle foreste, quali diradamento e/o spollonamento di boschi artificiali o di popolamenti paraturali di scarso valore tecnologico e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustive;
- interventi di conservazione, recupero e miglioramento di talune tipologie di bosco con spiccata vocazione economica (es. sugherete, frassineti, castagneti);
- redazione di piani di gestione o di assestamento forestali;
- spese propedeutiche all’ottenimento della certificazione forestale.

Dotazione finanziaria

Spesa pubblica: Euro 28.600.000 - Spesa privata: Euro 23.400.000 - Spesa totale: Euro 52.000.000

Fig. 1 - Peso % della spesa pubblica Mis. 122 sul totale della spesa pubblica del PSR e dell’Asse I



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati PSR Sicilia 2007-2013



Principali risultati

Il processo di attuazione si ha nel 2009 con la pubblicazione del primo Bando pubblico tramite procedura valutativa a "bando aperto", nell'ambito della quale viene applicato il meccanismo procedurale di "stop and go", che prevede periodiche sottofasi temporali di presentazione delle domande. Per la Misura 122, le disposizioni prevedono 2 sottofasi:

- 1a sottofase - dal 1 febbraio 2010 al 30 giugno 2010 (prorogata al 31 agosto);
- 2a sottofase - dal 1 febbraio 2011 al 30 giugno 211.

Tab. 1 - Avanzamento procedurale

<i>Approvazione dei dispositivi di attuazione</i>	<i>Emanazione Bandi pubblici</i>	<i>Approvazioni elenchi definitivi domande di aiuto ammissibili</i>
D.D.G. n° 946 del 05/11/2009 modificato dal D.D.G. n° 343 del 18/06/2010	Bando Rep. n° 1001 del 25/11/2009 (GURS n° 58/2009)	

Fonte: Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Nella prima sottofase sono state presentate n. 20 domande di aiuto per un contributo richiesto pari a Euro 3.525.346,93. Il dato relativo alle domande di aiuto presentate nella prima sottofase mette in luce un livello di partecipazione alla Misura da parte dei potenziali beneficiari molto al di sotto degli obiettivi programmati, (n. 100 aziende e 28,6 milioni di Euro di contributo) che evidenzia difficoltà di risposta da parte del sistema produttivo regionale.

MISURA 123 “*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*”

Obiettivi specifici

La Misura 123 nasce dalla necessità di sostenere la crescita e lo sviluppo delle imprese del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, favorendo la realizzazione di nuovi prodotti/processi e l'introduzione di nuove tecnologie ed il miglioramento degli aspetti organizzativi. Nel settore forestale la Misura è attivata allo scopo di incentivare e potenziare la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti forestali primari e della biomassa agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile.

In particolare, gli obiettivi specifici sono:

- l'ammodernamento e sviluppo di un sistema d'impresa competitivo;
- la ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agro-industriale orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività;
- il rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali (assicurando la ricaduta dei vantaggi economici anche su produttori agricoli e forestali di base, favorendo la costituzione o l'accorciamento delle filiere e l'integrazione tra imprese).

Interventi e Azioni di sostegno programmate

Le tipologie d'intervento finanziabili sono le seguenti:

- acquisto di terreni necessari all'investimento;
- costruzione, acquisizione o miglioramento delle strutture al servizio della lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni;
- acquisto di nuovi macchinari, impianti tecnologici o attrezzature da impiegare nel ciclo di lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione delle produzioni per aumentare la produttività, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale, in particolare quelli per la razionalizzazione della catena del freddo con interventi innovativi a livello di stoccaggio, lavorazione e trasporto;
- investimenti produttivi finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente;
- investimenti per il risparmio energetico e gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili da utilizzare esclusivamente nel ciclo produttivo aziendale;
- investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali nella fase di macellazione;
- investimenti finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione da parte delle microimprese;
- investimenti finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti/processi e alla introduzione di nuove tecnologie e di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale;
- acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione, al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali e all'apprendimento in linea, nonché accesso e allacciamento alla rete;
- investimenti per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali, riguardanti unicamente l'insieme delle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale compreso il taglio ed esbosco;
- investimenti immateriali connessi agli investimenti di cui ai precedenti punti, quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze.

I soggetti beneficiari degli interventi sono le micro, le piccole e le medie imprese; nel settore forestale solo le microimprese.

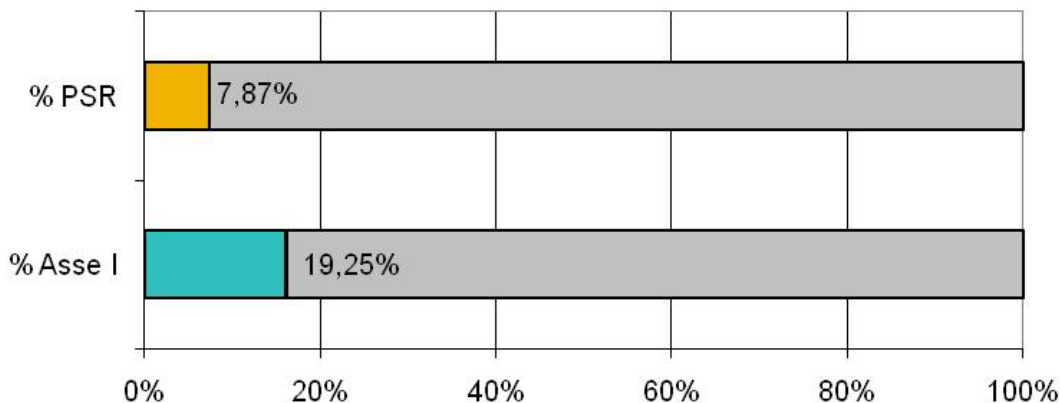
L'ammontare dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile, erogato sotto forma di contributo in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata.

La Misura 123 si applica all'intero territorio regionale e le imprese devono dimostrare: redditività e capacità finanziaria adeguata alla sostenibilità dell'investimento; di essere in regola con i requisiti comunitari; di accrescere il valore aggiunto della produzione attraverso lo strumento dell'accordo di filiera.

Dotazione finanziaria

Spesa pubblica: Euro 171.987.000 - Spesa privata: Euro 171.987.000 - Spesa totale: Euro 343.974.000

Fig.1 - Peso % della spesa pubblica Mis. 123 sul totale della spesa pubblica del PSR e dell'Asse I



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati PSR Sicilia 2007-2013

Principali risultati

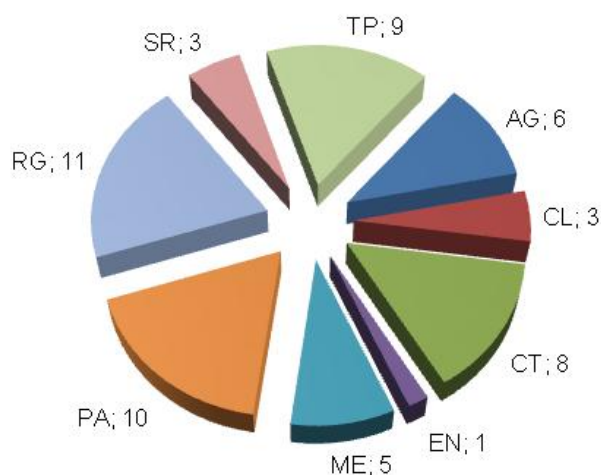
La Misura 123 è stata attivata il 17 dicembre 2009 con la pubblicazione del bando che prevede uno stanziamento di 100 milioni di euro. La procedura valutativa è del tipo a "bando aperto" nell'ambito del quale viene applicato il meccanismo procedurale c.d. di "stop and go". Il bando prevede 4 sottofasi:

- 1a sottofase - dal 10 gennaio 2010 al 10 maggio 2010 (prorogata al 25 maggio);
- 2a sottofase - dal 10 luglio 2010 al 10 novembre 2010 (prorogata al 10 dicembre);
- 3a sottofase - dal 10/01/2011 al 10/05/2011;
- 4a sottofase - dal 10/07/2011 al 10/11/2011.

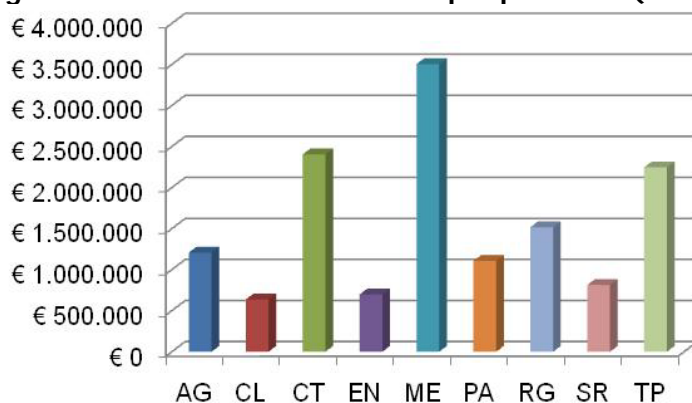
Il 28 giugno 2010 gli uffici dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari hanno avviato il procedimento amministrativo relativo alla ricevibilità delle domande di aiuto della prima sottofase, il 2 agosto 2010 è stata pubblicata la graduatoria provvisoria ed il 22 settembre 2010 la graduatoria definitiva delle domande ammissibili, nonché gli elenchi definitivi delle domande non ammissibili e non ricevibili.

Le domande non ricevibili sono state 24, quelle ricevibili 63 di cui 56 ammissibili e 7 non ammissibili, per un totale di investimenti previsti pari ad euro 179.861.709,94 e di contributo pubblico richiesto pari al 50% dell'investimento stesso. L'importo ammesso a finanziamento corrisponde a quasi il 90% dei fondi messi a bando e al 52% della spesa pubblica assegnata alla Misura 123.

Tra le 56 domande di aiuto ammissibili (43% del valore obiettivo) ve ne sono 16 finalizzate all'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche (41% del valore obiettivo) e 8 orientate alla diversificazione attraverso lo sviluppo della gamma di prodotti offerta. La maggior parte degli interventi prevede investimenti finalizzati al miglioramento della logistica aziendale (71%) e alla diffusione delle ITC (63%). La presenza d'interventi finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente è invece più contenuta (14%). Il volume d'investimenti relativamente elevato (52% del valore obiettivo) indica anche per le imprese del settore agro-alimentare una propensione agli investimenti superiore alle previsioni.

Fig. 2 – Domande di aiuto ammissibili al finanziamento per provincia (n°)

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Fig. 3 - Contributo medio richiesto per provincia (euro)

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Per quanto riguarda i criteri di selezione, il 48% dei richiedenti ha dichiarato di rientrare nella categoria di PMI (10 punti), il 25% aderisce ai sistemi di qualità indicati nella Misura 132 del PSR (7 punti). Nessuna delle 56 imprese ammissibili gestisce aziende confiscate alla criminalità organizzata.

Gli investimenti finalizzati al risparmio energetico e idrico sono 22 (7 punti) e 8 sono quelli destinati allo sfruttamento di fonti di energia alternative e alla riduzione di fattori inquinanti (6 punti). Per 33 progetti (59% delle domande) sono state rilasciate le certificazioni di qualità, tracciabilità e gestione ambientale (5 punti). 40 progetti prevedono investimenti finalizzati alla razionalizzazione e/o potenziamento della logistica (3 punti) e 35 lo sviluppo delle ITC (2 punti).

Tutte le iniziative imprenditoriali prevedono un aumento della dimensione aziendale in termini di fatturato (punti 2) e 50 imprese (89%) hanno dichiarato che incrementeranno la base occupazionale (3 punti). Ma nessun progetto prevede misure di miglioramento delle condizioni di lavoro, oltre gli standard minimi previsti dalla normativa vigente.

Rispetto alla forma giuridica del richiedente, prevalgono le società di capitali (66%) seguite dalle società di persone (27%). Solo 4 iniziative provengono da ditte individuali. Il titolare dell'azienda o il legale rappresentate (nel caso delle società) ha meno di 40 anni nel 25% dei casi, ma ne ha più di 60 in un altro 25%. Il più giovane ha 22 anni, il più anziano 85 anni.



Tutte le principali filiere produttive regionali, esclusa quella florovivaistica, sono state interessate dalle domande presentate nella prima sottofase. In particolare, vi sono 12 iniziative nel settore viticolo, 11 nell'olivicolo, 10 nell'agrumicolo, 6 nell'orticolo, 5 nel cerealicolo e 5 nel frutticolo, 4 nella carne e 3 nel latte.

Tab. 1 - Avanzamento procedurale

<i>Approvazione dei dispositivi di attuazione</i>	<i>Emanazione Bandi pubblici</i>	<i>Approvazioni elenchi definitivi domande di aiuto ammissibili</i>
<i>DDG n. 1583 del 31 luglio 2009</i>	<i>Bando 2009 (GURS n. 61 del 31/12/2009)</i>	<i>DDG n. 793 del 21/09/2010</i>

Fonte: Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Tab. 2 - Avanzamento fisico e finanziario della Misura 123

<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo a</i>	<i>Valori realizzati b</i>	<i>Efficacia b/a</i>
Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (n°)	130	6	43,0%
Volume totale di investimenti (000 Euro)	343.974	179.862	52,2%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata a</i>	<i>Spesa realizzata b</i>	<i>Indice di avanzamento b/a</i>
Spesa pubblica (*avanzamento al 15/10/2010) (Euro)	171.987.000	0*	

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari e Rete Rurale Nazionale

Dato lo stato di avanzamento della Misura e quindi l'indisponibilità di elementi necessari non è possibile rispondere alle domande valutative (cinque poste dal QCMV e due dalle Regione Siciliana). Si può comunque dare una prima risposta parziale al quesito valutativo.

"In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?"

Si rileva infatti che sono stati realizzati investimenti per un valore pari al 52% del valore obiettivo mentre i beneficiari, in numero, incidono per un valore pari al 43%, rispetto a quanto stabilito in sede di programmazione. Il differente livello di avanzamento dei due indicatori è attribuibile alla dimensione economica degli interventi che risulta essere superiore rispetto a quanto stabilito in sede di programmazione.

MISURA 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale”

Obiettivi specifici

La Misura 124 ha l’obiettivo di potenziare il grado di integrazione delle filiere agroalimentari e forestali, attraverso la promozione di iniziative di cooperazione tra il settore primario, quello della trasformazione ed altri operatori economici, finalizzate all’introduzione di processi innovativi, anche per ciò che concerne la riduzione degli impatti ambientali, in grado di orientare sempre più le imprese al mercato.

Gli obiettivi specifici della Misura sono:

- ammodernamento e sviluppo di un sistema d’imprese competitivo;
- ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agro-industriale, orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività e al riposizionamento delle imprese sui mercati.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura 124 sostiene progetti di cooperazione per:

- il trasferimento applicativo ed il collaudo dei risultati della ricerca all’interno delle imprese per incentivare lo sviluppo dell’economia agro-forestale regionale;
- l’introduzione di azioni innovative riguardanti i processi, i prodotti, le tecnologie nelle varie fasi delle filiere produttive e la relativa diffusione.

Tali interventi sono realizzati attraverso iniziative atte a favorire la cooperazione tra i produttori primari nei settori agricolo e forestale, la cui presenza è sempre obbligatoria, con altri soggetti della filiera e i portatori dei risultati della ricerca ai fini della introduzione delle innovazioni.

Le iniziative di cooperazione che la Misura sostiene riguardano esclusivamente la realizzazione di progetti di natura precompetitiva, ovvero relativi ad operazioni che precedono l’utilizzo diffuso a fini commerciali delle nuove tecnologie e/o la messa in produzione di nuovi prodotti.

I progetti di cooperazione attivati attraverso la Misura 124 riguardano prioritariamente i seguenti settori:

- cerealicolo-zootecnico;
- lattiero-caseario;
- carni;
- ortofrutticolo;
- agrumicolo;
- vitivinicolo;
- produzione di biomasse per energia rinnovabile;
- risorse genetiche;
- lieviti e fermenti lattici;
- coloranti naturali derivanti da specie vegetali;
- nuovi prodotti derivanti da processi e nuove tecnologie applicate ai prodotti dell’Allegato 1 del Trattato.

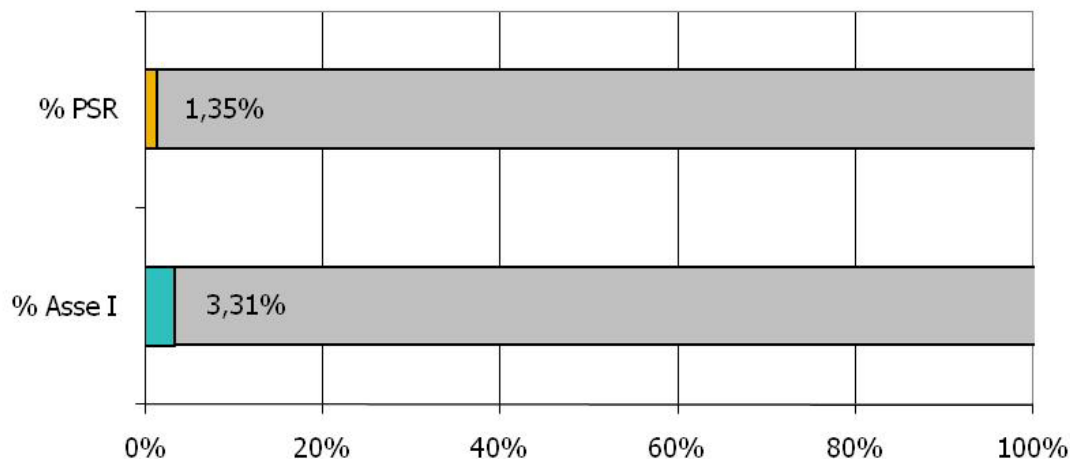
Gli interventi possono essere proposti da associazioni temporanee di scopo (ATS) costituite da produttori agricoli e/o produttori forestali, singoli o associati, industrie di trasformazione e/o commercializzazione, imprese fornitrici di strumenti, tecnologie e servizi all’attività agricola e/o agroindustriale, soggetti pubblici e privati operanti nel settore della ricerca e sperimentazione pre-competitiva.

La Misura 124, applicata sull’intero territorio regionale prevede un sostegno pari al 100% dell’importo complessivamente ammesso a finanziamento erogato in forma di conto capitale.

Dotazione finanziaria

Spesa pubblica: Euro 29.600.000.

Fig.1 - Peso % della spesa pubblica Mis. 124 sul totale della spesa pubblica del PSR e dell'Asse I



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati PSR Sicilia 2007-2013

Principali risultati

La Misura 124 è stata attivata tramite procedura valutativa a bando aperto nell'ambito della quale viene applicato il meccanismo procedurale c.d. di "stop and go", che prevede, nell'ambito dell'intero periodo stabilito per la presentazione delle domande, l'individuazione di sottofasi temporali con frequenza periodica. Le procedure prevedono 2 sottofasi:

1a sottofase - dal 10 luglio 2010 al 12 ottobre 2010 (prorogata al 26 novembre);

2a sottofase - dal 21 ottobre 2010 al 23 gennaio 2012.

Nella prima sottofase, relativa al 2009 ed al 2010, sono state presentate 85 domande per un importo pari a Euro 70.382.363,68. Le domande ammissibili negli elenchi provvisori sono risultate 37, per un importo complessivo di Euro 32.192.249,74. La Misura ha avuto adesioni superiori alle aspettative ed alle risorse messe a disposizione. Per la formulazione delle graduatorie definitive occorre attendere la costituzione e presentazione delle ATS (Associazioni Temporanee di Scopo).

Il numero di 37 iniziative di cooperazione in graduatoria provvisoria corrisponde all'obiettivo programmato e rappresenta una certa dinamicità del sistema imprenditoriale e dell'innovazione regionale, che ha dato un segnale forte di partecipazione alla Misura già nella prima fase di attuazione.

Per quanto riguarda i criteri di selezione, essi risultano coerenti con gli obiettivi della Misura e favoriscono la qualità e la coerenza del progetto, soprattutto in relazione alla qualità delle risorse umane e professionali utilizzate per la realizzazione del progetto ed alla capacità di trasferire i risultati di altri progetti di ricerca finanziati dal PO FESR 2007/2013, nonché da altri strumenti finanziari sia regionali che extraregionali.

Tab. 1 Avanzamento procedurale

<i>Approvazione dei dispositivi di attuazione</i>	<i>Emanazione Bandi pubblici</i>	<i>Approvazioni elenchi provvisori domande di aiuto ammissibili</i>
<i>DDG. N. 594 del 15/6/2009</i>	<i>Bando 2009 (GURS n. 29 del 26/6/2009)</i>	<i>DDG n. 1194 del 11/11/2010</i>

Fonte: Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

MISURA 125 “Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura”

Obiettivi specifici

La Misura 125 ha come obiettivi quelli di ristrutturare, potenziare ed ampliare le reti infrastrutturali, viarie, idriche ed elettriche, incrementando l’efficienza aziendale ed influenzando sulle prospettive economiche dei territori, collegandosi alle strategie di diversificazione e sviluppo del potenziale socio economico, ambientale e storico-culturale.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

Gli interventi previsti riguardano 3 Azioni:

- A) Rete di trasporto interaziendale per l’accesso ai terreni agricoli, con priorità agli interventi finalizzati a migliorare o creare il collegamento con le reti principali.
- B) Opere secondarie sovraziendali di adduzione e distribuzione efficiente delle risorse idriche ad uso irriguo (tipologia “ultimo miglio”), comprese le tecnologie per il risparmio idrico.
- C) Opere interaziendali di elettrificazione rurale.

Gli interventi hanno carattere “infrastrutturale”, che si ferma “alle porte dell’azienda” e che ha funzione di pubblica utilità e/o è a servizio di una moltitudine di aziende.

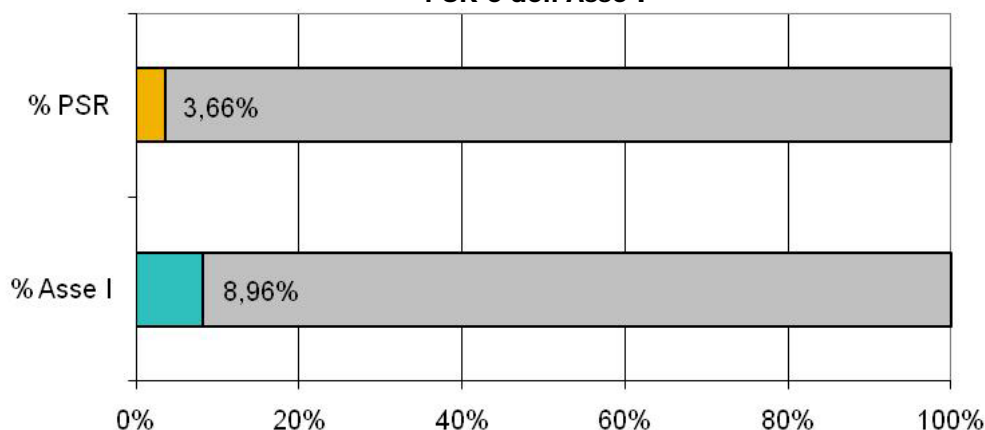
Per ciò che concerne la realizzazione di interventi di miglioramento viario, i beneficiari degli aiuti possono essere gli imprenditori agricoli in forma associata e l’Assessorato regionale dell’Agricoltura e delle Foreste. Per le opere irrigue, invece, possono beneficiare del contributo l’Assessorato regionale dell’Agricoltura e delle Foreste e i Consorzi di Bonifica; per le opere di elettrificazione, la Misura si rivolge agli enti di diritto pubblico e agli imprenditori agricoli in forma associata.

Gli aiuti possono essere erogati sotto forma di contributi in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata. Il livello di aiuto concesso per gli imprenditori in forma associata è pari all’80% delle spese ammissibili per gli interventi realizzati nelle zone svantaggiate di cui alla Direttiva 75/268/CEE e nei territori ricadenti nelle aree definite ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, e del 75% nelle altre zone. Per gli investimenti a carattere pubblico l’intensità dell’aiuto è, invece, pari al 100%.

Dotazione Finanziaria

Spesa pubblica: Euro 80.009.332 - Spesa privata: Euro 25.500.000 - Spesa totale: Euro 105.509.332

Fig.1 - Peso % della spesa pubblica Mis. 125 sul totale della spesa pubblica del PSR e dell’Asse I



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati PSR Sicilia 2007-2013

Principali risultati

La procedura di attuazione della Misura 125 è del tipo a “bando aperto” nell’ambito del quale viene applicato il meccanismo procedurale c.d. di “stop and go” che prevede, nell’ambito dell’intero periodo stabilito per la presentazione delle domande, l’individuazione di sottofasi temporali con frequenza periodica. Per l’Azione A, relativa alle reti di trasporto interaziendale per l’accesso ai terreni agricoli, l’unica attivata al momento della redazione della Relazione di valutazione intermedia, si prevedono 3 sottofasi:

- 1a sottofase - dal 30 aprile 2009 al 31 luglio 2009 (prorogata al 31 agosto);
- 2a sottofase - dal 1 settembre 2009 al 31 gennaio 2010 (prorogata al 22 marzo);
- 3a sottofase - dal 1 febbraio 2010 al 31 agosto 2010 (prorogata al 30 novembre).

Nell’ambito dell’Azione A, relativa alle reti di trasporto interaziendale per l’accesso ai terreni agricoli, sono state selezionate 74 domande, presentate nell’ambito delle due prime sottofasi, per un totale di risorse pubbliche pari ad Euro 65.358.336, che evidenzia l’interesse per la Misura. Come risulta dai grafici, le province più interessate sono quelle di Enna e Palermo, mentre le aree del PSR più interessate sono le D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) e le C (aree rurali intermedie), che confermano l’esigenza di vedere rafforzate le loro infrastrutture.

I criteri di selezione sono coerenti con la priorità di potenziamento ed ampliamento delle reti infrastrutturali e presentano un forte grado di coerenza con gli obiettivi specifici della Misura correlati alle esigenze emerse dall’analisi di contesto.

Tab. 1 - Avanzamento procedurale

Approvazione dei dispositivi di attuazione	Emanazione Bandi pubblici	Approvazioni elenchi definitivi domande di aiuto ammissibili
Azioni A) e C) Bando 2009 (GURS n. 21 del 15/5/2009)	Azioni A) e C) Bando 2009 (GURS n. 21 del 15/5/2009)	DDG n. 379 del 22/4/2010

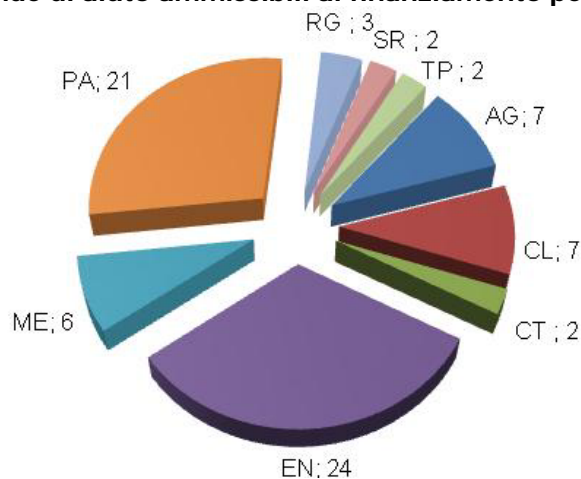
Fonte: Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Tab. 2 - Avanzamento fisico e finanziario della Misura 125

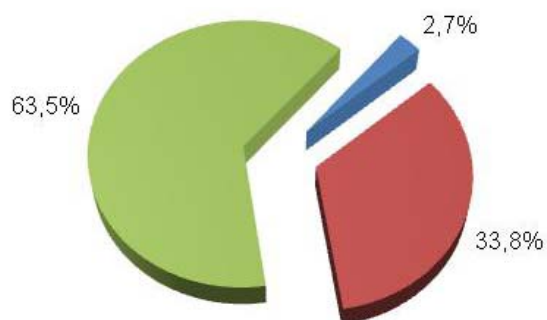
Indicatori di prodotto	Valori obiettivo a	Valori realizzati b	Efficacia b/a
Numero di operazioni finanziate (n°)	162	74	45,7%
Input finanziari	Spesa programmata a	Spesa realizzata b	Indice di avanzamento b/a
Spesa pubblica (*avanzamento al 15/10/2010) (Euro)	80.009.332	0*	

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari e Rete Rurale Nazionale

Fig. 2 – Domande di aiuto ammissibili al finanziamento per provincia (n°)



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Fig. 3 – Domande di finanziamento per area (%)

■ B. Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata

■ C. Aree rurali intermedie

■ D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

MISURA 132 *“Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare”*

Obiettivi specifici

La Misura 132, attraverso la partecipazione degli agricoltori ai sistemi comunitari, nazionali e regionali di qualità dei prodotti alimentari, si pone i seguenti obiettivi:

- miglioramento delle produzioni agroalimentari;
- garanzia ai consumatori della qualità dei prodotti o dei metodi di produzione impiegati;
- aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli primari;
- maggiore competitività delle produzioni e creazione di nuove opportunità di mercato attraverso la differenziazione dei prodotti.

La Misura 132, attraverso la valorizzazione delle produzioni di eccellenza contribuisce all'affermarsi di un'agricoltura di qualità.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura 132 è stata attivata per sostenere l'adesione degli agricoltori (imprenditori agricoli singoli e associati) ai sistemi di qualità riconosciuti in ambito comunitario (metodo di produzione biologico, STG, DOP e IGP, DOC e DOCG, IGT). Si tratta di un sostegno che può arrivare al massimo a 3.000 € annui per azienda, in funzione dei costi sostenuti per partecipare al sistema di qualità e può essere erogato per un periodo di tempo massimo di cinque anni. Nello specifico, per la regione Siciliana, i sistemi di qualità interessati alla Misura sono i seguenti:

- 1) Prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi dei Regolamenti CEE 2092/91 e CE n. 834/07 e destinati al consumo umano.
- 2) Prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi del Regolamento CE n. 510/2006:
 - A. Formaggi:
 - a. Pecorino Siciliano (DOP) Regolamento CE n. 1107 del 12/06/1996 (GUCE L 148 del 21/06/1996).
 - b. Ragusano (DOP) Regolamento CE n. 1263 del 01/07/1996 (GUCE L 163 del 02/07/1996).
 - c. Vastedda della Valle del Belice (DOP) Regolamento CE n. 971 del 28/10/2010 (GUCE L 283 del 29/10/2010).
 - B. Oli di oliva:
 - a. Monti Iblei (DOP) Regolamento CE n. 2325 del 24/11/1997 (GUCE L 322 del 25/11/1997).
 - b. Val di Mazara (DOP) Regolamento CE n. 138 del 24/01/2001 (GUCE L 23 del 25/01/2001).
 - c. Valli Trapanesi (DOP) Regolamento CE n. 2325 del 24/11/1997 (GUCE L 322 del 25/11/1997).
 - d. Monte Etna (DOP) Regolamento CE n. 1491 del 25/08/2003 (GUCE L 214 del 26/08/2003).
 - e. Valle del Belice (DOP) Regolamento CE n. 1486 del 20/08/2004 (GUCE L 273 del 21/08/2004).
 - f. Valdemone (DOP) Regolamento CE n. 205 del 04/02/2005 (GUCE L 33 del 05/02/2004).
 - C. Ortofrutticoli:
 - a. Arancia Rossa di Sicilia (IGP) Regolamento CE n. 1107 del 12/06/1996 (GUCE L 148 del 21/06/1996).
 - b. Capperò di Pantelleria (IGP) Regolamento CE n. 1107 del 12/06/1996 (GUCE L 148 del 21/06/1996).
 - c. Nocellara del Belice (DOP) Regolamento CE n. 134 del 20/01/1998 (GUCE L 15 del 21/01/1998).
 - d. Uva da tavola di Canicattì (IGP) Regolamento CE n. 2325 del 24/11/1997 (GUCE L 322 del 25/11/1997).
 - e. Pomodoro di Pachino (IGP) Regolamento CE n. 617 del 04/04/2003 (GUCE L 89 del 05/04/2003).
 - f. Uva da tavola di Mazzarrone (IGP) Regolamento CE n. 617 del 04/04/2003 (GUCE L 89 del 05/04/2003).
 - g. Ficodindia dell'Etna (DOP) Regolamento CE n. 1491 del 25/08/2003 (GUCE L 214 del 26/08/2003).
 - h. Limone Interdonato Messina (IGP) Regolamento CE n. 1081 dell' 11/11/2009 (GUCE L 295 del 12/11/2009).
 - i. Pistacchio Verde Bronte (DOP) Regolamento CE n. 21 dell' 12/01/2010 (GUCE L 8 del 13/1/2010).
 - j. Pesca di Leofonte (IGP) Regolamento CE n. 622 dell' 15/07/2010 (GUCE L 182 del 16/07/2010).

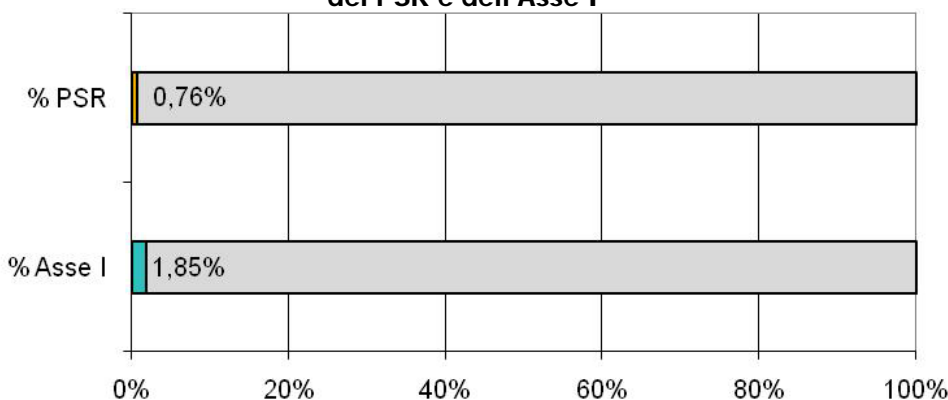


- D. Trasformati:
- a. Salame S. Angelo (IGP) Regolamento CE n. 944/2008 del 25 settembre 2008 (GUCE L 258 del 26 settembre 2008).
 - b. Pagnotta del Dittaino (DOP) Regolamento CE n. 516/2009 del 17 giugno 2009 (GUCE L 155 del 18 giugno 2009).
- 3) Vini DOCG, DOC e IGT riconosciuti ai sensi del Regolamento CE n. 1493/99:
- A. DOCG:
 - a. Cerasuolo di Vittoria (G.U. n. 244 del 26/09/2005).
 - B. DOC:
 - a. Erice, Etna, Delia Nivolelli (G.U. n. 269 del 17/11/1995).
 - b. Moscato di Noto (G.U. n. 199 del 30/07/1974).
 - c. Moscato e Passito di Pantelleria (G.U. n. 239 del 22/09/1971).
 - d. Moscato di Siracusa (G.U. n. 315 del 06/12/1973).
 - e. Alcamo (G.U. n. 249 del 22/09/1972).
 - f. Contea di Sclafani.
 - g. Contessa Entellina (G.U. n. 201 del 27/08/1993).
 - h. Marsala (G.U. n. 347 del 19/12/1984.).
 - i. Eoro (G.U. n. 238 del 11/10/1994).
 - j. Faro (G.U. n. 61 del 04/03/1977).
 - k. Malvasia delle Lipari (G.U. n. 28 del 30/01/1974).
 - l. Mamertino.
 - m. Sambuca di Sicilia (G.U. n. 260 del 07/11/1995).
 - n. Menfi (G.U. n. 213 del 12/09/1997).
 - o. Monreale (G.U. n. 266 del 14/11/2000).
 - p. Santa Margherita di Belice (G.U. n. 11 del 15/01/1996).
 - q. Riesi, Salaparuta, Vittoria, Sciacca (G.U. n. 269 del 17/11/1995).
 - C. IGT:
 - a. Salemi (G.U. n. 269 del 17/11/1995).
 - b. Salina (G.U. n. 269 del 17/11/1995).
 - c. Camarro (G.U. n. 269 del 17/11/1995).
 - d. Colli Ericini (G.U. n. 269 del 17/11/1995).
 - e. Fontanarossa di Cerda (G.U. n. 269 del 17/11/1995).
 - f. Sicilia (G.U. n. 269 del 17/11/1995).
 - g. Valle Belice (G.U. n. 269 del 17/11/1995).

Dotazione finanziaria

Spesa pubblica: Euro 16.500.000

Fig.1 - Peso % della spesa pubblica Mis. 132 sul totale della spesa pubblica del PSR e dell'Asse I



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati PSR Sicilia 2007-2013

Principali risultati

La Misura 132 si attua tramite un "bando aperto" nell'ambito del quale è applicato il meccanismo procedurale c.d. di "stop and go" che prevede 4 sottofasi temporali con frequenza periodica:

- 1a sottofase - dal 25 luglio 2009 al 30 settembre 2009 (prorogata al 15 ottobre);
- 2a sottofase – dall' 1 gennaio 2010 al 30 aprile 2010 (prorogata al 15 giugno);
- 3a sottofase – dall' 1 gennaio 2011 al 30 aprile 2011;
- 4a sottofase - dall' 1 gennaio 2012 al 30 aprile 2012.

Nell'ambito delle prime due sottofasi, sono pervenute in regione 5.008 domande comprendenti 2.198 domande in fase di valutazione e 2.183 domande già ammesse nella graduatoria definitiva, di cui il 98,8% con certificazione biologica, lo 0,2% con certificazione di prodotto e l'1% con entrambe le certificazioni. Tale dato mette in luce un elevato livello di partecipazione alla Misura da parte dei beneficiari, il numero di domande ammissibili alla prima sottofase ha determinato il superamento dell'obiettivo prefissato di 1.100 "aziende agricole partecipanti beneficiarie". Questo dato di adesione alla Misura da parte dei beneficiari del PSR Sicilia è molto positivo, anche rispetto a quanto riscontrato in altri PSR italiani dove invece l'adesione è stata molto scarsa, e mette in evidenza la sensibilità e attenzione a tali sistemi da parte del sistema produttivo regionale favorite dall'architettura procedurale e di comunicazione attivata dall'Amministrazione Regionale e come essa abbia funzionato nella fase attuativa della Misura (programmazione, bando, animazione, raccolta domande).

Il rischio è che le modifiche al PSR approvate con procedura scritta 3/2010, che sanciscono la demarcazione rispetto all'art. 68 del Regolamento (CE) 73/2009 limitano, a partire dal 2011, l'adesione dei produttori di olio di oliva e di parte dei produttori di formaggio (per i detentori di capi bovini e ovini indicati), potrebbero avere come effetto una riduzione consistente del numero di domande di aiuto che saranno presentate nel corso delle altre sottofasi previste.

La distribuzione delle domande ammesse per provincia, riportata nel grafico, vede ai primi posti Enna, Messina, Palermo e Catania.

I criteri di selezione sono coerenti con gli obiettivi della Misura e favoriscono fortemente le aziende che aderiscono a sistemi di qualità più competitivi (DOCG, DOP, biologico), le aziende con doppia certificazione, le aziende in possesso di almeno una certificazione volontaria di qualità di prodotto e/o di processo e, in forma sinergica con azioni di promozione e valorizzazione sul mercato, le aziende che partecipano a progetti integrati di filiera.

Tab. 1 - Avanzamento procedurale

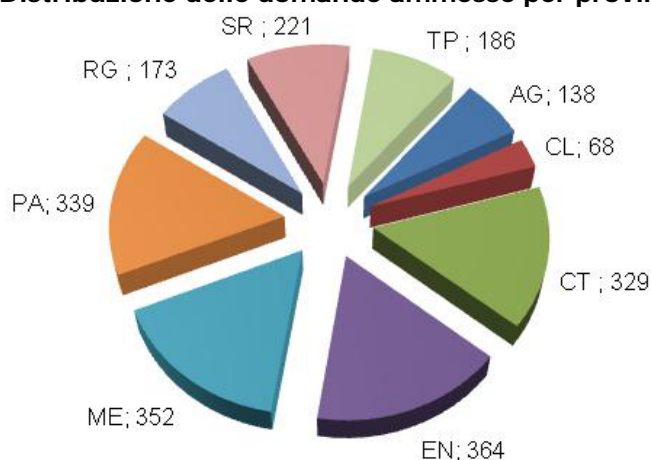
<i>Approvazione dei dispositivi di attuazione</i>	<i>Emanazione Bandi pubblici</i>	<i>Approvazioni elenchi definitivi domande di aiuto ammissibili</i>
<i>I Fase DDG n. 1299 del 24/6/2009 – GURS n. 33 del 17/7/2009 II Fase DDG n. 102 dell' 11/2/2010 – GURS n. 16 del 2/4/2010</i>	<i>I Fase GURS n. 33 del 17/7/2009 II Fase GURS n. 9 del 26/2/2010</i>	<i>I Fase DDG n. 729 del 6/8/2010; GURS n. 45 del 15/10/2010</i>

Fonte: Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Tab. 2 - Avanzamento fisico e finanziario della Misura 132

<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo a</i>	<i>Valori realizzati b</i>	<i>Efficacia b/a</i>
Numero di aziende agricole partecipanti	1.100	2.183	198,5%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata a</i>	<i>Spesa realizzata b</i>	<i>Indice di avanzamento b/a</i>
Spesa pubblica (*avanzamento al 15/10/2010) (Euro)	16.500.000	0*	

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari e Rete Rurale Nazionale

Fig. 2 - Distribuzione delle domande ammesse per provincia (n°)

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Per quanto riguarda la **risposta alle Domande valutative previste dal questionario comunitario** si riportano di seguito i principali risultati:

"In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori ?"

Si può rispondere in parte alla prima domanda, evidenziando che la Misura ha avuto un grande successo con un numero di aziende che hanno aderito ai sistemi di qualità alimentare pari a 2.183, mentre si prevedeva un'adesione di 1.100 aziende; quindi la Misura ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori in misura quasi doppia rispetto alle aspettative.

MISURA 133 “Attività di informazione e Promozione”

Obiettivi specifici

La Misura 133 incentiva attività d’informazione e di promozione e pubblicità, per diffondere tra i consumatori la conoscenza dei prodotti di qualità (caratteristiche, proprietà alimentari, sicurezza, metodi di produzione, origine geografica e storica, ecc.) e la creazione di nuove opportunità di mercato per le aziende agroalimentari siciliane che aderiscono ai sistemi di qualità. Le azioni sovvenzionate dalla Misura 133 comprendono un ventaglio di attività informative, promozionali e pubblicitarie incentrate sui sistemi di qualità scelti tra quelli ammissibili ai benefici previsti dalla Misura 132. Gli obiettivi specifici della Misura 133 sono:

- promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità;
- incremento delle produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura 133 si propone di incentivare attività volte ad indurre i consumatori a conoscere ed acquistare i prodotti agricoli o alimentari tutelati dai sistemi di qualità, creando nuove opportunità di mercato. La Misura sostiene le associazioni di produttori al fine di:

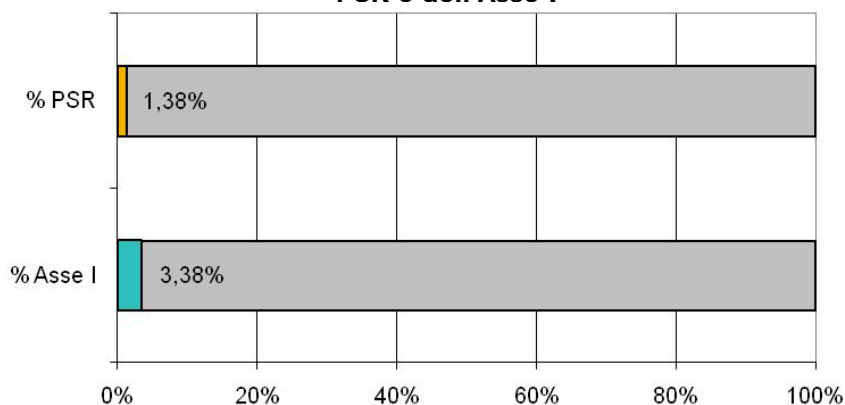
- valorizzare i prodotti agroalimentari di qualità ottenuti in Sicilia;
- promuovere l’immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici dei prodotti ottenuti nell’ambito di sistemi di qualità, in particolare in termini di specificità, caratteristiche nutrizionali, sicurezza, metodi di produzione rispettosi dell’ambiente, sistemi di etichettatura e rintracciabilità;
- diffondere conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti di qualità;
- favorire l’integrazione di filiera sviluppando al contempo l’integrazione delle attività agricole con quelle turistiche.

Gli interventi possono essere proposti da “Associazioni di produttori, che raggruppino più operatori partecipanti attivamente ad almeno uno dei sistemi di qualità alimentare tra quelli di cui si prevede il sostegno alla misura 132 “Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare”, quali consorzi di produttori, consorzi di tutela e valorizzazione, cooperative e loro consorzi, comprese le ATI e ATS, ovvero organizzazioni di qualsiasi natura giuridica. Sono invece escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentino uno o più settori. La Misura 133, applicata sull’intero territorio regionale, prevede un’intensità dell’aiuto per le attività di informazione e promozione pari al 70% del costo ammissibile dalle azioni. Il sostegno alle azioni di pubblicità per gli aiuti del c.d. “top-up”, di cui al capitolo 9 del Programma, ai sensi dell’articolo 33 del Regolamento CE n. 1698/2005 (vedi fiches di notifica ex Regolamento CE n. 1935/2006, allegato 5 del PSR), è pari al 50% del costo ammissibile. Tali spese sono relative alle attività come definite al punto VI.D.1 lettera a) degli Orientamenti per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013.

Dotazione finanziaria

Spesa pubblica: Euro 30.240.000 - Spesa privata: Euro 12.960.000 - Spesa totale: Euro 43.200.000

Fig.1 - Peso % della spesa pubblica Mis. 133 sul totale della spesa pubblica del PSR e dell'Asse I



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati PSR Sicilia 2007-2013

Principali risultati

L'attivazione del primo bando della Misura ha mantenuto un'impostazione analoga a quella utilizzata precedentemente per il POR; il bando è stato pubblicato sulla GURS n. 7 del 13 febbraio 2009, con una dotazione finanziaria pari a 15.000.000,00 di euro e con proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione al 3 giugno 2009. Complessivamente, nel primo bando sono state presentate n. 32 domande di cui soltanto 20 ammesse a finanziamento per un importo totale di investimenti pari a € 9.630.765,00, di cui € 6.741.448,60 di contributo. Le domande presentate sono state di pertinenza esclusiva del settore ortofrutticolo, ed hanno interessato le province di Ragusa, Catania e Siracusa.

Il 15 dicembre 2009 è stato pubblicato sul sito del PSR (pubblicato poi sulla GURS n. 61 del 31/12/2009) il secondo bando, nel quale la Misura è stata attivata tramite procedura valutativa a bando aperto, nell'ambito della quale viene applicato il meccanismo procedurale "stop and go", che prevede, nell'ambito dell'intero periodo stabilito per la presentazione delle domande, l'individuazione di 4 sottofasi temporali con frequenza periodica:

- 1a sottofase - dal 2 gennaio 2010 al 28 febbraio 2010 (prorogata al 30 aprile, poi al 20 maggio);
- 2a sottofase - dall' 1 settembre 2010 al 31 ottobre 2010 (prorogata al 30 dicembre);
- 3a sottofase - dall' 1 marzo 2011 al 30 aprile 2011;
- 4a sottofase - dall' 1 gennaio 2012 al 30 aprile 2012.

Il numero di domande del secondo bando, prima sottofase e prima applicazione, è stato di 13 unità di cui 5 ammesse a contributo per un importo totale degli investimenti pari a € 854.480,00 ed un contributo di € 598.136,00.

Le province di interesse di questa prima sottofase sono state quella di Ragusa, Catania, Palermo, Agrigento e Messina ed hanno riguardato il settore vitivinicolo (4 domande) ed olivicolo (1 domanda).

La prima sottofase, seconda applicazione, si è aperta l'8 aprile del 2010, con scadenza 30 aprile 2010, poi riaperta il 20 maggio dello stesso anno ed ha visto presentate 11 domande, tutte relative al settore vitivinicolo nelle province di Trapani, Palermo ed Agrigento.

Coerentemente con i criteri di selezione adottati per la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità (Misura 132), nella Misura 133 sono favorite le attività di informazione e promozione che riguardano i sistemi di qualità più competitivi (DOCG, DOP, biologico) e l'area di produzione interessata dal progetto (con priorità per le aree D e a decrescere per le aree C, B, o A). Inoltre, è data preferenza alle attività svolte all'estero (paesi dell'UE) in ragione della necessità di sviluppare nuove opportunità di mercato per le numerose produzioni di qualità presenti nella regione.

Tab. 1 - Avanzamento procedurale

Approvazione dei dispositivi di attuazione	Emanazione Bandi pubblici	Approvazioni elenchi provvisori domande di aiuto ammissibili
DDG n. 61 del 27 gennaio 2010	04/02/2009 pubblicato su GURS n. 7 del 13 febbraio 2009 15/12/2009 pubblicato su GURS n. 61 del 31/12/2009	04 agosto 2009 08 luglio 2010

Fonte: Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Tab. 2 - Avanzamento fisico e finanziario della Misura 133

Indicatori di prodotto	Valori obiettivo a	Valori realizzati b	Efficacia b/a
Numero di aziende agricole ammesse a ricevere un sostegno agli investimenti (n°)	24	25	104,1%
Input finanziari	Spesa programmata a	Spesa realizzata b	Indice di avanzamento b/a
Spesa pubblica (*avanzamento al 15/10/2010) (Euro)	30.240.000	0*	

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari e Rete Rurale Nazionale

MISURA 211 “Indennità a favore degli agricoltori in zone montane”

Obiettivi specifici

La Misura 211 ha come obiettivo il mantenimento e la prosecuzione dell'attività agricola-zootecnica nelle aree montane svantaggiate, al fine di compensarne o almeno di attenuarne gli svantaggi e garantire il presidio umano per la salvaguardia del territorio poco produttivo e marginale. Inoltre incentiva pratiche di gestione sostenibile del territorio per la conservazione dei paesaggi tradizionali, degli habitat e dei pascoli di montagna, raggiungendo i seguenti obiettivi specifici:

- incentivare e promuovere l'attività agricola e/o zootecnica sostenibile nelle zone svantaggiate;
- mantenere e tutelare le caratteristiche del paesaggio agrario;
- mantenere con azioni di conservazione le diversità di specie vegetali e tutelare i sistemi agro-zootecnici ad alto valore zootecnico e naturale.

Interventi e azioni di sostegno programmate

La Misura 211 è finalizzata a mantenere e sostenere l'attività degli agricoltori che operano nelle zone montane, mediante l'erogazione di indennità per compensare i maggiori costi di produzione sostenuti dagli agricoltori che operano in tali zone. Tali indennità contribuiscono all'utilizzazione continuativa delle superfici agricole, alla cura dello spazio naturale, nonché al mantenimento e alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili nel rispetto degli obblighi della condizionalità.

La Misura 211 si applica nelle zone montane ai sensi della Direttiva n. 75/268/CEE e successive modifiche ed integrazioni. In particolare, l'intervento è attuato nelle aree svantaggiate montane, se la superficie aziendale ricade nelle aree di cui all' art. 3, paragrafo 3, della Direttiva n. 75/268/CEE, di cui all'Allegato 6 del PSR.

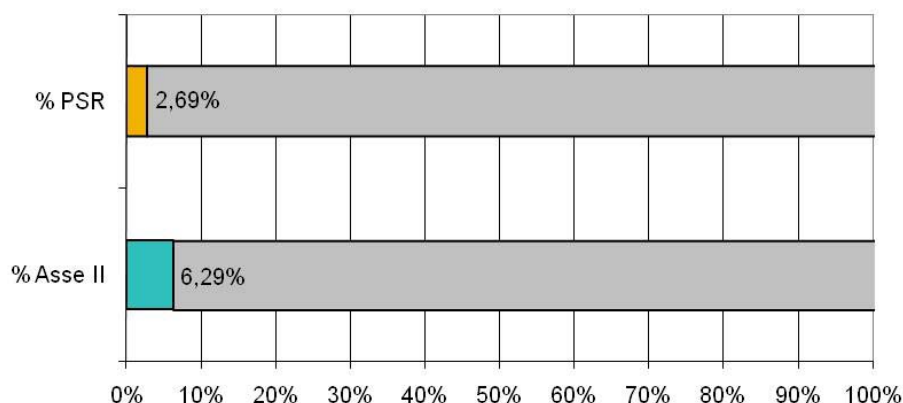
Gli interventi possono essere proposti da imprenditori agricoli singoli e associati che operano nell'ambito di aziende agricole ad indirizzo cerealicolo-zootecnico ed ad indirizzo agricolo relativamente alle coltivazioni tipiche in asciutto nelle zone montane. Ai fini dell'accesso all'aiuto i beneficiari devono gestire una base aziendale di superficie ammissibile a finanziamento pari ad almeno 2,00 ettari di SAU. Nelle zone con svantaggi specifici tale dimensione è ridotta ad 1,00 ettaro. L'indennità è corrisposta per ettaro o frazioni di ettaro di SAU di foraggiere e/o pascolo aziendale e/o delle colture tipiche coltivate a fronte di un impegno a proseguire l'attività agricola per almeno un quinquennio. Il sostegno è concesso su base annua, sotto forma di premio ad ettaro, secondo le tipologie colturali presenti e la dimensione aziendale:

- per le aziende zootecniche: superfici sino a 50 ettari euro 200,00/ha; per le restanti superfici oltre 50 ettari euro 150,00/ha;
- per le aziende non zootecniche: superfici sino a 50 ettari euro 200,00/ha; per le restanti superfici oltre 50 ettari nessun contributo.

Dotazione finanziaria

Spesa pubblica: Euro 58.842.158

Fig.1 - Peso % della spesa pubblica Mis 211 sul totale della spesa pubblica del PSR e dell'Asse II



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati PSR Sicilia 2007-2013

Principali risultati

Il processo di attuazione della Misura 211 inizia con la pubblicazione nel mese di aprile del 2008 del bando pubblico, che vede la graduatoria definitiva approvata con il D.D.G. n. 712 del 26 luglio 2010, nella quale sono ammesse a finanziamento n. 2.945 domande per un totale di 101.941 ettari. Essendo il fabbisogno finanziario superiore a quanto stanziato, l'A.d.G. ha predisposto un aumento della dotazione della Misura.

Il valore effettivo raggiunto dagli indicatori di prodotto supera il valore/obiettivo in termini di beneficiari ed in termini di superficie (efficacia 102,5% e 102,3%). Nei grafici esposti si riportano le percentuali delle domande e delle superfici ammesse per provincia, dall'esame dei quali risulta che a Enna, Messina e Palermo si trova la maggior parte (oltre l'85%) delle domande e delle superfici ammesse.

Attraverso la determinazione dei Criteri di selezione definiti nel PSR, sono stati ulteriormente rafforzati i potenziali effetti positivi ambientali derivanti dall'attuazione della Misura. In particolare vi è una priorità rilevante legata alla localizzazione delle aziende, che privilegia quelle situate al di sopra di specifici livelli altimetrici. Un altro parametro di rilievo è quello relativo alle caratteristiche dell'azienda, tra le quali si favorisce la presenza di coltivazioni arboree di specie a rischio di abbandono rilevanti dal punto di vista paesaggistico e per la tutela della diversità genetica agricola, nonché la presenza di allevamenti con razze a rischio di estinzione.

Tab. 1 - Avanzamento procedurale

<i>Approvazione dei dispositivi di attuazione</i>	<i>Emanazione Bandi pubblici</i>	<i>Approvazioni elenchi definitivi domande di aiuto ammissibili</i>
<i>GURS n. 17 del 18/4/2008</i>	<i>Bando 2008 (GURS n. 17 del 18/4/2008)</i>	<i>DDG n. 712 del 26/07/2010</i>

Fonte: Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Tab. 2 - Avanzamento fisico e finanziario della Misura 211

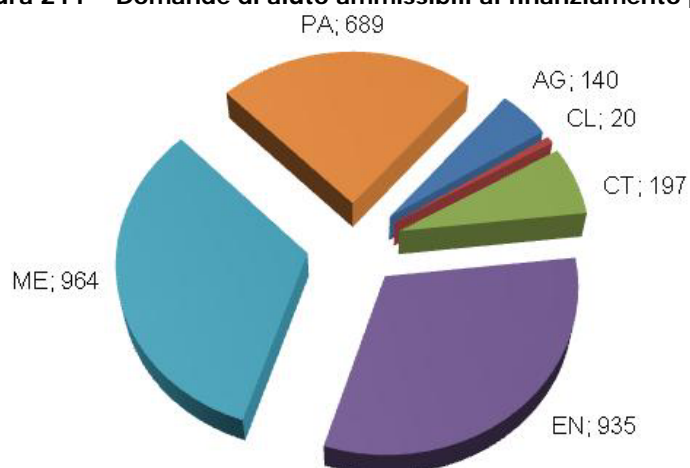
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo a</i>	<i>Valori realizzati b</i>	<i>Efficacia b/a</i>
Totale aziende beneficiarie (n°)	2.872	2.945	102,5%
Superficie totale interessata dal sostegno (ha)	99.617	101.941	102,3%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata a</i>	<i>Spesa realizzata b</i>	<i>Indice di avanzamento b/a</i>
Spesa pubblica (*avanzamento al 15/10/2010) (Euro)	58.842.158	36.332.063*	61,74%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari e Rete Rurale Nazionale

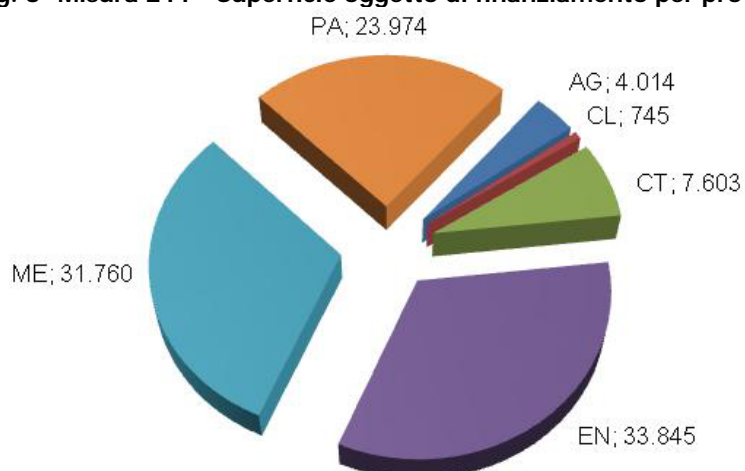
Per quanto riguarda la **risposta alle Domande valutative previste dal questionario comunitario** e sulla base delle informazioni ad oggi disponibili è possibile formulare una prima risposta solo alla Domanda Valutativa 1:

"In che misura l'indennità compensativa ha contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna?"

Prime indicazioni sulla importanza (e il potenziale impatto) dell'indennità nel favorire tale continuazione di uso del suolo possono essere ricavate considerando l'incidenza della superficie sovvenzionata rispetto alla superficie agricola totale presente nelle zone montane svantaggiate regionali. Considerando per quest'ultima gli ultimi dati disponibili (523.230 ettari nel 2007) si ottiene un indice pari al 19,4%. Assumendo a riferimento invece il rapporto tra il numero delle aziende agricole sovvenzionate ed il numero delle aziende agricole nelle aree montane svantaggiate della regione (n. 76.720 nel 2007) si raggiunge un indice pari a circa il 3,8%. Questa differenziazione è evidentemente dovuta ad una dimensione media delle aziende beneficiarie notevolmente superiore alla dimensione media delle aziende operanti nelle zone montane.

Fig. 2 - Misura 211 – Domande di aiuto ammissibili al finanziamento per provincia (n°)

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Fig. 3- Misura 211 - Superficie oggetto di finanziamento per provincia (ha)

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

MISURA 212 “Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane”**Obiettivi specifici**

La Misura 212 ha come obiettivo il mantenimento e la prosecuzione dell'attività agricola-zootecnica nelle aree svantaggiate diverse da quelle montane, al fine di compensarne o almeno di attenuarne gli svantaggi e garantire il presidio umano per la salvaguardia del territorio poco produttivo e marginale. Inoltre incentiva pratiche di gestione sostenibile del territorio che permettano di conservare i paesaggi tradizionali e gli habitat delle zone svantaggiate.

In particolare, gli obiettivi specifici della Misura sono:

- incentivare e promuovere l'attività agricola e/o zootecnica sostenibile nelle zone svantaggiate;
- mantenere e tutelare le caratteristiche del paesaggio agrario;
- mantenere con azioni di conservazione le diversità di specie vegetali e tutelare i sistemi agro-zootenici ad alto valore zootecnico e naturale.

Le indennità, pertanto, contribuiscono all'utilizzazione continuativa delle superfici agricole, alla cura dello spazio naturale, nonché al mantenimento e alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili nel rispetto degli obblighi della condizionalità.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

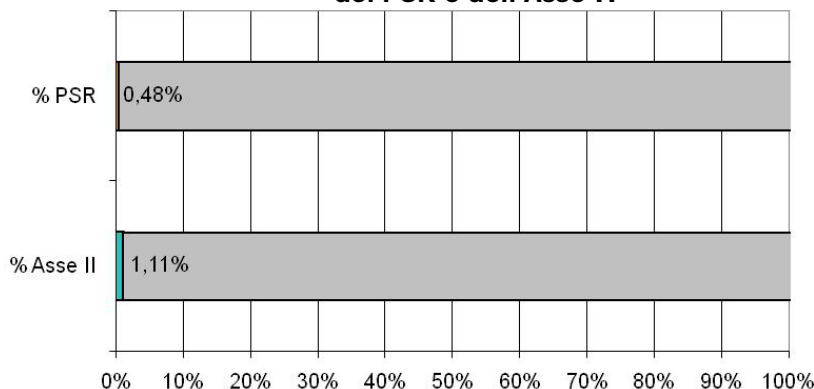
La Misura 212 è finalizzata a mantenere e sostenere l'attività degli agricoltori che operano nelle zone svantaggiate diverse da quelle montane, mediante l'erogazione di indennità con cui compensare gli agricoltori dei costi di produzione aggiuntivi dovuti alle condizioni pedologiche, orografiche e climatiche difficili che determinano svantaggi legati alla scarsa produttività e che condizionano negativamente i risultati economici aziendali. La Misura 212 si applica nelle zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE, art. 3, par. 4 e 5, e successive modifiche ed integrazioni. Gli interventi possono essere proposti da imprenditori agricoli singoli e associati che operano nell'ambito di aziende agricole ad indirizzo cerealicolo-zootecnico ed ad indirizzo agricolo relativamente alle coltivazioni tipiche in asciutto nelle zone svantaggiate. Ai fini dell'accesso all'aiuto i beneficiari devono gestire una base aziendale di superficie ammissibile a finanziamento pari ad almeno 2,00 ettari di SAU. Nelle zone con svantaggi specifici (isole minori) tale dimensione è ridotta ad 1,00 ettaro. L'indennità è corrisposta per ettaro o frazioni di ettaro di SAU di foraggiere e/o pascolo aziendale e/o delle colture tipiche coltivate a fronte di un impegno a proseguire l'attività agricola per almeno un quinquennio. Il sostegno è concesso su base annua, sotto forma di premio ad ettaro, secondo le tipologie colturali presenti e la dimensione aziendale:

- per le aziende zootecniche: superfici sino a 50 ettari euro 150,00/ha; per le restanti superfici oltre 50 ettari euro 120,00/ha;
- per le aziende non zootecniche: superfici sino a 50 ettari euro 150,00/ha; per le restanti superfici oltre 50 ettari euro 120,00/ha.

Dotazione finanziaria

Spesa pubblica: Euro 10.404.132

Fig. 1 - Peso % della spesa pubblica Mis. 212 sul totale della spesa pubblica del PSR e dell'Asse II



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati PSR Sicilia 2007-2013

Principali risultati

Il processo di attuazione della Misura 212 inizia con la pubblicazione nel mese di aprile del 2008 del bando pubblico, che vede la graduatoria definitiva approvata con il D.D.G. n. 712 del 26 luglio 2010, nella quale sono ammesse a finanziamento n. 758 domande per un totale di 17.484 ettari ed un importo concesso di euro 3.433.880, inferiore alla dotazione finanziaria di euro 4.000.000.

Il valore effettivo raggiunto dagli indicatori di output supera il valore-obiettivo in termini di beneficiari (previsto n. 732 aziende) e si attesta al 76% in termini di superficie (previsto 22.918 ettari). Nei grafici esposti si riportano le percentuali delle domande e delle superfici ammesse per provincia, dall'esame dei quali risulta che Enna e Siracusa sono le province più interessate dalla Misura.

Per quanto concerne i criteri di selezione individuati, vi è una priorità rilevante legata alla localizzazione delle aziende, che privilegia quelle situate al di sopra di specifici livelli altimetrici (500 m.sl.) e soggette a spopolamento, un altro parametro di rilievo considerato è quello relativo alle caratteristiche dell'azienda, tra le quali si favorisce la presenza di coltivazioni arboree di specie a rischio di abbandono rilevanti dal punto di vista paesaggistico e per la tutela della diversità genetica agricola, nonché la presenza di allevamenti con razze a rischio di estinzione.

Tab. 1 Avanzamento procedurale

<i>Approvazione dei dispositivi di attuazione</i>	<i>Emanazione Bandi pubblici</i>	<i>Approvazioni elenchi definitivi domande di aiuto ammissibili</i>
<i>GURS n. 17 del 18/4/2008</i>	<i>Bando 2008 (GURS n. 17 del 18/4/2008)</i>	<i>DDG n. 712 del 26/07/2010</i>

Fonte: Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Tab. 2 - Avanzamento fisico e finanziario della Misura 212

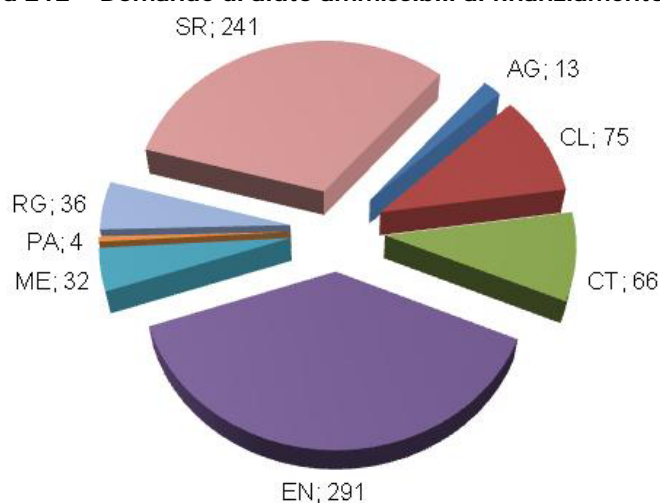
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo a</i>	<i>Valori realizzati b</i>	<i>Efficacia b/a</i>
Numero di aziende beneficiarie nelle aree svantaggiate (n.)	732	758	103,5%
Superficie agricola sovvenzionata nelle aree svantaggiate (ha)	22.918	17.484	76,3%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata a</i>	<i>Spesa realizzata b</i>	<i>Indice di avanzamento b/a</i>
Spesa pubblica (*avanzamento al 15/10/2010) (Euro)	10.404.132	6.243.723*	60,0%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari e Rete Rurale Nazionale

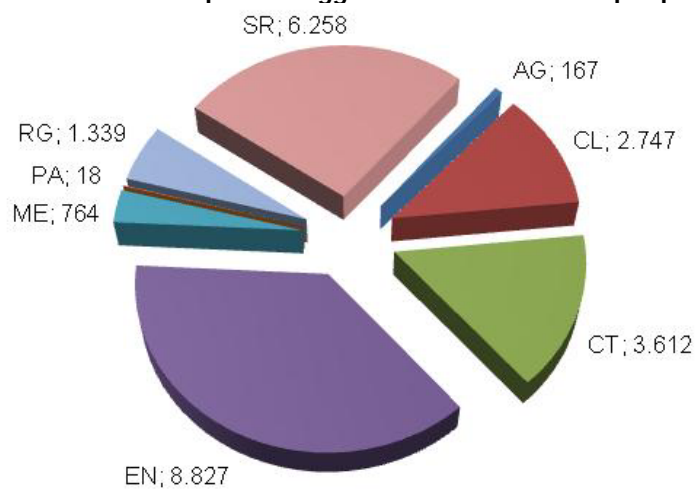
Per quanto riguarda la **risposta alle Domande valutative previste dal questionario comunitario** e sulla base delle informazioni ad oggi disponibili è possibile formulare una prima risposta solo alla Domanda Valutativa 1:

"In che misura l'indennità compensativa ha contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane?"

Prime indicazioni sulla importanza (e il potenziale impatto) dell'indennità nel favorire tale continuazione di uso del suolo possono essere ricavate considerando l'incidenza della superficie sovvenzionata rispetto alla superficie agricola totale presente nelle zone svantaggiate regionali, diverse dalle zone montane. Considerando per quest'ultima gli ultimi dati disponibili (118.790 ettari nel 2007) si ottiene un indice pari al 14,7%. Assumendo a riferimento invece il rapporto tra il numero delle aziende agricole sovvenzionate ed il numero delle aziende agricole nelle aree montane svantaggiate della regione, diverse dalle zone montane, (n. 19.050 nel 2007) si raggiunge un indice pari a circa il 3,9%. Questa differenziazione è evidentemente dovuta ad una dimensione media delle aziende beneficiarie notevolmente superiore alla dimensione media delle aziende operanti nelle zone svantaggiate.

Fig. 2 - Misura 212 – Domande di aiuto ammissibili al finanziamento per provincia (n°)

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Fig. 3 - Misura 212 - Superficie oggetto di finanziamento per provincia (ha)

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari



MISURA 214 “Pagamenti agroambientali”

Obiettivi specifici

La Misura 214 favorisce l’assunzione da parte degli agricoltori di impegni agroambientali i quali - andando al di là dei requisiti obbligatori previsti dalla Condizionalità e dai requisiti minimi in materia di uso di fertilizzanti e agrofarmaci e di altre specifiche norme – possono determinare un maggior contenimento dei fattori di pressione delle attività agricole sulle risorse naturali e nel contempo contribuire alla tutela e alla valorizzazione delle stesse.

La Misura partecipa all’insieme degli obiettivi specifici dell’Asse 2:

- conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico;
- tutela delle risorse idriche;
- tutela della risorsa suolo - tutela e gestione sostenibile del territorio;
- diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra - aumento della produzione di biomassa.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

Azione 214/1A – Metodi di gestione dell’azienda agricola sostenibili

Gli impegni prevedono un miglioramento dell’efficienza delle tecniche di fertilizzazione ed irrigazione e il rispetto di norme più stringenti in materia di difesa fitosanitaria e diserbo; inoltre il rispetto di modalità di gestione del suolo relative alle lavorazioni, alle colture di copertura e all’inerbimento (nelle colture arboree) nonché l’obbligo di impianto di fasce vegetali tampone lungo i corsi d’acqua, per le aziende ricadenti nelle ZVN e nelle aree sensibili.

Azione 214/1B - Agricoltura e zootecnia biologica” (introduzione e mantenimento)

L’adesione comporta il rispetto, per l’intera superficie aziendale, delle prescrizioni derivanti dal Reg. CE 834/2007 (ex Reg. CEE 2092/91) e dal Reg. CE 889/2008 e s.m.i.; per rafforzare quanto già previsto nei disciplinari sono introdotti ulteriori e più specifici impegni inerenti il carico minimo e massimo di bestiame (0,5 e 2 UBA/ha) la predisposizione e il rispetto di un Piano di concimazione aziendale, le modalità di gestione del suolo secondo pratiche analoghe a quelle previste per l’Azione 214/1A; vi è ugualmente l’obbligo di impianto di fasce tampone nelle ZVN e nelle aree sensibili.

Azione 214/1C - Adozione di avvicendamenti colturali per il miglioramento della struttura del suolo

Interessa specificatamente i seminativi e prevede impegni analoghi a quelli della Azione 214/1A in materia di tecniche di fertilizzazione e di lavorazioni nonché l’applicazione di rotazioni triennali con l’avvicendamento di coltura da rinnovo, cereale e coltura miglioratrice (leguminosa da granella o da foraggio). Si osserva che l’Azione non è attuata a partire dal 2010, al fine di evitare sovrapposizione con le norme dell’art. 68 del Reg. CE 73/2009.

Azione 214/1D - Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono

Prevede il sostegno per l’allevamento e la riproduzione in purezza di animali appartenenti a 12 razze autoctone di specie bovine, ovine, caprine, equine, asinine e suine attualmente a rischio di estinzione; l’impegno comprende anche l’adozione di tecniche adeguate di allevamento, l’iscrizione ai LG e al Registro anagrafico di razza, la tenuta del registro di stalla e l’incremento del 20% della consistenza iniziale.

Azione 214/1E - Mantenimento delle fasce tampone, delle siepi e delle formazioni vegetali costituite con la Misura 216

Il sostegno favorisce azioni di mantenimento degli investimenti realizzati con la Misura 216 comprendenti le cure colturali (potature, scerbature, ecc.) e le irrigazioni di soccorso, con il divieto su tali formazioni di esercitare attività produttive o di allevamento, di eseguire fertilizzazioni, di utilizzare diserbanti o prodotti fitosanitari non ammessi per l’agricoltura biologica.

Azione 214/1F - Conversione dei seminativi in pascoli permanenti

L’azione definisce le modalità e le pratiche agricole da adottare sia per la fase di conversione del seminativo in pascolo sia per la sua gestione ed utilizzazione nel periodo di impegno (sette anni), stabilendo limiti di carico

zootecnico, il divieto di utilizzo di irrigazione, fitofarmaci e diserbanti, l'esecuzione di scoline, l'effettuazione di almeno uno sfalcio annuale (in assenza di pascolo).

Azione 214/2A - Preservazione della biodiversità: Centri pubblici di conservazione

L'Azione è rivolta a sostenere le diverse attività di soggetti pubblici (Regione, Enti Parco, Enti gestori di Riserve Naturali), Orti botanici delle Università e altri) finalizzate alla individuazione/reperimento, conservazione, diffusione di materiale genetico di specie agrarie vegetali autoctone della Sicilia.

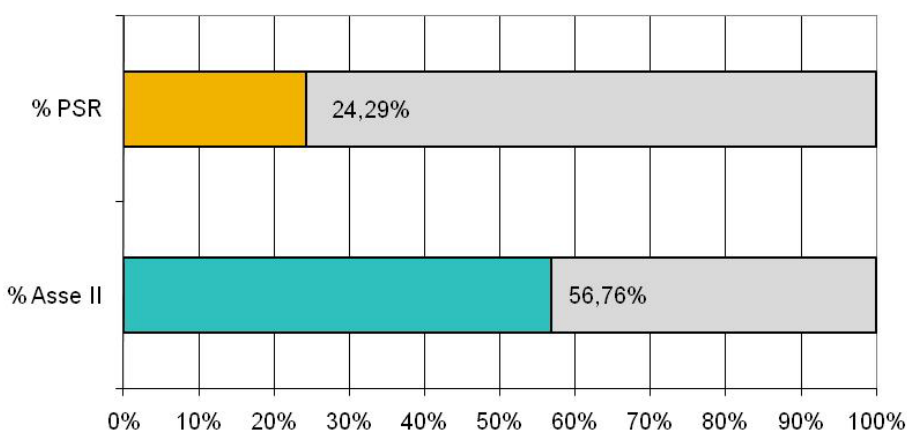
Azione 214/2B - Preservazione della biodiversità: Campi realizzati da Agricoltori custodi

Il sostegno è a favore di "agricoltori custodi" (soggetti privati che svolgono attività agricola a qualsiasi titolo) che si impegnano per dieci anni nella cura e salvaguardia di un impianto finalizzato al mantenimento ed alla valorizzazione di germoplasma vegetale, nel rispetto di specifiche modalità e condizioni.

Dotazione finanziaria

Spesa pubblica totale programmata: Euro 530.869.043.

Fig. 1 - Peso % della spesa pubblica Mis. 214 sul totale della spesa pubblica del PSR e dell'Asse II



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati PSR Sicilia 2007-2013

Principali risultati

A seguito della pubblicazione del primo Bando del 2008, relativo all'annualità 2008/2009, le domande di aiuto ("iniziali") per nuovi impegni quinquennali sono 4.657, delle quali 3.835 giudicate ammissibili (DGR n.1387 del 30 giugno 2009). Esse riguardano le Azioni 214/1A e 214/1B per una superficie agricola di circa 82.000 ettari e l'Azione 214/1D per 1718 UBA. Si aggiungono circa 112.000 ettari di superfici agricole interessate da impegni iniziati nel precedente periodo di programmazione 2000-2006 ("trascinamenti"). Nel corso del 2009 si ha esclusivamente l'acquisizione di domande di pagamento (di "conferma") per l'annualità 2009/2010, relative sia ai nuovi impegni iniziati nel 2008, sia agli impegni in "trascinamento" dal precedente periodo di programmazione. Infine, nel dicembre 2009 è emanato il Bando per la presentazione delle nuove domande di aiuto relative alla annualità 2010/2011, con scadenza di presentazione nel febbraio 2010, per le quali il completamento della fase di valutazione istruttoria si avrà nel dicembre 2010.

Tab. 1 - Avanzamento procedurale

Approvazione dei dispositivi di attuazione	Emanazione Bandi pubblici	Approvazioni elenchi definitivi domande di aiuto ammissibili
DDG. 1990 del 26 ottobre 2009	Bando 2008 (GURS 18/04/2008) annualità 2008/09 Bando 2009 (GURS 4/12/2009) annualità 2010/2011	DGR n. 1387 del 30/06/2009 DGR n. 2632 del 31/12/2010

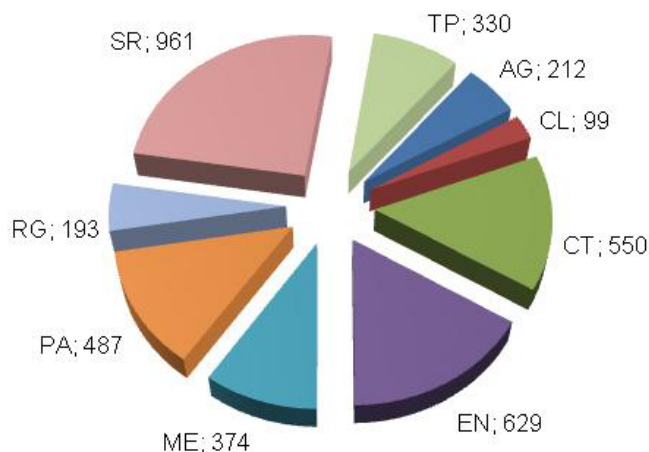
Fonte: Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Con riferimento agli impegni in essere nel 2009 – comprendenti pertanto i nuovi impegni iniziati nel 2008 e i “trascinamenti” - nella seguente Tabella 2 si riportano i dati relativi all’avanzamento fisico e finanziario ed il confronto con i valori previsti per la Misura nel PSR. Infine, nelle figg. 2 e 3 si riportano il numero di domande per provincia e la superficie media coperta da ciascuna domanda per provincia.

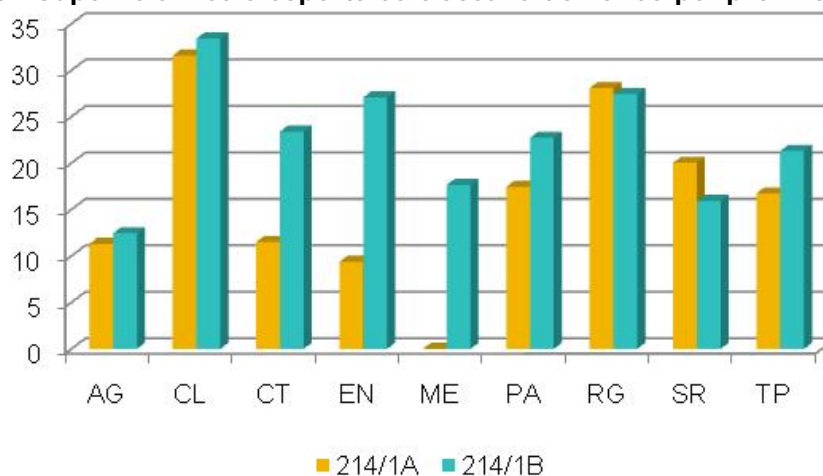
Tab. 2 - Avanzamento fisico e finanziario della Misura 214

Indicatori di prodotto	Valori obiettivo a	Valori realizzati b	Efficacia b/a
Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale (ha)	221.765	193.987	87,5%
Numero totale aziende beneficiarie (n°)	17.720	10.465	59,1%
Input finanziari	Spesa programmata a	Spesa realizzata b	Indice di avanzamento b/a
Spesa pubblica (*avanzamento al 15/10/2010) (Euro)	530.869.043	220.017.467*	41,4%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati SIAN e Rete Rurale Nazionale

Fig. 2 - Domande di aiuto ammissibili al finanziamento per provincia (n.)


Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Fig. 3 - Superficie media coperta da ciascuna domanda per provincia (ha)


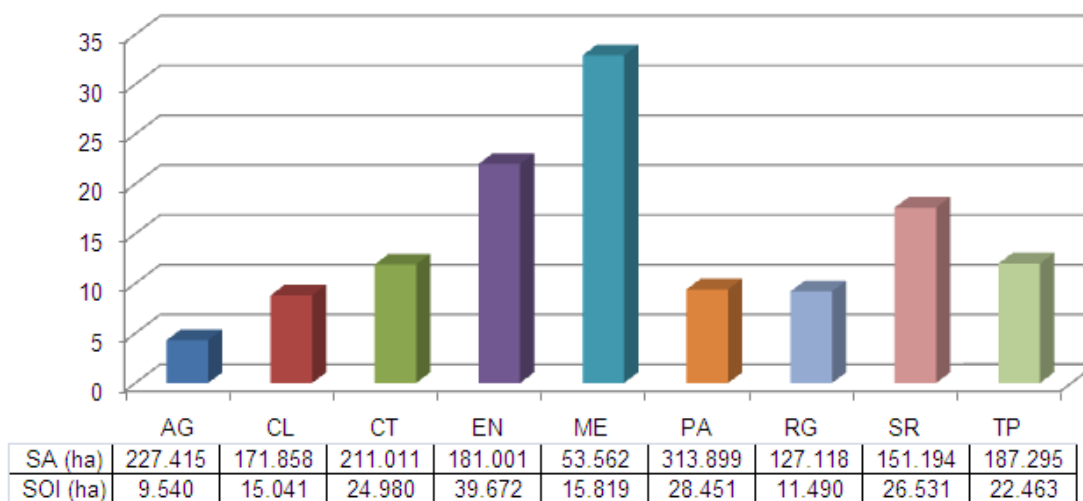
Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Per quanto riguarda la *risposta alle Domande valutative previste dal questionario comunitario* si riportano di seguito i principali risultati:

"In che misura le misure agro- ambientali hanno contribuitoal mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?"

I nuovi interventi della Misura 214 e quelli in "trascinamento" dal precedente periodo di programmazione coinvolgono complessivamente 193.987 ettari, il 12% della superficie agricola regionale. Tale incidenza è relativamente difforme fra le diverse province come risulta dalla seguente fig. 4.

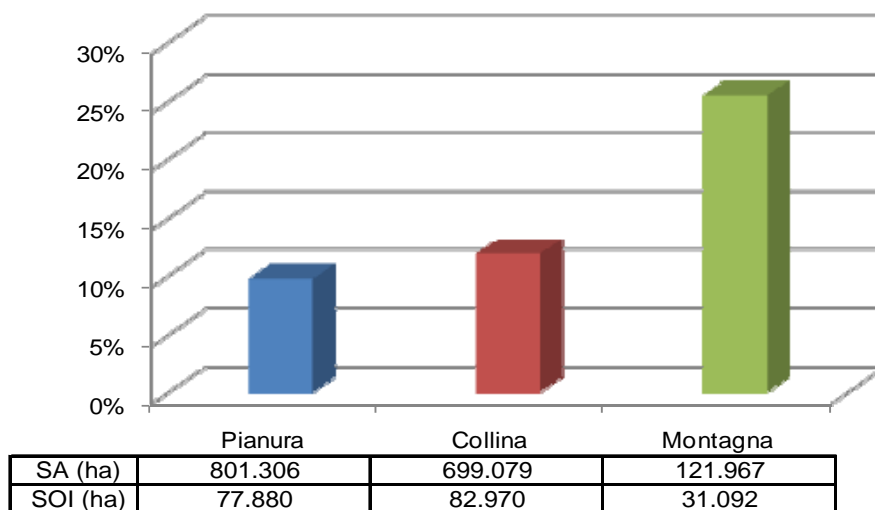
Fig. 4 - Superficie oggetto di impegno agroambientale su superficie agricola, per provincia



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati SIAN e dati ricavati dalla Carta dell'uso del suolo (INEA 1999)

Considerando la distribuzione per zone altimetriche (fig. 5), si evidenzia una maggiore capacità di intervento nelle aree montane (dove circa il 25% della superficie agricola è interessata dalla Misura) minore in collina (circa 12%) e più bassa nelle zone di pianura (circa 10%).

Fig. 5 - Superficie oggetto di impegno agroambientale su superficie agricola totale, per zona altimetrica



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati SIAN e dati ricavati dalla Carta dell'uso del suolo (INEA 1999)

Il sistema di produzione principalmente favorito è quello relativo al metodo Biologico, per un totale di oltre 135.000 ettari oggetto di sostegno, dei quali circa 70.000 ettari relativi ad impegni iniziati nell'attuale periodo di programmazione (Azione 214/1B) e i restanti nel precedente periodo (Azione F1B).

Segue l'adesione agli altri metodi di produzione sostenibile (Azione 214/1A) per 32.213 ettari dei quali 12.766 ettari interessati da nuovi impegni.

Ancora significativa è l'estensione delle superfici agricole interessate dalla Azione F2 (sistemi foraggeri estensivi, cura del paesaggio e interventi antierosivi) del precedente periodo, con 9.351 ettari e delle Azioni di ritiro dei seminativi per scopi ambientali, inclusi gli impegni avviati ai sensi del Reg. CE 2078/92, che riguardano, nel 2009, un totale di 15.000 ettari.

“.....al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità?”

L'applicazione degli impegni agro-ambientali contribuisce al mantenimento e al miglioramento della biodiversità, attraverso due principali effetti, entrambi a beneficio della flora e della fauna selvatici: la riduzione (o più spesso il completo non uso) dei diserbanti e degli agrofarmaci tossici; la promozione di ordinamenti e rotazioni colturali che aumentano la diversificazione degli usi agricoli del suolo nell'azienda e quindi un aumento del "mosaico colturale" in esso presente.

Complessivamente, la superficie soggetta ad una "gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale" (Indicatore di Risultato comune n.6) è pari a 192.530 ettari, corrispondete quindi al 12% della superficie agricola regionale. Tale incidenza risulta maggiore della media nelle aree a tutela naturalistica (parchi e riserve nazionali e regionali, SIC e ZPS), verificandosi pertanto una positiva "concentrazione" di interventi nelle aree tutelate ove sono segnalati habitat e taxa di particolare importanza, ovvero vi è la presenza delle condizioni ecologiche idonee alla massima utilizzazione dei benefici derivanti dagli impegni agro-ambientali.

Con riferimento alla tutela della diversità genetica agricola, il contributo della Misura 214 è dato dal sostegno (con l'Azione 214/1D) all'allevamento di capi appartenenti a razze a rischio di scomparsa: risultano finanziate 1718 UBA appartenenti alle 12 razze autoctone di specie bovine, ovine, caprine, equine, asinine e suine.

“.....al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?”

La superficie agricola oggetto di impegni agro-ambientali che riducono gli input potenzialmente inquinanti le acque (fertilizzanti azotati e fosforici, fitofarmaci e diserbanti) è pari a circa 192.552 ettari, risultando interessate, anche in questo caso, le Azioni 214/1A, 214/1B e la 214/1C che impongono limitazioni sull'uso di agro farmaci e dei fertilizzanti, le Azioni F1a, F1b, F2, F4a, del precedente periodo di programmazione, nonché gli impegni ventennali derivanti dal Reg. (CE) 2078/92.

Nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola si localizzano circa 8.800 ettari di superficie agro-ambientale, corrispondenti al 7.4% della superficie agricola totale, incidenza inferiore al dato medio regionale. Non si verifica pertanto l'auspicabile effetto di "concentrazione" degli impegni nelle zone nelle quali essi appaiono potenzialmente più efficaci.

“.....al mantenimento o al miglioramento del terreno? in particolare rispetto alla riduzione dell'inquinamento, all'incremento della sostanza organica e alla difesa dall'erosione idrica?”

I principali effetti derivanti dalla applicazione degli impegni agro-ambientali che appaiono correlati alla domanda valutativa riguardano sia la riduzione dell'erosione del suolo, sia il mantenimento del suo contenuto in sostanza organica.

L'Azione che principalmente risponde a tali criteri è la 214/1C (avvicendamenti colturali) in ragione degli impegni previsti e delle aree territoriali di sua applicazione. Purtroppo l'impatto da essa determinato è pressoché nullo risultando interessati soltanto 23 ettari; in futuro l'Azione non verrà più attuata. Un contributo significativo deriva invece dalle Azioni 214/A e 214/B le quali prevedono, tra gli altri, impegni specificatamente finalizzati a ridurre la perdita di sostanza organica quali: il divieto o la riduzione di lavorazioni minime, concimazione naturale od organica, le rotazioni con l'avvicendamento di coltura da rinnovo, cereale e coltura miglioratrice (leguminosa da granella o da foraggio), il ricorso a colture di copertura e l'inerbimento dell'interfilare nelle colture arboree.



Nelle aree regionali a rischio di erosione "elevato" e "medio-alto" si trovano complessivamente 79.000 ettari di superficie agricola (7% del totale) soggetta a impegni agro-ambientali, assunti nell'ambito del PSR 2007-2013 e dei precedenti periodi di programmazione, nei quali si ottengono effetti positivi nei riguardi dell'erosione del suolo grazie a tali impegni.

Per quanto riguarda i criteri di selezione, essi risultano coerenti con le finalità della Misura in quanto basati, principalmente, sulla individuazione di zone prioritarie di applicazione diversificate in funzione degli impegni previsti e dei diversi "fabbisogni" (di valorizzazione e/o tutela ambientale) presenti nel territorio regionale.

MISURA 221 “Primo imboscamento di terreni agricoli”

Obiettivi specifici

La Misura 221 supporta l’imboscamento di superfici agricole a fini prevalentemente ambientali. La sua applicazione trova giustificazione nella necessità di estendere la superficie forestale regionale attestata su tassi inferiori alla media nazionale e comunitaria. A questo si aggiunge l’esigenza di contrastare i principali fenomeni di degradazione socio-ambientale collegati alla marginalizzazione delle aree rurali, ai mutamenti climatici e alla diffusione di sistemi agricoli di tipo intensivo.

La Misura 221 partecipa all’insieme degli obiettivi specifici dell’Asse 2:

- conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico;
- tutela delle risorse idriche;
- aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra;
- tutela della risorsa suolo;
- tutela e gestione sostenibile del territorio.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

Azione A – Imboschimenti a carattere permanente

L’azione supporta gli imboscamenti permanenti multifunzionali ovvero a prevalente o esclusiva funzione protettiva, realizzati esclusivamente con specie autoctone, anche arbustive, tipiche dell’ecosistema locale, comunque idonee alle caratteristiche pedoclimatiche dell’area da impiantare.

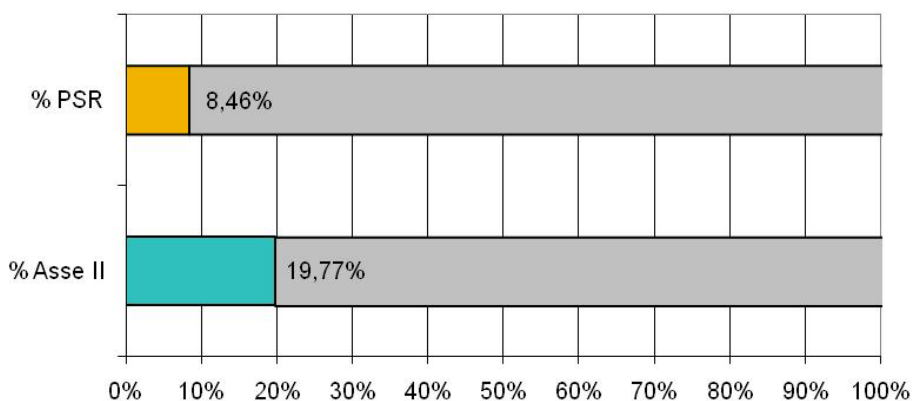
Azione B – Arboricoltura da legno

L’azione supporta gli impianti di arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere, destinati alla produzione di materiale legnoso a ciclo medio lungo (superiore ad anni 15).

Dotazione finanziaria

Spesa pubblica: Euro 184.907.576 - Spesa privata: Euro 17.000.000 - Spesa totale: Euro 201.907.576.

Fig.1 - Peso % della spesa pubblica Mis. 221 sul totale della spesa pubblica del PSR e dell’Asse II



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati PSR Sicilia 2007-2013

Principali risultati

Il processo di attuazione si ha nel 2009 con la pubblicazione del primo Bando pubblico tramite procedura valutativa a "bando aperto", nell'ambito della quale viene applicato il meccanismo procedurale di "stop and go," che prevede 3 sottofasi temporali:

- 1a sottofase – dall' 1 ottobre 2009 al 30 ottobre 2009 (prorogata al 14 dicembre);
- 2a sottofase – dall' 1 febbraio 2010 al 30 maggio 2010 (prorogata al 31 agosto);
- 3a sottofase – dall' 1 febbraio 2011 al 30 maggio 2011.

La prima sottofase ha scadenza inizialmente fissata al 30/10/2009, successivamente prorogata al 30/11/2009 (D.D.G. n.964 del 12/11/2009), quindi al 14/12/2009 (D.D.G. n.1013 del 27/11/2009). A seguito di questo primo bando sono pervenute complessivamente 92 domande per imboschimenti di terreni agricoli delle quali ne risultano ammesse 72 (2 Azione A, 70 Azione B) per un importo di 5 MEuro (D.D.G. n.743 del 03/11/2010) ed una superficie di 1.945 ettari (40 ettari Azione A, 1.905 ettari Azione B). Nella seconda sottofase, attiva dal 1/02/2010 al 30/05/2010, scadenza successivamente prorogata al 30/06/2010 (D.D.G. n.255 del 12/05/2010), quindi al 31/08/2010 (D.D.G. n.348 del 22/06/2010), sono pervenute 74 domande per un totale di 965 ettari, attualmente in fase di valutazione istruttoria.

Tab. 1 - Avanzamento procedurale

<i>Approvazione dei dispositivi di attuazione</i>	<i>Emanazione Bandi pubblici</i>	<i>Approvazioni elenchi definitivi domande di aiuto ammissibili</i>
D.D.G. n. 705 del 11/08/2009 modificato dal D.D.G. n. 964 del 13/09/2009 e dal D.D.G. n. 343 del 18/06/2010	Bando Rep. n. 765 del 16/09/2009 (GURS n. 46/2009)	D.D.G. n. 743 del 03/11/2010

Fonte: Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

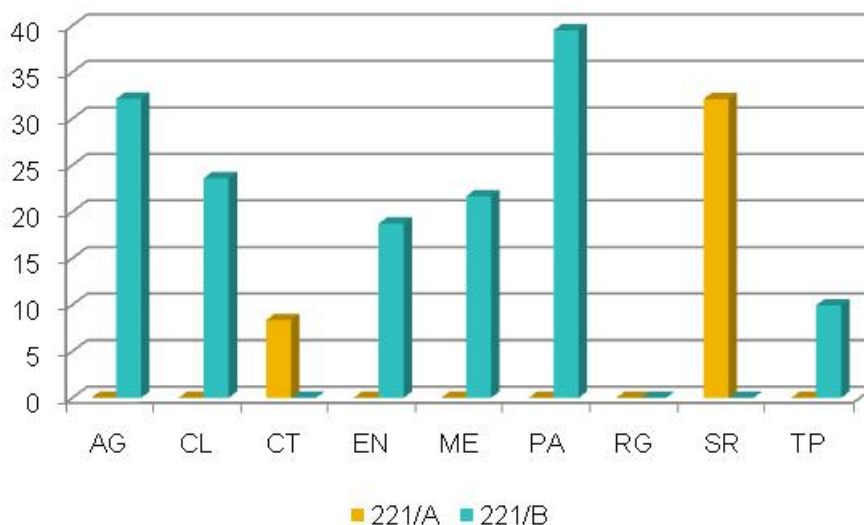
L'avanzamento finanziario e fisico della Misura 221 al 2009 deriva, invece, esclusivamente da impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. In particolare per l'annualità 2008 sono pervenute n. 1.339 domande di pagamento (conferma), mentre per l'annualità 2009 n. 1.287 domande. In Tabella 2 si riportano i dati relativi all'avanzamento fisico (distinti per Azione) e finanziario nonché i relativi Indici di efficacia derivanti dal confronto con i "valori obiettivo" previsti per la Misura nel PSR. Infine, nella fig. 2 si riporta la superficie media coperta da ciascuna domanda per provincia, distinte per Azione A ed Azione B.

Tab. 2 - Avanzamento fisico e finanziario della Misura 221

<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo a</i>	<i>Valori realizzati b</i>	<i>Efficacia b/a</i>
Superficie totale interessata dalla Misura (ha)	16.000	1946	12.2%
Numero totale aziende beneficiarie (n°)	3.202	72	2.2%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata a</i>	<i>Spesa realizzata b</i>	<i>Indice di avanzamento b/a</i>
Spesa pubblica (*avanzamento al 15/12/2010) (Euro)	184.907.576	31.546.013*	17.1%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari e Rete Rurale Nazionale

Fig. 2 - Superficie media (ha) coperta da ciascuna domanda distinta per Provincia e per Azione



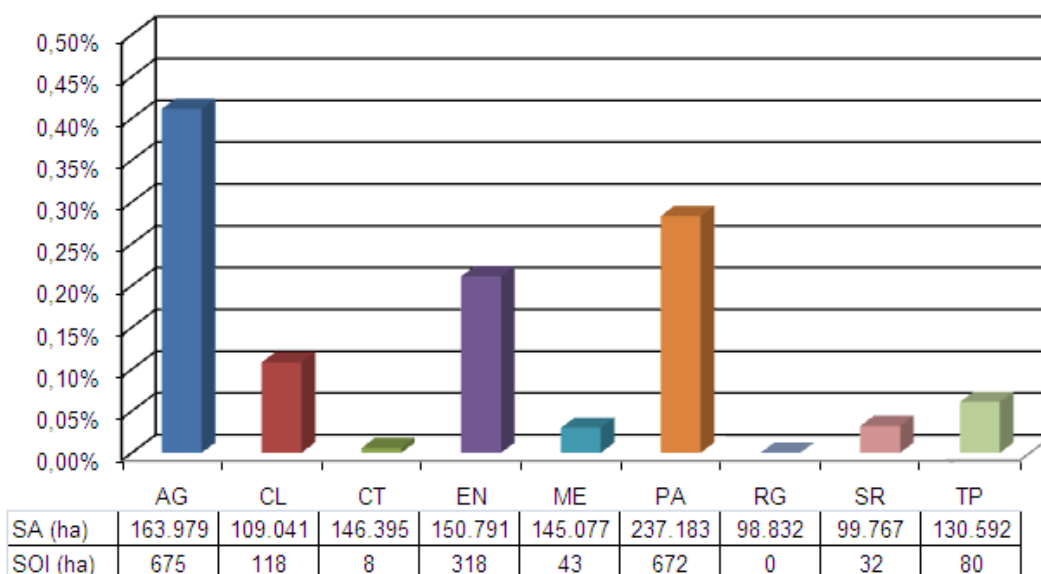
Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Per quanto riguarda la **risposta alle Domande valutative previste dal questionario comunitario** si riportano di seguito i principali risultati:

"In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?"

I nuovi interventi della Misura 221 coinvolgono complessivamente 1.945,68 ettari, lo 0,15% della superficie agricola regionale. Tale incidenza è relativamente difforme fra le diverse province come risulta dalla seguente fig. 4. La superficie complessivamente imboschita risulta così distribuita: ha 40,46 Azione A; ha 1.905,22 Azione B. La frequenza maggiore di domande si registra nell'ambito degli interventi riguardanti l'azione B, ovvero impianti finalizzati alla produzione legnosa su terreni agricoli. Poco interesse suscita, invece, l'Azione A, indirizzata agli interventi a carattere permanente con finalità di protezione ambientale. L'aiuto permetterà quindi una scarsa creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente limitata a soli 40,46 ettari (Azione A).

Fig. 3 - Superficie oggetto di imboschimento su superficie agricola per provincia (%)



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati SIAN e dati ricavati dalla Carta dell'uso del suolo (INEA 1999)

"In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?"

L'analisi territoriale delle domande presentate evidenzia che 10 interventi per un totale di ha 556,64 pari al 29% del totale (tot. ha 1.945,68) sono stati realizzati all'interno dei siti Natura 2000; 1 intervento di ha 15,97 è stato realizzato nei pressi della RNS "Lago di Pergusa". In linea generale e seppur nei numeri contenuti di questa prima sottofase, la creazione di superfici boscate subordinate alle prescrizioni ed alle indicazioni fornite dal Piano Forestale Regionale, contribuisce ad incrementare i livelli di biodiversità e la salvaguardia di habitat agricoli e forestali. Tuttavia, se teniamo in considerazione solo gli interventi effettuati nell'ambito dell'Azione A (interventi a carattere permanente con finalità protettive), dall'analisi territoriale emerge, invece, un solo intervento di 32,11 ettari realizzato in prossimità di aree SIC.

Al momento non si può quindi affermare che la Misura 221 abbia determinato la creazione di zone forestali ad alto valore naturale compatibili con la protezione dell'ambiente e la salvaguardia della biodiversità, piuttosto si deduce che sebbene negli ultimi anni sia aumentata la sensibilità della popolazione e delle istituzioni verso la tutela e la valorizzazione della "risorsa ambiente", ciò che maggiormente attrae gli investimenti pubblici e privati è la prospettiva di ricavare un profitto dagli interventi di imboschimento che vada oltre i finanziamenti previsti dai bandi per le spese di manutenzione e per il mancato reddito.

Con riferimento alla creazione di zone forestali compatibili con la tutela della risorsa acqua, dalle analisi territoriali svolte nessun intervento risulta essere effettuato in aree vulnerabili ai nitrati al fine di migliorare la qualità dell'acqua. Tuttavia, seppur nei numeri contenuti di questa prima sottofase, la creazione di superfici boscate al posto dei seminativi influisce positivamente sulla qualità dell'acqua, contribuendo a ridurre il rischio di inquinamento da nitrati di origine agricola.

Modesto risulta il contributo della Misura alla tutela della qualità dell'aria, in quanto il miglioramento della qualità dell'aria e la gestione efficace del territorio al fine di attenuare i cambiamenti climatici, sono obiettivi di medio-lungo termine, perseguibili attraverso interventi di imboschimento a carattere permanente con finalità di protezione ambientale (Azione A) che, come già accennato, hanno suscitato scarso interesse.

Infine, con riferimento alla tutela della risorsa suolo, le analisi territoriali sulla localizzazione degli interventi di imboschimento in relazione all'indice di perdita di suolo della Carta sul rischio di erosione hanno evidenziato che il 17,8% degli interventi (Azione B) sono stati realizzati in zone caratterizzate da un basso indice di perdita di suolo; il rimanente 82,2% si distribuisce, invece, in classi di perdita di suolo progressivamente più accentuate, fornendo quindi un contributo positivo alla tutela del suolo dall'erosione. Prendendo in considerazione esclusivamente gli interventi a carattere permanente con finalità protettive (Azione A), uno dei due interventi per una superficie di 32,11 ettari si localizza in zone con indice di perdita di suolo "medio-basso", l'altro di 8,35 ettari in zone con indice "medio-alto". Il 64% degli interventi di imboschimento in relazione alla Carta delle zone a rischio di desertificazione si concentrano in corrispondenza di un indice di vulnerabilità "medio-alto" ed "elevato". Ad ogni modo, si sottolinea il modesto contributo positivo dato dalla Misura 221 alla lotta contro la desertificazione ed alla tutela della risorsa suolo.

Concludendo, seppur nei limiti dei numeri contenuti della prima sottofase degli interventi della Misura 221, sia in termini di numero di domande presentate che in termini di superfici interessate, l'aiuto ha contribuito a livello locale alla creazione di aree forestali in grado di aumentare i livelli di biodiversità, migliorando, al contempo, la qualità dell'aria, dell'acqua e tutelando il suolo grazie alla prevalente concentrazione degli interventi in zone caratterizzate da elevati rischi di erosione, desertificazione e dissesto idrogeologico.

"In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?"

Dall'analisi delle domande pervenute nella prima sottofase della Misura 221, la Superficie Oggetto di Intervento Forestale (SOIF) ammonta ad ettari 1.945,68, sebbene potrà essere oggetto di riduzione a seguito dei collaudi tecnici che verranno effettuati nella fase post-impianto. Considerando un assorbimento medio di carbonio a fine ciclo (maturità degli impianti PSR 2000-2006) pari a 80,87 t/ha in condizioni di media fertilità stagionale alla SOIF totale si avrà, a fine ciclo, un assorbimento indicativo medio di carbonio nella massa legnosa impiantata di 157.347 t.

MISURA 223 "Primo imboscimento di superfici non agricole"**Obiettivi specifici**

La Misura 223 promuove gli imboscimenti di superfici non agricole e di terreni agricoli incolti non coltivati da almeno tre anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto. In particolare si prevede che gli imboscimenti possano contribuire a tutelare il territorio e più specificamente alla tutela del suolo, garantita da quegli imboscimenti ricadenti in aree in erosione o comunque maggiormente acclivi. I nuovi imboscimenti contribuiranno inoltre alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il sequestro della CO₂ atmosferica e lo stoccaggio del carbonio nella biomassa legnosa.

La Misura 223 partecipa all'insieme degli obiettivi specifici dell'Asse 2:

- conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico;
- tutela delle risorse idriche;
- aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra;
- tutela della risorsa suolo;
- tutela e gestione sostenibile del territorio.

Interventi e Azioni di sostegno programmate**Azione A – Imboscimenti a carattere permanente**

L'azione supporta interventi di imboscimento, con specie autoctone, anche arbustive, con finalità protettiva da realizzare su terreni incolti in zone a rischio di erosione, di desertificazione o di dissesto idrogeologico;

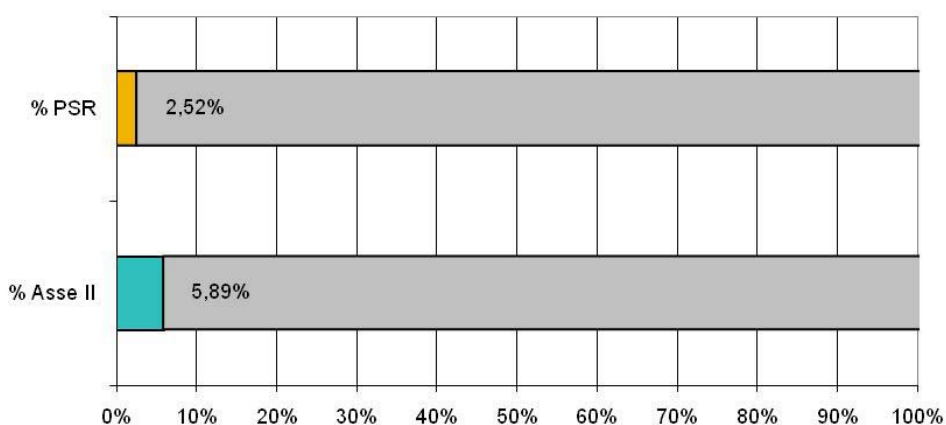
Azione B – Arboricoltura da legno

L'azione supporta interventi di imboscimento con finalità produttiva con latifoglie e/o conifere da realizzare su terreni agricoli abbandonati prioritariamente nell'area B "aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata" del PSR.

Dotazione finanziaria

Spesa pubblica: Euro 55.099.196. Spesa privata: Euro 5.000.000. Spesa totale: Euro 60.099.196.

Fig.1 - Peso % della spesa pubblica Mis 223 sul totale della spesa pubblica del PSR e dell'Asse II



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati PSR Sicilia 2007-2013

Principali risultati

Il processo di attuazione si ha nel 2009 con la pubblicazione del primo Bando pubblico tramite procedura valutativa a "bando aperto", nell'ambito della quale viene applicato il meccanismo procedurale di "stop and go," che prevede 3 sottofasi temporali:

- 1a sottofase – dall' 1 ottobre 2009 al 30 ottobre 2009 (prorogata al 14 dicembre);
- 2a sottofase – dall' 1 febbraio 2010 al 30 maggio 2010 (prorogata al 31 agosto);
- 3a sottofase – dall' 1 febbraio 2011 al 30 maggio 2011.

La prima sottofase ha scadenza inizialmente fissata al 30/10/2009, successivamente prorogata al 30/11/2009 (D.D.G. n.964 del 12/11/2009), quindi al 14/12/2009 (D.D.G. n.1013 del 27/11/2009). A seguito di questo primo bando sono pervenute complessivamente 14 domande per imboschimenti di terreni non agricoli delle quali ne risultano ammesse 7 (2 Azione A, 5 Azione B) per un importo di 1.5 MEuro (D.D.G. n.567 del 16/09/2010) ed una superficie di 378 ettari (124 ettari Azione A, 254 ettari Azione B). Nella seconda sottofase, attiva dal 1/02/2010 al 30/05/2010, scadenza successivamente prorogata al 30/06/2010 (D.D.G. n.255 del 12/05/2010), quindi al 31/08/2010 (D.D.G. n.348 del 22/06/2010), sono pervenute 21 domande per un totale di 464 ettari, attualmente in fase di valutazione istruttoria.

Tab. 1 - Avanzamento procedurale

<i>Approvazione dei dispositivi di attuazione</i>	<i>Emanazione Bandi pubblici</i>	<i>Approvazioni elenchi definitivi domande di aiuto ammissibili</i>
D.D.G. n. 704 del 11/08/2009 modificato dal D.D.G. n. 964 del 13/09/2009 e dal D.D.G. n. 343 del 18/06/2010	Bando Rep. n. 766 del 16/09/2009 (GURS n. 46/2009)	D.D.G. n. 567 del 16/09/2010

Fonte: Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

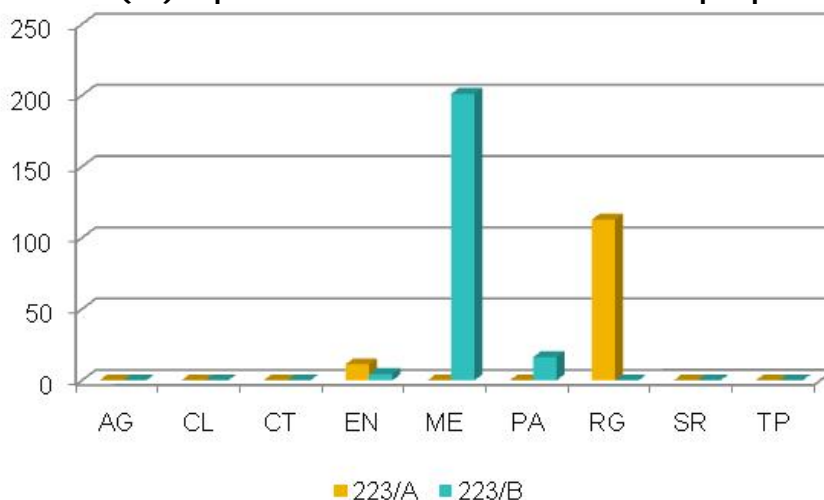
Come precedentemente esposto, nell'ambito della Misura 223 al termine della prima sottofase, anch'essa in scadenza al 14/12/2009 (D.D.G. n.1013 del 27/11/2009), sono state ammesse a finanziamento 7 domande; nella seconda sottofase, ancora in fase di valutazione istruttoria, ne sono pervenute 21.

In Tabella 2 si riportano i dati relativi all'avanzamento fisico (distinti per azione) e finanziario; nella fig. 2 si riporta invece la superficie media coperta da ciascuna domanda per provincia, distinta per Azione A ed Azione B.

Tab. 2 - Avanzamento fisico e finanziario della Misura 223

<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo a</i>	<i>Valori realizzati b</i>	<i>Efficacia b/a</i>
Superficie totale interessata dalla Misura (ha)	7.400	378	5.1%
Numero totale aziende beneficiarie (n°)	90	7	7.7%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata a</i>	<i>Spesa realizzata b</i>	<i>Indice di avanzamento b/a</i>
Spesa pubblica (*avanzamento al 15/12/2010) (Euro)	55.099.196	0*	

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari e Rete Rurale Nazionale

Fig. 2 - Superficie media (ha) coperta da ciascuna domanda distinta per provincia e per Azione

Fonte: elaborazioni su dati Assessorato regionale Risorse Agricole e Alimentari

Per quanto riguarda la **risposta alle Domande valutative previste dal questionario comunitario** si riportano di seguito i principali risultati:

"In che misura l'aiuto ha contribuito alla creazione di zone forestali in maniera significativa?"

I nuovi interventi della Misura 223 coinvolgono complessivamente 378.35 ettari, così distribuiti: ha 124.04 Azione A; ha 254.31 Azione B. La Misura ha suscitato scarso interesse sia in termini di numero di domande presentate che in termini di superfici imboschite. Si registra un numero di domande estremamente ridotto per gli interventi a carattere permanente (Azione A) segno che gli interventi con finalità produttive (Azione B) suscitano maggior interesse ed attraggono maggiori investimenti sia pubblici che privati, potendo ottenere un reddito dalla vendita del legname e/o dei frutti soprattutto non perdendo la destinazione d'uso agrario del fondo. Ne consegue che la creazione di zone forestali grazie alla Misura in esame è al momento piuttosto contenuta ed il trend è analogo anche per la seconda sottofase che si è conclusa con sole 21 domande, attualmente in fase di valutazione istruttoria, pervenute per imboschire un totale di 464 ettari.

"In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?"

L'analisi territoriale delle domande presentate evidenzia che soltanto 74 ettari di superficie boscata, pari al 20% del totale (tot. ha 378,35), è interna ad aree Natura 2000. Essa rappresenta un contributo irrisorio per l'incremento della biodiversità e per la salvaguardia di habitat agricoli e forestali, specie se si considerano i soli interventi a carattere permanente (Azione A) che fanno scendere il valore di superficie interessata a soli 8,85 ettari. Per quanto concerne gli interventi ricadenti in aree B del PSR (aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata), nonostante il rientrare in queste aree fosse requisito prioritario del bando in esame, anche in questo caso il contributo è al momento trascurabile, in quanto solo n. 1 intervento di ettari 15,16 rientra nelle suddette aree.

Con riferimento alla creazione di zone forestali compatibili con la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici valgono le medesime considerazione fatte precedentemente, ovvero, il contributo dato dalla Misura alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici è piuttosto modesto; il totale della superficie imboschita si attesta a 378,35 ettari, ma se si considerano i soli interventi a carattere permanente (Azione A) tale valore scende a soli 124,04 ettari. Va comunque considerato che, su piccola scala, ovvero a livello locale, la creazione di superfici boscate influisce positivamente sul microclima locale e sulla qualità dell'aria e dell'acqua, nonché sulla regolazione dei deflussi di quest'ultima e sulla tutela del suolo dall'erosione e dalla desertificazione; per potere effettuare medesime considerazioni su larga scala in merito alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, si attendono gli esiti delle successive sottofasi della Misura in esame che comunque non lasciano ben sperare, visto che la seconda sottofase si è conclusa con sole 21 domande, attualmente in fase di valutazione istruttoria, pervenute per imboschire una superficie pari a 464 ha.



Con riferimento alla tutela della risorsa suolo, le analisi territoriali sulla localizzazione degli interventi di imboscamento in relazione all'indice di perdita di suolo della Carta sul rischio di erosione hanno evidenziato che il 53.8% degli interventi è concentrato in zone caratterizzate da un indice di perdita di suolo "medio-alto", mentre l'altra metà si distribuisce in modo quasi equo fra l'indice "medio-alto" e quello "elevato", contribuendo positivamente, a livello locale, alla tutela del suolo dall'erosione. Prendendo in considerazione esclusivamente gli interventi a carattere permanente con finalità protettive (Azione A), uno dei due interventi per una superficie di 11.27 ettari si localizza in zone con indice di perdita di suolo "medio-alto", l'altro di 112.77 ettari in zone con indice "elevato". Gli interventi di imboscamento in relazione alla Carta delle zone a rischio di desertificazione si distribuiscono in modo variegato fra i diversi indici di vulnerabilità. Infine, in riferimento alla Carta del rischio di dissesto idrogeologico, dalle analisi territoriali condotte sulle domande di imboscamento emerge che il 99% circa (ettari 374,00) della superficie totale interessata dalla Misura (tot. ha 378,35) è localizzata in zone sottoposte a vincolo idrogeologico.

Concludendo, sebbene il numero di domande e le relative superfici interessate dalla prima sottofase della Misura in esame siano piuttosto contenute, l'aiuto ha comunque contribuito alla creazione di aree forestali in grado di aumentare i livelli locali di biodiversità, migliorando, al contempo, la qualità dell'aria, dell'acqua e tutelando il suolo grazie alla concentrazione degli interventi in zone caratterizzate da elevati rischi di erosione, desertificazione e dissesto idrogeologico.

Su scala regionale il contributo della prima sottofase della Misura in esame per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti è del tutto trascurabile e rischia di rimanere tale anche nella seconda sottofase che si è conclusa con sole 21 domande, attualmente in fase di valutazione istruttoria, pervenute per imboscire un totale di 464 ettari, valori ulteriormente destinati a correzioni al ribasso al termine della fase di istruttoria.

"In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?"

Dall'analisi delle domande pervenute nella prima sottofase della Misura 223, la Superficie Oggetto di Intervento Forestale (SOIF) ammonta ad ettari 378.35, sebbene potrà essere oggetto di riduzione a seguito dei collaudi tecnici che verranno effettuati nella fase post-impianto. Considerando un assorbimento medio di carbonio a fine ciclo (maturità degli impianti PSR 2000-2006) pari a 80,87 t/ha in condizioni di media fertilità stagionale alla SOIF totale si avrà, a fine ciclo, un assorbimento indicativo medio di carbonio nella massa legnosa impiantata di 30.597 t.

Con riferimento alla riduzione dei fenomeni erosivi e dei dissesti nelle aree maggiormente sensibili a tali problematiche, circa il 46% degli interventi realizzati su una superficie che ammonta complessivamente a soli 174,94 ettari si concentra in aree con un indice di perdita di suolo "medio-alto" ed "elevato"; se invece consideriamo i soli interventi a carattere permanente (Azione A) la superficie rientrante negli indici predetti scende a 124,04 ettari.

Ad ogni modo, nonostante le superfici interessate siano abbastanza contenute, l'aiuto, a livello locale, contribuisce comunque alla creazione di aree forestali in grado di aumentare i livelli di biodiversità e di garantire la tutela del suolo dai processi erosivi. Su scala regionale il contributo è invece al momento trascurabile, visto anche il modesto apporto delle domande presentate nella seconda sottofase.

MISURA 311 “Diversificazione verso attività non agricole”

Obiettivi specifici

La Misura si prefigge l’obiettivo di consolidare l’occupazione nelle aree rurali e creare nuovi posti di lavoro attraverso forme di diversificazione delle attività aziendali, sostenendo lo sviluppo di attività non agricole ad integrazione del reddito della famiglia dell’imprenditore agricolo. La riorganizzazione dell’offerta di accoglienza può consentire una piena utilizzazione delle risorse aziendali, valorizzando la multifunzionalità delle strutture e coprendo archi temporali nei quali queste non trovano impiego sui mercati del turismo.

Gli obiettivi specifici della Misura sono:

- mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali;
- miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali.

Interventi e azioni di sostegno programmate

Azione 311/A – Agriturismo

Sono finanziabili investimenti volti alla realizzazione di nuove strutture e, soprattutto, alla qualificazione ed al miglioramento di quelle esistenti (pernottamento, ristorazione, agriturismo, attività ludiche ed escursionistiche, attività sportive e ricreative, benessere psicofisico, attività culturali e divulgative, attività didattiche se in combinazione con altre);

Azione 311/B – Produzione di energia da fonti rinnovabili

Sono promossi investimenti volti alla realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia elettrica e termica (biomasse, biogas, biodiesel, fotovoltaico e mini-eolico);

Azione 311/C - Altre forme di diversificazione

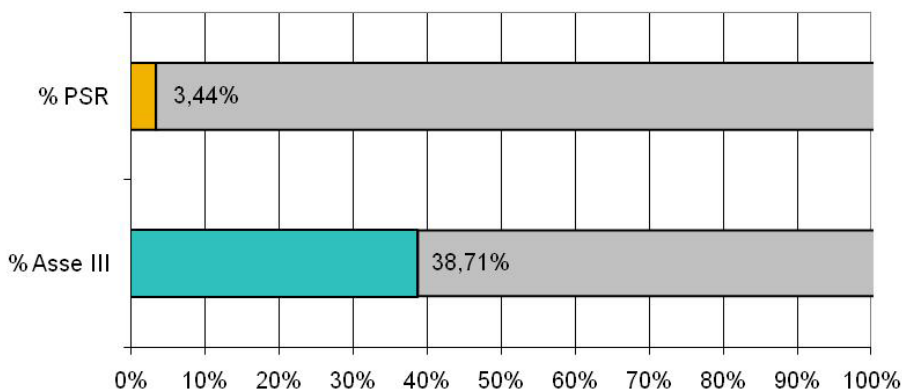
Sono previsti investimenti finalizzati allo svolgimento in azienda di attività connesse a quella agricola, diverse dalle precedenti.

La Misura è rivolta agli imprenditori agricoli e a membri della famiglia agricola (solo per le azioni B e C) e viene attivata nelle aree di ruralità C e D (l’azione A viene attivata anche nelle aree B esclusivamente negli agriturismi/fattorie esistenti o nelle aziende che presentano svantaggi strutturali). Gli aiuti sono erogati sotto forma di contributi in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata, con un’intensità pari al 75% delle spese ammesse. E’ data priorità ai progetti presentati da donne imprenditrici e a quelli inseriti nel “pacchetto giovani”.

Dotazione finanziaria pubblica

Spesa pubblica: Euro 75.250.741,30 - Spesa privata: 48.000.000 - Spesa totale:123.250.741,30

Fig.1 - Peso % della spesa pubblica Mis 311 sul totale della spesa pubblica del PSR e dell’Asse III



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati PSR Sicilia 2007-2013



Principali risultati

Il processo attuativo ha visto, ad oggi, l'approvazione dei bandi della Misura e delle disposizioni attuative e procedurali, distinti per Azione (e, nel caso dell'Azione C, per tipologia d'intervento), che prevedono una raccolta delle domande di adesione basata su procedura a sportello articolata su sottofasi successive.

Per ognuna delle Azioni attivate si prevede anche l'emanazione di un bando specifico in applicazione dell'art. 3 del regime transitorio D.P.C.M. 3/6/2009, che, in alternativa al regime *de minimis*, prevede un contributo massimo concedibile di 500.000 euro nel triennio dal 1/1/2008 al 31/12/2010.

Nel complesso, col primo "stop & go" sono stati messi a disposizione dei potenziali beneficiari quasi 75 Meuro, che di fatto esauriscono lo stanziamento totale di Misura.

Al 31 ottobre del 2010 risulta completata la prima sottofase di raccolta delle domande, ma non sono ancora terminate tutte le procedure istruttorie (sono da completare quelle relative al bando *de minimis* dell'Azione C- altre forme di diversificazione), e tantomeno sono state stilate le graduatorie definitive ed individuate le domande ammesse a finanziamento per ogni Azione.

Il quadro attuativo della Misura, alla fine di ottobre 2010, è dunque così riassumibile:

Azione	Regime d'aiuto	Graduatoria	N. present	N. non ricev/ non ammiss	Ammissibili		
					N.	N. % su presentate	Importo richiesto
Azione A	De minimis	Definitiva	124	24	100	81%	17.505.117
	Art.3 DPCM 3/6/2009	Provvisoria	135	80	55	41%	25.151.958
	Totale Azione A		259	104	155	60%	42.657.075
Azione B	De minimis	Assente	47	-	-	-	-
	Art.3 DPCM 3/6/2009	Provvisoria	41	19	22	54%	3.954.809
	Totale Azione B		88	19	22	54%	3.954.809
Azione C -didattica	De minimis	Definitiva	10	1	9	90%	1.522.388
	Totale Azione C - didattica		10	1	9	90%	1.522.388
Azione C -altre forme	De minimis	Assente	2	-	-	-	-
	Art.3 DPCM 3/6/2009	Provvisoria	10	7	3	30%	nd
	Totale Azione C - altre forme		12	7	3	30%	nd
Totale Azione C			22	8	12	60%	nd
Totale Misura 311			369	131	189	59%	48.134.272

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

A fronte di 369 domande prevenute, quelle ritenute ammissibili a contributo a seguito di istruttoria sono solo 189, meno del 60% di quelle istruite. Le domande non ricevibili o non ammissibili sono state dunque numerose (131), soprattutto nell'ambito del bando dell'Azione A in applicazione del DPCM 3/6/2009 (solo il 41% di domande ammissibili). I motivi di esclusione sono stati diversi, con una prevalenza delle semplici carenze documentali (in particolare, sono state numerose le domande ritenute non ricevibili a causa della mancanza della DIA). L'immediata cantierabilità dei progetti, nell'ottica di un'accelerazione della spesa, ha costituito un motivo importante di contrazione del parco progetti ammissibile.

Nonostante un taglio consistente alle domande ricevute, ed agli importi richiesti, il contributo pubblico ritenuto ammissibile risulta particolarmente elevato, eccedendo in alcuni casi (esemplare l'Azione A-regime transitorio: 25,1 Meuro contro 15 Meuro disponibili) gli importi messi a bando.

Nel complesso, i criteri di priorità per la selezione delle domande valorizzano piccoli investimenti mirati, volti alla valorizzazione delle specificità aziendali e del territorio, in un'ottica di sviluppo imperniato sulla qualità che possa essere duraturo nel medio-lungo periodo.

**Tab. 1 - Avanzamento procedurale**

<i>Approvazione dei dispositivi di attuazione</i>	<i>Emanazione Bandi pubblici</i>	<i>Approvazioni elenchi definitivi domande di aiuto ammissibili</i>
Azione A: D.D.G. n. 1659 del 10/8/2009 Azione B: D.D.G. n. 193 dell' 11/3/ 2010 Azione C – didattica D.D.G. n. 1660 del 10/8/2009 Azione C – altro D.D.G. n. 244 del 25/3/ 2010	Azione A: GURS n. 47 del 9/10/2009 e GURS n. 17 del 9/4/2010 Azione B: GURS n. 25 del 28/5/2010 e GURS n. 25 del 28/5/2010 Azione C – didattica GURS n. 54 del 27/11/2009 Azione C – altro GURS n. 27 dell'11/6/2010	

Fonte: Regione Sicilia - Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari

Per quanto riguarda la **risposta alle Domande valutative previste dal questionario comunitario** e sulla base delle informazioni disponibili all'ottobre del 2010, in assenza di graduatorie definitive che stabiliscano il numero di domande ammesse a finanziamento, per una prima risposta ai quesiti valutativi si dispone del solo dato relativo alle domande che hanno superato il vaglio dell'ammissibilità.

I dati utilizzati, e le valutazioni che da essi discendono, fotografano dunque una situazione ancora solo potenziale; d'altro canto, in considerazione della necessità regionale di procedere rapidamente con la spesa e del conseguente probabile finanziamento di (quasi) tutte le domande ritenute ammissibili, la situazione "reale" relativa alle domande ammesse se ne discosterà probabilmente solo in misura marginale.

"In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole?"

Le domande ammissibili, come detto, sono complessivamente 189³, il 45% del valore obiettivo, contribuendo a favorire la propensione alla diversificazione delle attività soprattutto nel caso di aziende che attivano *ex-novo* i servizi sovvenzionati (le 55 aziende beneficiarie degli aiuti a regime temporaneo dell'Azione A, riservata a nuovi agriturismi).

Di queste, la gran parte (l'82%) afferisce all'Azione A-agriturismo, che continua a costituire la forma di diversificazione più praticata, in quanto più "appetibile" (ritorno economico più consistente ed immediato) e più "facile" da realizzare (contorno normativo maggiormente consolidato e stabile; esperienza di più lunga durata). I 155 agriturismi beneficiari rappresentano oltre un terzo delle strutture attive in Regione al 2008 (dato ISTAT, "Le aziende agrituristiche in Italia").

Le altre Azioni, decisamente più innovative, fanno registrare invece complessivamente solo 34 domande, anche se altre se ne aggiungeranno a breve, una volta completate le procedure istruttorie di due bandi già chiusi.

Dal punto di vista della localizzazione degli interventi, le aree a più elevata ruralità (zone C e D), ritenute prioritarie in fase programmatica, assorbono la quasi totalità (il 93%) delle domande ammissibili, considerando peraltro che solo l'Azione A prevedeva la possibilità di finanziare interventi in area B (solo per aziende agrituristiche esistenti che presentano svantaggi naturali). Le aree con problemi di sviluppo (aree D), pur con ampi margini di crescita in ambito agrituristico, rappresentano solo il 30% del totale, a conferma dei problemi di natura strutturale che frenano lo sviluppo di tali aree. Ciò sembrerebbe essere legato alle difficoltà che aziende più piccole e marginali, in una fase di recessione economica e di stretta creditizia, potrebbero avere nel reperimento dei fondi necessari a coprire la componente privata dell'investimento.

Il 35% delle aziende per le quali si dispone del dato relativo all'età del titolare (Azioni A e C) è condotto infine da giovani agricoltori (meno di 40 anni), contro un dato del 10,3% rilevato sul totale dei conduttori siciliani. I giovani mostrano dunque una "naturale" maggiore propensione allo sviluppo di attività di diversificazione in azienda, ulteriormente incentivata da appositi criteri di priorità.

I giovani ed i territori a maggior grado di ruralità (aree D e, in secondo luogo, C) assumono dunque nel complesso un peso consistente all'interno del parco progetti ammissibile a finanziamento, a conferma del fatto

³ Fonte: delibere di ammissibilità a finanziamento

che l'aiuto pubblico si sta indirizzando correttamente verso le categorie individuate in fase di programmazione come maggiormente "bisognose" del sostegno.

"In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?"

La domanda indaga gli effetti del sostegno sulla manodopera impiegata nelle aziende sovvenzionate. In questa fase ancora preliminare dell'attuazione della Misura, in attesa delle indagini dirette che analizzeranno in profondità tale aspetto, è possibile utilizzare i criteri di priorità per effettuare alcune considerazioni di massima sugli impatti occupazionali potenziali della Misura alla luce delle prime domande ammissibili.

90 progetti ammissibili nell'Azione A (il 58% del totale) determineranno presumibilmente un incremento occupazionale (ottengono punti sullo specifico criterio di priorità); di questi, circa un quarto (21 unità) produrranno un fabbisogno lavorativo supplementare di almeno 2 ULU, per un totale di almeno 42 ULU. Ipotizzando prudenzialmente per le altre 69 aziende che hanno ottenuto un punteggio per un incremento occupazionale, seppur più contenuto (inferiore alle 2 ULU), un aumento medio di manodopera di 0,5 ULU, si possono stimare circa 80 nuove ULU "potenzialmente producibili" dai 155 interventi ammissibili per l'Azione A. Tale valore (0,5 ULU per beneficiario) appare peraltro del tutto in linea con gli effetti occupazionali medi della Misura ipotizzati in fase di valutazione ex-ante (0,51 ULU per azienda).

Con riferimento infine alle caratteristiche dei progetti ritenuti ammissibili, in assenza di ulteriori informazioni di dettaglio, si fa ancora riferimento a quanto desumibile dal sistema di criteri di priorità per la selezione delle domande.

Il 64% dei progetti in agriturismo riguarda l'offerta di almeno due servizi oltre a quelli tradizionali (ricettività, ristorazione e agriturismo), e in 44 casi su 155 (il 28%) le aziende ne offrono almeno 4.

"In che modo gli investimenti sovvenzionati hanno avuto effetti duraturi sul reddito e sulla riduzione dei costi di produzione delle famiglie agricole?"

Il parco progetti appare finalizzato nel complesso al miglioramento dell'offerta agrituristica, nell'ottica di uno sviluppo del settore nel medio-lungo periodo, coerentemente con l'obiettivo operativo "Incremento della tipologia e della qualità dei servizi agrituristici offerti".

All'ampliamento dei servizi offerti si è già accennato. In relazione agli effetti del sostegno nel lungo periodo, particolare importanza assumono le "modificazioni" comportamentali indotte dallo stesso negli imprenditori beneficiari, in termini soprattutto di maggior dinamismo, attenzione ed apertura alle novità e propensione all'innovazione. A questo riguardo, se gli investimenti volti all'ottenimento di certificazioni di qualità per i servizi offerti rappresentano solo il 14% delle domande Azione A, ben più elevato (il 54%) è l'utilizzo di tecnologie informatiche per la gestione delle strutture beneficiarie grazie al sostegno. Quest'ultimo appare peraltro, più che un elemento qualificante, una condizione essenziale per lo svolgimento di attività agrituristiche. Tale percentuale appare dunque ancora bassa: buona parte delle strutture che non ha realizzato investimenti sulle TIC probabilmente li avrà effettuati con fondi non-PSR o già ne faceva uso (fra i 55 nuovi agriturismi del bando DPCM 3/6/2009 la percentuale di investimenti sulle TIC sale al 64%).

"In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?"

Nell'ambito del quesito valutativo volto ad indagare gli effetti del sostegno sul reddito è importante valutare se ed in che misura gli incrementi reddituali rilevabili a livello aziendale possano poi diffondersi sul territorio rurale nel quale operano le aziende sovvenzionate. L'integrazione delle aziende beneficiarie nel territorio (adesione a progetti integrati, a reti e circuiti, ecc.) rappresenta un elemento di apertura verso l'esterno tale da facilitare gli interscambi, economici e non solo, con il territorio circostante. A riguardo è utile osservare, preliminarmente, che il 30% degli agriturismi sovvenzionabili è inserito in una delle Strade del Vino e dei Prodotti tipici attive in Regione, agevolando dunque la diffusione sul territorio (es. ristoranti, punti vendita prodotti tipici, attività culturali e ricreative, ecc.) e la moltiplicazione degli effetti economici prodotti dal sostegno negli agriturismi beneficiari (che saranno rilevati in seguito grazie ad indagini dirette in azienda).



"In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali? Criterio 5: "Il sostegno ha contribuito a preservare e/o migliorare il paesaggio e le risorse naturali?"

Al contributo economico derivante dal sostegno si è appena accennato. In relazione ai risvolti paesaggistici ed ambientali del sostegno al di là degli obblighi da bando (interventi su fabbricati preesistenti) e di legge (L.R. 32/2000 e L.R. 25/1994), per la ristrutturazione di fabbricati oltre la metà (53%) dei progetti ammissibili per l'Azione A utilizzeranno tecniche rispettose dell'ambiente e degli elementi paesaggistici ed architettonici tipici. Per quanto riguarda invece l'aspetto più propriamente ambientale, il 79% degli investimenti in agriturismo comporteranno anche un risparmio idrico, energetico o una più razionale gestione dei rifiuti (il 51% tutti e tre gli elementi). Sono da prendere in considerazione in quest'ambito, infine, i 22 progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili ritenuti ammissibili sull'Azione B.

6. SINTESI SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE: FINALITÀ E PRIMI RISULTATI

Per ciò che concerne l'Asse 1, ad eccezione della Misura 126, tutte le altre Misure sono state attivate mediante gli appositi dispositivi.

Nella Misura 121, che prevede azioni finalizzate alla ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agro-industriale orientato al miglioramento del rendimento globale e al riposizionamento delle imprese sui mercati, le domande ammesse a finanziamento sono 695 pari al 27% del numero totale previsto, mentre i finanziamenti pubblici ammessi a finanziamento sono pari a 139,7 MEuro ed il volume totale degli investimenti ammonta a 309 MEuro, pari al 41% del totale previsto. I giovani agricoltori rappresentano quasi la metà dei beneficiari.

La presenza di una percentuale considerevole di giovani agricoltori è imputabile anche all'azione dei criteri di selezione adottati a riguardo che hanno previsto una premialità per le iniziative d'investimento promosse da giovani. Parallelamente a tale aspetto si è voluto accordare un vantaggio alle aziende più solide e strutturate, che realizzano prodotti ottenuti secondo le norme e i disciplinari di qualità e che introducono aspetti delle innovazioni sia di processo che di prodotto.

Per la Misura 122, che prevede azioni finalizzate a consolidare ed incrementare la redditività del settore forestale attraverso interventi strutturali ed infrastrutturali, nella prima sottofase sono state presentate 20 domande di aiuto per un contributo richiesto pari a euro 3.525.347, che mette in luce un livello di partecipazione alla Misura da parte dei potenziali beneficiari molto al di sotto degli obiettivi programmati (20% dei beneficiari previsti e 7% circa del volume totale d'investimento) ed evidenzia difficoltà di risposta da parte del sistema produttivo regionale.

Nella Misura 123, che prevede azioni finalizzate alla ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agro-industriale orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività e al riposizionamento delle imprese sui mercati, le domande ammesse a finanziamento sono 56 pari al 43% del numero totale previsto, mentre i finanziamenti pubblici ammessi a finanziamento sono pari a 89,9 MEuro ed il volume totale degli investimenti ammonta a 179 MEuro, pari al 52% del totale previsto. Il numero di imprese che prevede di introdurre nuovi prodotti e nuove tecnologie è 16, pari al 41% del numero totale previsto, il numero delle imprese che prevede la diffusione delle ITC è 35, pari al 63% del totale, mentre gli interventi finalizzati alla tutela ed al miglioramento dell'ambiente sono più contenuti (14%). Le filiere con maggiori percentuali sul totale degli investimenti ammessi sono quelle relative a agrumi (29,1%), vino (20,0%), e frutta (17,4%).

Anche in questo caso, l'analisi dei dispositivi attuativi ha messo in luce una buona coerenza tra i fabbisogni prioritari d'intervento ed i criteri adottati. In particolare, vengono premiate, le micro imprese associate, probabilmente al fine di non disperdere le risorse finanziarie fra un elevato numero di piccolissime imprese disperse e poco strutturate per gestire il cambiamento e per supportare lo sforzo dell'innovazione; le aziende che producono beni ottenuti secondo le norme e i disciplinari di qualità o che pongono particolare attenzione alla sostenibilità ambientale.

Inoltre, in coerenza con la politica interna nazionale e con i bisogni di sicurezza, legalità e di riscatto dal fenomeno mafioso della popolazione siciliana, viene posta anche attenzione alle imprese che si avvalgono di beni e servizi provenienti dalle aziende confiscate alla criminalità organizzata.

Nella Misura 124, che prevede azioni finalizzate a garantire che i settori agricolo, alimentare e forestale traggano vantaggio dalle opportunità di mercato attraverso approcci innovativi generalizzati per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, anche nell'ottica della compatibilità ambientale, nonché per la promozione e lo scambio della conoscenza tecnica, economica, gestionale e scientifica, si attende ancora la graduatoria definitiva. Dalla prima selezione risultano 37 domande ammesse, pari al 100% di quelle previste. Il contributo pubblico ammonta a 32 MEuro, superiore a quello previsto di 29,6 (108%), che evidenzia la presenza di dinamicità nel tessuto imprenditoriale e dell'innovazione regionale.

Nella Misura 125, che prevede azioni tese ad un incremento dell'efficienza aziendale, attraverso l'aumento delle dotazioni infrastrutturali, e influisce sulle prospettive economiche dei territori, collegandosi alle strategie di diversificazione e sviluppo del potenziale socio economico, ambientale e storico-culturale, le domande ammesse



a finanziamento, relative a interventi sulla rete di trasporto interaziendale, (per ora l'unica tipologia di intervento messa a bando) sono 74 pari al 46% del numero totale previsto.

Nella Misura 132, che prevede azioni finalizzate ad incoraggiare le imprese ad adottare sistemi di qualità, attraverso un sostegno volto a compensare i vincoli e i costi aggiuntivi che non sono interamente remunerati dal mercato, le domande ammesse a finanziamento sono 2.182 pari al 199% del numero totale previsto, mentre i finanziamenti pubblici ammessi a finanziamento sono pari a 6 MEuro. Il 98,8 % delle domande è con certificazione biologica, lo 0,2% con certificazione di prodotto e l'1% con entrambe le certificazioni. Il dato di adesione è molto positivo e mette in luce l'attenzione a tali sistemi da parte del sistema produttivo regionale.

Nella Misura 133, che prevede azioni finalizzate a perseguire l'obiettivo prioritario del Programma relativo alla "Promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità" ed in particolare l'obiettivo specifico "Incremento delle produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori," le domande ammesse a finanziamento sono 25, (leggermente superiori a quelle totali previste), mentre i finanziamenti pubblici ammessi a finanziamento sono pari a 7,3 MEuro. Le filiere interessate sono quelle del settore ortofrutticolo, vitivinicolo ed olivicolo.

L'Asse 2 è la componente del Programma che presenta il maggior avanzamento in termini procedurali, fisici e finanziari, in conseguenza anche della continuità di molte sue linee di intervento con il precedente periodo di programmazione 2000-2006 dello sviluppo rurale. Le modalità di attuazione e, in particolare, i criteri di ammissibilità e i criteri di selezione delle operazioni sono prevalentemente orientati a favorire la massima coerenza tra la natura dell'intervento e le caratteristiche del territorio. Ciò nella consapevolezza del legame esistente tra l'efficacia dell'operazione e le problematiche o potenzialità che caratterizzano l'ambito territoriale di applicazione e sulle quali l'operazione stessa interviene.

La Misura 211 ha come obiettivo il mantenimento e la prosecuzione dell'attività agricolo-zootecnica nelle aree montane svantaggiate, al fine di compensarne o almeno di attenuarne gli svantaggi e di garantire il presidio umano per la salvaguardia del territorio poco produttivo e marginale, incentivando pratiche di gestione sostenibile del territorio che permettano di conservare i paesaggi tradizionali, gli habitat e i pascoli di montagna. I Criteri di selezione definiti dal CdS e applicati nei Bandi pubblici assegnano priorità agli agricoltori che operano nelle aree di maggior altitudine (> 700 mt. Slm) che adottano il metodo biologico, l'allevamento o la coltivazione di razze/varietà a rischio di estinzione. Le aziende beneficiarie sono 2.945, superiori a quelle previste (102,5%). La superficie agricola sovvenzionata ammonta a 101.941 ettari, superiori rispetto a quelli previsti (102,5%). La spesa pubblica al 15/10/2010 è pari a 36,3 MEuro, il 61,7% del totale previsto, che è stato aumentato nel CdS di aprile 2010.

Nella Misura 212, che ha come obiettivo il mantenimento e la prosecuzione dell'attività agricolo-zootecnica nelle aree svantaggiate non montane, al fine di compensarne o almeno di attenuarne gli svantaggi e di garantire il presidio umano per la salvaguardia del territorio scarsamente produttivo, incentivando pratiche di gestione sostenibile del territorio che permettano di conservare i paesaggi tradizionali e gli habitat delle zone svantaggiate, le aziende beneficiarie in zone svantaggiate diverse dalle zone montane sono 758, superiori a quelle previste (103,5%). La superficie agricola sovvenzionata ammonta a 17.484 ettari, pari al 76,3% del totale previsto. La spesa pubblica al 15/10/2010 è pari a 6,2 MEuro, il 60,0% del totale previsto, che è stato diminuito nel CdS di aprile 2010.

La Misura 214 prevede pagamenti agro-ambientali nell'ambito di una articolata tipologia di Azioni, alcune delle quali in continuità con la precedente Misura F del PSR 2000-2006 ma tutte definite nell'ambito di un quadro normativo ed attuativo profondamente modificato (es. la "condizionalità" quale riferimento per la determinazione degli impegni aggiuntivi) e potenzialmente più efficace dal punto di vista ambientale. Nell'attuare la Misura si è assegnata particolare attenzione agli aspetti di natura territoriale, anche a fronte delle forti differenziazioni ambientali presenti nella regione. I Criteri di selezione si basano sulla individuazione di aree territoriali definite come prioritarie, quali quelle della Rete Natura 2000, le Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola o altre tipologie principalmente connesse alla salvaguardia dei corpi idrici e alla tutela del suolo.

Sono state presentate, con riferimento ai nuovi impegni (2008) circa 3.800 domande per una superficie di circa 76.000 ettari, nell'ambito delle Azioni 214/1A (metodi sostenibili di gestione) e 214/1B (agricoltura e zootecnia



biologica). Si aggiungono le superficie agroambientali derivanti da impegni assunti nel precedente periodo (trascinamenti) che interessano circa 111.000 ettari.

Dalle analisi svolte emerge una prevalente distribuzione delle superfici agroambientali (e in particolare l’Azione 214/1B) nelle aree montane, a maggiore valore naturalistico con azioni di difesa e mantenimento di sistemi di produzione che già raggiungono adeguati livelli di sostenibilità, quindi con effetti significativi rispetto all’obiettivo della “conservazione della biodiversità” e secondariamente nei riguardi dell’obiettivo “tutela del suolo – tutela del territorio”. Relativamente minore è invece l’impatto potenziale in termini di “tutela delle risorse idriche” soprattutto in termini di miglioramento qualitativo della risorsa. A riguardo va tuttavia segnalato l’incremento delle superfici sotto impegno verificatosi nella Azione 214/1A rispetto alla, per molti aspetti analoga, azione F1A del precedente periodo di programmazione. In altri termini, si avvertono segnali di una maggiore adesione, rispetto al passato, a metodi/pratiche ecosostenibili più idonei al coinvolgimento di aree (es. di pianura) o sistemi di produzione più intensivi, difficilmente coinvolgibili dai metodi di produzione biologici.

La Misura 221 intende supportare la riconversione di superfici agricole con imboschimenti per molteplici funzionalità, quali la protezione dell’ambiente e degli habitat naturali, la prevenzione dai disastri naturali e la mitigazione del cambiamento climatico. Anche se in continuità con il precedente periodo di programmazione 2000-2006, nell’attuale fase sono state introdotte numerose novità in grado di qualificare gli interventi grazie soprattutto ad una maggiore coerenza e connessione funzionale con gli strumenti di pianificazione forestale presenti nella regione; i criteri di selezione delle domande si basano principalmente su aspetti territoriali, assegnando priorità alle aree a rischio di erosione, di desertificazione, vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Il numero di beneficiari di aiuti all’imboschimento è pari a 72, che rappresenta il 2,2% del numero totale previsto, mentre il numero di ettari finanziati è pari a 1.946, il 12,2% del totale previsto. Tali valori sono molto lontani da quelli programmati (3.202 beneficiari e 16.000 ettari) ed evidenziano una scarsa adesione, questa è ancor più accentuata per l’Azione A) di carattere ambientale, per la quale sono state presentate solo 2 istanze.

Nella Misura 223, che prevede azioni finalizzate a incrementare la superficie boscata ottenendo impianti in grado di assicurare una migliore difesa del suolo, la mitigazione dei cambiamenti climatici, il miglioramento dell’ambiente ed un incremento della biodiversità, il numero di beneficiari di aiuti all’imboschimento è pari a 7, che rappresenta il 7,7% del numero totale previsto, mentre il numero di ettari finanziati è pari a 378, il 5,1% del totale previsto. Come per la Misura 221 si riscontra scarso interesse da parte dei potenziali beneficiari, ancor più marcato per l’Azione A) di carattere ambientale.

Nell’ambito dell’**Asse 3** sono attivate, all’ottobre del 2010, due sole Misure (Mis. 311 e Mis. 341); le altre Misure dell’Asse scontano i ritardi accumulati per il Leader e verranno probabilmente attivate nel corso del 2011.

Per la selezione delle domande vengono presi in considerazione diversi aspetti legati alle caratteristiche del soggetto proponente e dell’azienda potenzialmente beneficiaria, del territorio in cui ricade il progetto da realizzare e soprattutto della “qualità complessiva” dello stesso. Quest’ultima categoria di punteggio risulta preminente per tutte le Misure dell’Asse (tranne che per la Mis. 322), con un peso che varia dal 60% al 100% del totale. Al di là degli aspetti più direttamente legati alle tipologie di intervento sovvenzionabili per ciascuna Misura/Azione, vengono favoriti orizzontalmente con appositi punteggi, comunque non superiori al 10% del totale, l’innovatività del progetto, l’utilizzo delle TIC e gli incrementi occupazionali prodotti, elementi strategici in relazione alla sostenibilità nel medio periodo degli interventi sovvenzionati. I beneficiari (i giovani) ed i territori (le aree D) individuati come prioritari in fase di programmazione vengono coerentemente premiati da specifici punteggi stabiliti a loro favore in tutte le Misure dell’Asse (con un peso che raggiunge in alcuni casi il 20% del totale massimo raggiungibile).

Nella Misura 311, che mira a promuovere forme di diversificazione delle attività aziendali (agriturismo, produzione di energia da fonti rinnovabili, altre forme di diversificazione) con la finalità ultima di mantenere e/o creare opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali, sono ritenuti ammissibili a contributo 189 beneficiari, che rappresentano il 45% del valore obiettivo. I criteri di priorità per la selezione delle domande sono differenziati per Azione e presentano dunque una scarsa “orizzontalità”: al di là dei giovani e delle aree D, ritenuti prioritari in ciascuna Azione coerentemente con gli obiettivi di Misura, e dell’incremento occupazionale (assente solo per l’Azione C-didattica), si privilegiano aspetti specifici direttamente legati alle tipologie d’intervento sovvenzionate in ciascuna Azione.



Nell'ambito della Misura 341, che ha l'obiettivo di consentire la definizione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale attraverso l'animazione territoriale che aiuti la costituzione di partenariati fra soggetti pubblici e privati, attraverso lo sviluppo delle competenze necessarie alla valorizzazione delle opportunità offerte dagli Assi 3 e 4 del PSR, sono stati realizzati sul territorio regionale diversi incontri e convegni volti a sviluppare l'animazione e le competenze per la definizione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale, soprattutto nelle aree che non sono state interessate in precedenza dall'approccio LEADER. La selezione delle iniziative è stata effettuata privilegiando con forza (60% del punteggio massimo conseguibile) i soggetti destinatari ed i territori che non hanno partecipato a precedenti Programmi Leader.



7. RACCOMANDAZIONI

Si propongono di seguito le raccomandazioni riportate nella Relazione di Valutazione Intermedia, volte a sviluppare azioni di miglioramento del Programma e delle sue modalità di gestione ed attuazione al fine di aumentarne l'efficacia rispetto agli obiettivi strategici.

- Il completamento delle procedure attuative per le Misure non ancora attivate, che risultano: per l'Asse 1, la 126; per l'Asse 2 la 213 e la 222; per l'Asse 3, attuata con approccio Leader, tutte le Misure, eccettuate la 311 e la 341. Per l'Asse 4 Leader risulta da completare la selezione dei GAL ed il loro avvio. Insieme all'attivazione delle Misure citate si raccomanda anche di completare l'attivazione delle Azioni non ancora attivate nell'ambito di Misure in corso.
- Un maggiore coinvolgimento dell'Assessorato Territorio e Ambiente per renderlo maggiormente partecipe della necessità di produrre in tempi rapidi le necessarie valutazioni di incidenza per gli interventi orientati alla forestazione su terreni agricoli ed extragricoli (Misure 221, 222, 223). Eventualmente concordando miglioramenti sulle modalità di presentazione dei progetti relativi agli interventi ed organizzando riunioni chiarificatrici con i beneficiari interessati, i loro progettisti e funzionari dell'Assessorato Territorio e Ambiente.
- Un ulteriore miglioramento nel coordinamento e nel supporto al Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali che recentemente ha assunto la responsabilità nella gestione e attuazione delle Misure forestali, al fine di accelerare l'attuazione delle Misure forestali.
- Il proseguimento dell'azione di sensibilizzazione degli Istituti di credito per facilitare l'accesso al credito da parte dei beneficiari delle Misure del PSR, diffondendo e facilitando anche l'utilizzazione del Fondo di Garanzia Ismea.
- Il proseguimento ed ampliamento dell'azione di diffusione delle informazioni utili a migliorare la qualità dei progetti degli interventi previsti dalle Misure, coinvolgendo beneficiari, progettisti, Ordini professionali e funzionari degli UPA.
- Il proseguimento ed ampliamento dell'azione di coordinamento tra gli uffici centrali e periferici dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari al fine di mantenere l'uniformità nella selezione delle istanze dei beneficiari ed eventualmente migliorarla ulteriormente.
- La creazione, insieme ad AGEA OP di situazioni organizzative, strumentali, formative ed informative per superare le difficoltà dei beneficiari nella presentazione delle istanze sul sistema informatico.
- Il sollecito completamento del sistema di monitoraggio regionale del PSR (Mo.S.I.S) che dovrebbe essere funzionale non solo alle esigenze di "rendicontazione" a livello nazionale e comunitario, ma soprattutto alle esigenze di governo del PSR e quindi di verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi prioritari e specifici. A tal fine si raccomanda di tener conto delle esigenze della Valutazione facendo in modo che il sistema di monitoraggio possa supportare, con la fornitura dei dati opportuni a livello di operazione, lo svolgimento di analisi di dettaglio con le quali poter valutare la qualità e la composizione del "parco progetti" (in termini di distribuzione settoriale e territoriale, tipologie di beneficiari e interventi) rispetto alle priorità programmatiche.
- La fornitura al Valutatore dei dati provenienti dai sistemi informatizzati di monitoraggio "validati" dall'Amministrazione, al fine di consentire elaborazioni ed analisi valutative su dati corrispondenti a quelli utilizzati dalla stessa Amministrazione.
- I criteri di selezione con le priorità risultano, da una prima analisi, nel complesso coerenti con gli obiettivi programmatici ma spesso non vengono applicati perché le risorse finanziarie sono superiori rispetto alle istanze presentate, o perché viene utilizzato il sistema di scorrimento delle graduatorie per consentire di accogliere il maggior numero di istanze ammissibili. In futuro si raccomanda di calibrare bene le risorse finanziarie nei bandi al fine di utilizzare effettivamente i criteri di selezione per migliorare la qualità dei progetti e quindi l'efficacia degli interventi.
- Riguardo alle **Azioni agro-ambientali** sarà indispensabile salvaguardare e valorizzare, nel processo di attuazione, gli elementi di innovazione e qualificazione degli interventi già previsti dal Programma,



assicurando l'applicazione e la concreta utilizzazione di criteri di priorità in grado di favorire una elevata capacità di intervento nelle aree più sensibili già individuate e in particolare nelle zone vulnerabili ai nitrati.

A fronte dell'andamento iniziale del Programma, sarà necessario riporre particolare attenzione e priorità agli interventi o impegni finalizzati alla tutela delle risorse idriche e più in generale al miglioramento dei livelli di sostenibilità nelle aree o sistemi produttivi più intensivi e che determinano maggiori pressioni ambientali.

Più in particolare, a fronte della scarsa adesione alla Azione 214/1C e della sua prossima cancellazione, includere le aree regionali a rischio di desertificazione e di erosione nell'ambito delle aree prioritarie delle altre Azioni agro ambientali.

Una ulteriore qualificazione dell'azione programmatica potrebbe riguardare la ricerca di una maggiore e migliore integrazione a livello di singole operazioni – e intorno a progetti integrati territoriali - tra i pagamenti agroambientali, gli interventi forestali o altri tipi di investimento programmati nell'Asse 1 e nell'Asse 3, e in collegamento con la pianificazione territoriale esistente (es. per il completamento di reti ecologiche).

Di seguito si riportano le raccomandazioni per le **Misure forestali**, articolate in una tabella che riporta gli obiettivi delle raccomandazioni e le raccomandazioni stesse in funzione dell'obiettivo.

Obiettivi	Raccomandazioni
Maggiore diffusione dell'informazione sui bandi	Maggiore coinvolgimento preventivo all'uscita del bando delle Istituzioni periferiche (SOAT, ESA, Consorzi, Ass. di Categoria, etc.).
Scelta delle specie utilizzabili con riferimento a Carta e/o Inventario Forestale Regionale	Rivedere ed ampliare l'elenco delle specie utilizzabili nelle aree ecologicamente omogenee alla luce, ad esempio, delle informazioni ricavabili dalla Carta Forestale e dall'Inventario Forestale Regionale.
Maggior dettaglio delle aree ecologicamente omogenee	Rivedere la perimetrazione delle aree ecologicamente omogenee fornendo un livello di dettaglio più accurato rispetto alla scala nominale attuale (1:250.000), anche alla luce delle informazioni ricavabili dalla Carta Forestale e dall'Inventario Forestale Regionale.
Inserimento nei criteri di selezione delle istanze di priorità per Aree Natura 2000 e Aree Protette e per interventi con finalità ambientali	Reintrodurre il criterio di priorità per gli interventi da realizzare all'interno di aree Natura 2000 e Aree protette. Differenziare la quota di partecipazione pubblica in favore degli interventi con finalità di protezione ambientale a carattere permanente (Azione A - Misure 221 e 223) al fine di incentivarli rispetto agli interventi di arboricoltura da legno (Azioni B).
Provvedere all'erogazione di anticipazioni finanziarie	Erogare le anticipazioni finanziarie in tempi congrui con il cronoprogramma dei lavori di impianto per non costringere gli agricoltori ad anticipare interamente le spese di impianto con capitali propri.

Nell'Asse 3, il valutatore raccomanda di sostenere iniziative di informazione, animazione e comunicazione a supporto delle forme di diversificazione più innovative che il Programma prevede per gli agricoltori e per la famiglia agricola nelle zone rurali, che ad oggi presentano una minore partecipazione da parte dei potenziali beneficiari. Questo anche allo scopo di rafforzare il ruolo e l'integrazione delle aziende nel territorio e nel tessuto rurale.

Nello specifico del settore agrituristico, si ritiene opportuno sviluppare congiuntamente alla creazione di nuovi posti letto/coperti in azienda, la complessiva qualificazione e l'arricchimento dell'offerta aziendale, rafforzando i già presenti criteri di selezione che premiano l'offerta di servizi aziendali oltre a quelli tradizionali (ricettività, ristorazione e agriturismo) e l'integrazione con il territorio e le sue specificità (priorità agli interventi sulle strade del vino e dei prodotti tipici).



GLOSSARIO

Si riporta di seguito una breve illustrazione dei principali termini "specifici" utilizzati nel presente Report, si fa altresì presente che un glossario molto ampio, con definizione, descrizione e riferimenti normativi dei termini in esame, è stato elaborato dalla Regione Siciliana come allegato al PSR Sicilia 2007-2013.

Analisi SWOT: strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (strengths), di debolezza (weaknesses), opportunità (opportunities) e minacce (threats) di un progetto o di un'impresa o di ogni altra situazione in cui occorre prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.

Asse: come indicato nell'art. 2 del Reg. (CE) 1698/05 è "un insieme coerente di Misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici che contribuiscono al conseguimento di uno o più obiettivi di cui all'art. 4" (dello stesso Regolamento) .

Beneficiario: un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a privato/a, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario/a del sostegno.

Criteri di selezione delle operazioni: si tratta dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza ed indicati nei Bandi pubblici, in base ai quali le operazioni ammissibili a finanziamento sono collocate in una graduatoria "di merito"; in situazioni di scarsità di risorse finanziarie disponibili tali criteri tendono a favorire il finanziamento delle operazioni che per finalità specifica, localizzazione e soggetto proponente/beneficiario sono potenzialmente più efficaci, cioè la cui realizzazione almeno potenzialmente determina effetti più coerenti con gli obiettivi del PSR.

Dati primari: sono i dati raccolti specificatamente nell'ambito e a supporto del processo di Valutazione di un programma, normalmente raccolti direttamente da parte del Valutatore indipendente.

Dati secondari: sono i dati raccolti o comunque già disponibili, derivanti da altre attività o funzioni diverse dalla ricerca valutativa ma che risultano ad essa utili e a volte indispensabili (es. dati di monitoraggio del PSR) per poter svolgere analisi valutative e per la stessa raccolta di dati primari (es. per la costituzione di campioni rappresentativi sui quali eseguire rilievi diretti).

Disimpegno automatico, o regola dell'N.+2: regola prevista dal Reg. (CE) 1290/2005, all'art. 29, nella quale si prevede che la Commissione Europea provvede al disimpegno automatico delle risorse FEASR di un PSR che al 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno degli impegni di bilancio non presenti spese sostenute di pari importo. Es: se gli impegni 2007-2008 di un PSR sono pari a 100 Meuro, entro il 31/12/2010 quel PSR deve aver speso 100 Meuro.

Domande valutative: sono le domande relative agli effetti delle Misure del PSR alle quali il Valutatore di un PSR deve fornire una adeguata ed argomentata risposta. Le Domande valutative comuni, applicate ad ogni PSR, sono definite nel Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione; ad esse si aggiungono le domande specifiche previste dall'Autorità di Gestione regionale.

Efficacia: intesa come capacità di raggiungere gli obiettivi del Programma; come indice (%) è dato dal rapporto tra valore effettivamente raggiunto e valore previsto (obiettivo) degli Indicatori.

Efficienza: relativa all'impiego ottimale delle risorse finanziarie (ma anche professionali e di tempo) disponibili per il raggiungimento degli obiettivi; in termini quantitativi può essere espressa dal rapporto tra valore effettivo di un determinato indicatore (fisico) e risorse impiegate oppure, dal rapporto inverso.

GIS: Sistema informativo geografico che associa e riferenzia dati qualitativi e/o quantitativi a punti del territorio.

Indicatore di impatto: misura gli effetti più generali dell'intervento, anche nella zona del programma, es: aumento dell'occupazione nelle zone rurali, aumento del valore aggiunto, aumento della produzione di energia rinnovabile, miglioramento della qualità delle acque grazie agli impegni agroambientali, ecc. Gli indicatori di impatto per la valutazione dei PSR sono indicati nell'Allegato VIII del Reg. (CE) 1974/2006.

Indicatore di prodotto: misura le attività realizzate direttamente nell'ambito dei programmi mediante le risorse finanziarie utilizzate e si esprime in unità fisiche o finanziarie, es: n. di aziende sovvenzionate, n. corsi di formazione, n. di ettari di imboschimento, superficie interessata dal sostegno agroambientale, volume totale



investimenti, ecc. Gli indicatori di prodotto per la valutazione dei PSR sono indicati nell'Allegato VIII del Reg. (CE) 1974/2006.

Indicatore di risultato: misura gli effetti diretti e immediati dell'intervento e si esprime in unità fisiche o finanziarie, es: n. di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche, aree in cui la gestione del territorio interessata dal sostegno agroambientale contribuisce a migliorare la qualità delle risorse idriche, aree in cui gli imboschimenti contribuiscono a migliorare la qualità del suolo, ecc. Gli indicatori di risultato per la valutazione dei PSR sono indicati nell'Allegato VIII del Reg. (CE) 1974/2006.

Obiettivi operativi, specifici e generali: esprimono i diversi livelli di specificazione degli obiettivi del Programma, secondo un ordine di tipo "gerarchico" e di logica causalità che è un modo di esplicitare, in fase di programmazione, la strategia di intervento: per il raggiungimento di un determinato obiettivo generale (art. 4 del Reg. (CE) 1698/05) si definiscono alcuni obiettivi specifici, a loro volta articolati in più obiettivi operativi di specifiche linee (es. Misure) di intervento. Nel processo valutativo secondo una logica inversa (ascendente) si verifica se: il raggiungimento di più obiettivi operativi contribuisce ad un obiettivo specifico; se più obiettivi specifici ad un obiettivo generale. Questi tre livelli di obiettivo, nel quadro logico sono, teoricamente, associati rispettivamente ai tre tipi di Indicatori (di prodotto = ob. operativi; di risultato = ob. specifici; di impatto = ob. generali).

Operazione: come indicato nell'art. 2 del Reg. (CE) 1698/05 "un progetto, un contratto o accordo o altra azione selezionato/a secondo criteri stabilitie attuato da uno o più beneficiari in modo da contribuire alla realizzazione degli obiettivi di cui all'art.4".

Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV): come indicato nell'art. 2 del Reg. (CE) 1698/05, è un "approccio generale elaborato dalla Commissione e dagli Stati Membri, che definisce un numero limitato di Indicatori comuni relativi alla situazione di partenza, l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e l'impatto del Programma". L'elenco di tali Indicatori è riportato nell'Allegato VIII del Regolamento di applicazione (CE) 1974/05. Vi è inoltre il Manuale del QCMV nel quale sono descritti i compiti e le fasi del processo valutativo, i diversi Indicatori ed elencate le Domande Valutative.

SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

Spesa pubblica: qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello Stato, di enti pubblici territoriali o delle Comunità europee.

Superficie oggetto di impegno (SOI): è la superficie sovvenzionata da una Misura "a superficie" del PSR, quali le Misure 211, 212, 214 per la quale viene preso l'impegno a rispettare determinati vincoli relativi alla sua gestione.

Trascinamenti: si riferiscono a pagamenti, domande, beneficiari, superfici ecc che ancora interessano l'attuale periodo di programmazione 2007-2013 ma che sono scaturiti da operazioni o impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.

Valori effettivi (degli Indicatori): sono i valori degli indicatori "effettivamente" raggiunti ad una determinata data, rappresentando pertanto il valore di confronto del "valore-obiettivo" dello stesso Indicatore nella analisi di efficacia. La loro quantificazione è realizzata nell'ambito delle attività di monitoraggio e di valutazione.

Valori obiettivo (degli Indicatori): sono i valori degli indicatori che si prevede di raggiungere entro l'attuale periodo di programmazione, rappresentando pertanto il valore di confronto del "valore-effettivo" dello stesso Indicatore nella analisi di efficacia. La loro stima previsionale è presente nel PSR approvato.



AGRICONSULTING

Agriconsulting S.p.A
Società per la Consulenza e lo Sviluppo
delle Attività Agricole e Ambientali

00189 Roma - Via Vitorchiano, 123
Tel. +39 06.33.088.1 - Fax. + 39 06.33.088.234
www.agriconsulting.it - agriconsulting@agriconsulting.it